ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37. —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I; Amministrazione: II p. - Trieste, Martedì 26 Maggio 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 — Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 3564

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Il plebiscitario successo del Prestito

Oggi si chiudono le sottoscrizioni

La cifra dei quattro miliardi già superata

ROMA, 25

Anche nella giornata di ieri e nella giornata di oggi l'afflusso dei sottoscrittori al Prestito è stato intenso; particolare molto significativo è il fatto del fervore che la sottoscrizione ha avuto anche nei piccoli centri rurali, dove i contadini e i piccoli risparmiatori sono affluiti agli sportelli delle banche che molto opportunamente sono rimasti aperti anche nella giornata festiva. Due punti fondamentali si possono ormai dire acquisiti da questo Prestito Nazionale in base ai risultati già raggiunti.

Il contributo del piccolo risparmio

Che i quattro miliardi sono stati abbondantemente coperti tre giorni prima della chiusura ufficiale delle sottoscrizioni e che il Prestito ha provocato un vero plebiscito tra i piccoli risparmiatori e cioè impiegati, operai, contadini, modesti professionisti, presso quanti insomma si costituiscono i lenti, modesti e sudati risparmi. Vostoro rappresentano la base saldissima dell'economia nazionale, la più confortante promessa per il Prestito. Modesti per misure unitarie, questi piccoli risparmi sono talmente numerosi da costituire un insieme di parecchi miliardi, come dimostrano le statistiche dell'Istituto di credito.

Non solo: altro dato molto importantet e molto confortante che ha posto in evidenza il Prestito è che il ritmo di formazione della nuova forma di risparmio, quantunque influenzata dalla crisi economica, ha dimostrato in Italia, di fronto agli effetti deprimenti della crisi, una forza di resistenza superiore a quella registrata presso altre Nazioni anche più ricche. In altri termini, il sano e laborioso popolo d'Italia ha saputo imporsi i necessari sacrifici e le necessarie rinuncie con quello spirito di tradizionale parsimonia.

L'ultima giornata

Ormai il fatto che questi sudatissimi piccoli risparmi si sono mobilitati immediatamente per assicurarsi per lo meno uno dei nuovi Buoni novennali, dice che questo prezioso risparmio che questi Buoni rappresentano quanto di più sicuro e di più redditizio si possa desiderare in fatto di investimenti. I piccoli risparmiatori italiani si affrettano a sottoscrivere e appena ricevuto il Buono, lo conservano gelosamente, ben sapendo che esso non soltanto rappresenta denaro liquido che dà oltre il 6 per cento d'interesse, ma che offre la possibilità di guadagnare premi molto cospicui.

Anche nella giornata di domani si prevede, come chiusura della sottoscrizione, un nuovo intensissimo afflusso alle sottoscrizioni, le quali, come quelle avvenute in questi giorni, prepareranno una nuova percentuale di denaro.

Si ha frattanto notizia di cospicue adesioni. Il Fondo di previdenza del personale della Banca Commerciale Italiana ha investito 20 milioni, prenotandoli prima ancora che si iniziasse la sottoscrizione. La Presidenza della Reale Accademia d'Italia ha disposto l'acquisto in contanti per lire 300.000 di Buoni.

L'Istituto internazionale di agricoltura ha provveduto per la conversione totale di tutti i suoi Buoni e all'acquisto di altri di nuova emissione, per complessivo capitale nominale di un milione. Fino ad oggi le sottoscrizioni al Prestito nella città di Palermo ammontano a 47 milioni. A Trento hanno superato 30 milioni.

A Ragusa la Cattedra ambulante di Agricoltura ha sottoscritto 50.000 lire, l'Opera pia Busacca di Scicli 116.000 lire l'Istituto agricolo Grimaldi 100.000.

La relazione sul bilancio delle Finanze

Interessante è, a proposito del Prestito, la relazione della Giunta del bilancio presentata sul bilancio delle Finanze.

Il relatore Mazzini, premesse alcune considerazioni generali sullo svolgimento della crisi mondiale che si è venuta aggravando e dalla quale ogni Stato del mondo ed ogni attività umana sono colpite, rileva che una delle cause preponderanti di essa è stato il periodo inflazionistico che imperversò nell'immediato dopoguerra e che in alcuni ambienti perdura tuttora. Dopo aver affermato che uno degli indici più caratteristici dell'estensione e della gravità della crisi è dato dal precipitare dei prezzi e che quello che rende più difficile l'assestamento delle diverse economie è fuori di dubbio la situazione politica mondiale, il relatore, venendo a parlar della situazione finanziaria italiana, controbatte le critiche di coloro i quali vorrebbero attribuire le difficoltà della nostra economia alla misura del tasso legale della stabilizzazione della lira ed al tempo prescelto per tale salutare operazione. Egli aggiunge che la stabilizzazione della moneta, se per forza di cose ha messo in evidenza la crisi, ha però un provvedimento assolutamente necessario per troncare il progredimento del male chè altrimenti avrebbe travolto il mondo e l'Italia è all'avanguardia di questa politica. Il relatore, passando quindi a fare un'analisi delle entrate osserva: La contrazione delle entrate era fatale per lo svilupparsi e l'acuirsi della crisi: come la situazione attuale dimostra chiaramente che sarebbe pericoloso voler rialzare artificiosamente l'importo globale delle entrate inasprendo le imposte esistenti o creandone delle nuove. Per quanto riguarda il bilancio in esame, il relatore ritiene che nel complesso la previsione sia prudente e che le somme previste possono essere raggiunte e forse raddoppiate. A proposito del Prestito Nazionale, il relatore dà ampia lode al Ministro per la tempestività, la forma ed il contenuto morale e patriottico del provvedimento che ha dato la più esauriente smentita a tutte le insidiose voci di assoluta necessità per l'Italia di un prestito da concludersi all'estero. Per le sue necessità interne, l'Italia può fare e fa da sè.

Il Consiglio nazionale dei Combattenti riafferma la devozione al Duce e al Regime

ROMA, 25

Il Consiglio nazionale dell'Associazione Combattenti ha oggi svolto il suo programma di lavori nella Casa madre dei mutilati. Vi hanno partecipato i dirigenti delle Federazioni combattenti in Italia, nelle Colonie e all'estero, tra i quali vari deputati e decorati di medaglia d'oro.

Su proposta del vicepresidente della Federazione di Roma l'assemblea acclama a presidenti del Consiglio nazionale l'on. Starace e la medaglia d'oro Generale Fara. L'on. Starace, vivamente applaudito, dopo aver inneggiato alla Maestà del Re e al Duce ed avere portato ai convenuti il saluto del Direttorio del Partito, dichiara aperti i lavori del Consiglio nazionale.

La relazione del Direttorio

Il delegato della Federazione della Tripolitania, Longobardi, dà lettura di un messaggio di saluto di S. E. il Maresciallo Badoglio, il quale, affermato che i combattenti conservano intatta la nobiltà dei propositi e l'accettazione di sacrificio che li condusse sulle posizioni più contrastate, esalta l'opera colonizzatrice dei combattenti in Libia. Parla poi il col. Badendo, presidente della Federazione della Cirenaica, che per incarico di S. E. il Generale Graziani, Vicegovernatore della Cirenaica, assicura che i combattenti nella colonia sono suoi ottimi collaboratori.

Prende quindi la parola l'on. Rossi, che legge l'ampia relazione del Direttorio nazionale. Dopo aver rivolto un commosso pensiero ai camerati scomparsi durante l'anno, tra i quali Giuseppe Giuriati, presidente della Federazione di Venezia, l'on. Rossi fa una ampia esposizione dell'attività dell'Opera Nazionale Combattenti, conformemente al desiderio espresso dal commissario dell'Opera stessa on. Orsolini Cencelli, mettendone in rilievo il carattere di ente creato prevalentemente con l'apporto dei beni della Corona, allo scopo di provvedere, secondo l'illuminata volontà del Re Soldato, ai bisogni dei reduci con mezzi che non fossero eternamente attinti all'erario statale.

Passa quindi a enumerare le provvidenze adottate dall'Opera stessa a favore dell'Associazione, tra cui le facilitazioni accordate agli ex combattenti per l'acquisto di macchine agricole di cui hanno usufruito 1350 di essi, per un importo di circa due milioni e mezzo, i premi agli ex combattenti vincitori del concorso della Vittoria del grano, i corsi di istruzione agraria, la quotazione e l'assegnazione ad ex combattenti nel solo anno 1930 di un totale di ettari 547.70 di cui hanno beneficiato 2624 agricoltori.

570.000 tesserati

L'oratore, trattenendosi quindi a illustrare il bilancio morale dell'Associazione, osserva come esso si sia chiuso anche questa volta con un attivo assai rilevante. I tesserati, che nel 1929 raggiunsero il numero di 539.171, hanno toccato nel 1930 i 570.000 circa e le sezioni sono aumentate rispettivamente da 5267 a 5712. All'estero si è provveduto a che non esistano più nuclei di combattenti italiani avulsi dal movimento centrale di Roma

Nel 1929 erano appena 11.000 i soci dell'Associazione Combattenti tra i connazionali residenti all'estero; alla fine del 1930 il loro numero era più che raddoppiato. Si tratta di 350 sezioni complessivamente, di cui 185 con 15.000 iscritti nella sola Francia.

L'on. Rossi ha poi toccato la questione delle associazioni d'arma, confermando quanto già ebbe a dire nella sua ultima relazione

Fa poscia una dettagliata esposizione delle molteplici forme in cui si esplica l'assistenza prestata ai soci dall'Associazione Combattenti e conclude rivolgendo il pensiero alla grandezza della Patria e alla gloria del Re, riaffermando la fedeltà dei combattenti ai voleri sacri del Duce.

Il prossimo Congresso a Trieste

Hanno preso quindi la parola numerosi congressisti tra i quali il comandante Casalini di Trieste e Petronio di Trento che parlano sul collocamento dei combattenti, raccomandando che particolarmente nelle terre redente si manifesti verso i reduci adeguato interessamento. Antonini di Bolzano parla a nome delle Federazioni di Trento, Bolzano e Trieste formulando il voto che sui beni amministrati dall'Opera Combattenti nelle terre redente si creino case di ricovero per reduci e colonie alpine ed elioterapiche per i loro figli.

Terminata l'esposizione delle raccomandazioni e proposte, prendono la parola l'on. Sansanelli e l'on. Russo del Direttorio nazionale, i quali dànno ampie informazioni e chiarimenti a tutti gli oratori. La proposta del comandante Casalini l'assemblea approva per acclamazione che il prossimo Congresso dell'Associazione abbia luogo a Trieste. Il generale Fara legge quindi il testo dei telegrammi di omaggio e devozione inviati al Re, a S. A. R. la Duchessa d'Aosta, al Duce e al Segretario del Partito, che sono salutati da applausi vibranti e prolungati.

Il Congresso degli avvocati

inaugurato da S. E. Rocco

ROMA, 25

Stamane alle 10.30, nell'aula magna della Corte di Cassazione, ha avuto luogo la seduta inaugurale del primo Congresso nazionale del Sindacato fascista avvocati e procuratori. Erano presenti S. E. Rocco, Ministro della Giustizia, il quale rappresentava anche S. E. il Capo del Governo, S. E. Giuriati, Presidente della Camera e Segretario del Partito, S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni, S. E. Morelli, Sottosegretario alla Giustizia, S. E. D'Amcglio, Presidente della Corte di Cassazione, col Procuratore generale S. E. Longhi, l'on. Cristini, Presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, il Gen. Graziosi, Presidente del Tribunale supremo militare e numerose altre autorità e personalità.

Il saluto del Duce

Ha preso per primo la parola l'avv. Crisostomi, presidente del Sindacato nazionale, il quale dopo aver rivolto a nome degli avvocati e procuratori un devoto saluto e un giuramento di fedeltà al Duce, ha detto tra l'altro che per il XIV centenario delle Pandette, il Sindacato prepara il programma di una solenne adunata di giurati che esporrà il sistema del diritto fascista pubblico e privato, dimostrando al mondo che ancora da Roma il diritto universale prende le mosse.

Quindi ha pronunciato il suo discorso il Ministro della Giustizia. Il Capo del Governo — egli ha detto — che si era proposto di aprire questo convegno, a causa di un impedimento imprevisto ha dovuto, con vivo rammarico, rinunciare al suo disegno. Egli spera di essere presente fra di voi alla chiusura dei vostri lavori. Oggi tuttavia egli è qui: in ispirito fra noi, come dovunque sia un giusto interesse da tutelare, una nobile missione da esaltare, un doveroso omaggio da rendere alla sapienza, all'amore di Patria, alla dedizione intera di sè stesso ad una grande idea.

Orgoglioso di essere qui il rappresentante e l'interprete del Capo impareggiabile, che non è solo l'artefice insuone della grandezza politica, economica e morale di questa nostra Italia diletta, ma il custode più severo della giustizia e del diritto, io porgo a voi il suo saluto cordiale. Il Duce segue con fervida simpatia la vostra lotta quotidiana per la realizzazione del diritto. Dopo che senza scosse e senza salti nel buio, ma pazientemente, sistematicamente innestando il nuovo sul vecchio, il Fascismo ha elaborato le sue nuove leggi, da cui è uscito tutto un nuovo sistema di diritto pubblico e privato, i giuristi italiani, e tra questi in prima linea i giuristi pratici, avvocati e magistrati, sono divenuti automaticamente i collaboratori apprezzati ed indispensabili del Regime che dal Fascismo si intitola.

Nello sforzo di penetrazione e di deduzione che è l'opera vostra di ogni giorno voi siete, o avvocati d'Italia, di necessità gli interpreti, perfezionatori, gli integratori del pensiero che informa la legislazione fascista. La vostra adesione spirituale al Fascismo non è pertanto nè sentimentale nè opportunistica: è la più consapevle e la più sicura di tutte, perchè è il frutto maturo della conoscenza completa e sistematica del pensiero politico, giuridico, economico e sociale del Fascismo.

Il problema della previdenza risolto

Oggi che la tendenza teorica è divenuta diritto positivo, anche i ritardatari hanno affrettato il passo e da buoni e onesti giuristi sono con noi a studiare il diritto italiano quale è, cioè finalmente italiano, a farlo progredire nei suoi principii, a renderlo fecondo nelle sue applicazioni. Ecco perchè noi possiamo oggi salutare negli avvocati d'Italia i più perfetti e i più consapevoli fascisti, i depositari anz del pensiero filosofico e giuridico del Fascismo.

Nel nuovo sistema giuridico del Fascismo la stessa figura dell'avvocato si è trasformata. L'avvocato non è più, nel diritto della nuova Italia, il privato difensore senza condizioni nè limiti di interessi privati, ma un organo della Giustizia che non può essere piena se non è illuminata dal contrasto degli interessi e dalla visione integrale della realtà, da tutti i punti di vista considerata.

I problema della previdenza del ceto forense, con l'avvento della nuova legislazione fascista, è entrato in una nuova fase. Risolverlo è divenuto un sacro dovere dello Stato fascista. Io posso annunciarvi, a nome del Capo del Governo e Duce del Fascismo, il quale ha seguito gli studi fatti in proposito con grande interesse, che la soluzione dell'annoso problema è ormai prossima.

Il Ministro ha chiuso rilevando il nuovo prestigio e l'accresciuta solennità della missione degli avvocati. Il discorso è stato calorosamente applaudito. Alle 13 il Sindacato ha offerto ai delegati un banchetto, al quale è intervenuto anche l'on. Rocco.

La morte dell'on. Guidi

ROMA, 25

Ieri alle 22, alla clinica Morgagni di Roma, è morto l'on. prof. avv. Dario Guidi. L'on. Guidi aveva appena 33 anni. Stimato cultore di discipline giuridiche e corporative, era considerato e stimato negli ambienti culturali e parlamentari.

Giovanissimo, appena conseguita la laurea in giurisprudenza, Dario Guidi aveva abbracciato la carriera dell'insegnamento universitario. Lo attraevano gli studi del diritto marittimo e a questi diede i suoi primi anni della sua attività a Messina e poi a Roma.

Volle fondare lui giovane una rivista giuridica di giovani, la prima rivista scientifica di giovani, *Diritto e pratica commerciale*, e si seppe imporre agli anziani, agli arrivati, con una solida preparazione di studi, unita ad una visione realistica dei problemi del diritto. Il sindacalismo fascista, l'ordinamento corporativo lo attrassero fin dall'inizio, tanto da fargli abbandonare gli studi di diritto commerciale per darsi completamente ai nuovi problemi giuridici sorti dalla Rivoluzione e fu così che Giuseppe Bottai lo volle al suo fianco alla direzione della prima rivista giuridica corporativa *Il diritto del lavoro*, sin dalla sua fondazione, 1927-31. Aveva fatto la guerra come tenente di artiglieria.

Oggi esce il "Foglio d'ordini,,

ROMA, 25

Domani nel pomeriggio sarà pubblicato il N. 81 del *Foglio d'Ordini* del P. N. F.

La chiusura della S. Sindone

alla presenza dei Principi di Piemonte

TORINO, 25

Stamane ha avuto luogo la cerimonia della chiusura definitiva della Santa Sindone nella Cappella del Santo Sudario cui hanno assistito il Principe e la Principessa di Piemonte, il Duca e la Duchessa di Pistoia, il Duca di Bergamo, il Duca di Ancona, la Principessa Bona di Baviera e Maria Adelaide, S. E. l'Arcivescovo di Torino, Possati, e numerosi altri Vescovi e Arcivescovi. L'Arcivescovo ha aperto la cassa d'argento, ha incensato la Sindone, distendendola su di una tavola per esporla alla venerazione di Principi e delle Corti presenti. Gli Augusti Principi, inginocchiatisi presso la reliquia, hanno pregato fervidamente infine hanno baciato il sacro lino. I cappellani reali hanno riposto e chiuso la reliquia nella sua custodia e le tre chiavi sono state consegnate al Principe di Piemonte, quale rappresentante di S. M. il Re. Quindi è stato redatto in triplice copia il verbale della ostensione, al quale hanno opposto la loro firma il Principe Umberto e gli altri Principi, l'Arcivescovo, i Vescovi, il cappellano maggiore del Sovrano, il custode e il cancelliere della Reale Cappella.

I comitati dei professori universitari

ricevuti da S. E. Giuriati e dal Ministro Giuliano

ROMA, 25

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

In questi giorni si sono riuniti i Comitati tecnici nazionali delle sezioni professori universitari e assistenti universitari dell'Associazione fascista della scuola, sotto la presidenza del prof. Arturo Marpicati, membro del Direttorio nazionale del P. N. F., assistito dal dott. Vincenzo Orazi, segretario delle due sezioni. Erano presenti i consultori per la sezione professori universitari. on. prof. Pietro de Francisci e on. prof. Francesco Ercole, prof. Sabato Visco, prof. Giovanni Petragnani, per la sezione assistenti universitari; prof. Felice De Carli, dott. Morello, dott. Michele Azzariti, dott. Teobaldo Zennaro. Nelle riunioni sono stati ampliamente discussi i problemi dell'Associazione ed è stato concretato un programma di azione pratica da svolgere in collaborazione con il Ministero dell'Educazione Nazionale. Alla fine dei lavori il prof. Marpicati ha presentato i camerati membri dei comitati a S. E. Giovanni Giuriati, Segretario del Partito e al Ministro Balbino Giuliano.

Il bilancio della Giustizia

nell'elevata discussione al Senato

ROMA, 25

Il Presidente Federzoni apre la seduta alle 16. Viene aperta la discussione del bilancio di previsione del Ministero della Giustizia.

Contro la delinquenza dei minorenni

VENINO riconosce al Governo fascista e più particolarmente al Ministro Rocco il merito di avere affrontato la lotta contro la delinquenza minorile. Osservatore assiduo del fenomeno quale presidente di grandi istituti dell'Associazione nazionale «Cesare Beccaria» di Milano, coglie questa occasione per dire al Ministro che occorre completare le ottime disposizioni già adottate.

Tale lotta esige un fronte unico che si opponga con metodo preciso ed unico a tutte le forme sotto le quali il fenomeno si presenta, senza alcuna esitazione. E' generalmente riconosciuta la necessità che il minorenne traviato venga sottratto al contagio dell'ambiente malsano, sia questo la famiglia, la strada, la prigione, la camera di sicurezza. Eccettuata Milano ed altre due o tre località, i minorenni se fermati o arrestati, continuano ad essere avviati al carcere. E questo perchè, mentre lo Stato riconosce la necessità della separazione dei minorenni fino ai 21 anni, la legge per la maternità e l'infanzia abbandona il minorenne a 18 anni, nel momento più delicato della vita, quando più ha bisogno di un'assistenza morale. Bisognerebbe portare l'assistenza ai minori sino al 21.o anno.

Quanto ai condannati minorenni, essi dovrebbero essere raccolti in un reparto speciale del carcere, ciò che in realtà non avviene. Meglio di tutto sarebbe riunirli in speciali istituti.

Altra grave questione è quella della patria potestà nei riguardi del minore corrigendo. Il 70 per cento dei minori traviati sono tali per incapacità educativa della loro famiglia. A questa categoria appartengono tutti coloro che sono redimibili. I genitori, pur non essendo degni della patria potestà, giuridicamente la detengono e contro di essi l'istituto di rieducazione è disarmato, nè può opporsi loro quando reclamano la restituzione del minore sottratto alla loro perniciosa influenza. Non è quindi il caso di parlare addirittura di decadenza della patria potestà. Si tratta piuttosto di sospenderla per tutto il periodo del ricovero, limitatamente al caso di proscioglimento.

I Tribunali minorili

Per quanto riguarda i Tribunali minorili, l'oratore fa voti che tutti i minori giudicabili siano avviati allo stesso Tribunale minorile esistente nel capoluogo della circoscrizione, dove più probabile è che esista anche un istituto di ricovero. Questo Tribunale minorile deve avere una sua speciale fisionomia. L'avvocato non deve cercare la vittoria della sua tesi ma la salvezza morale del suo difeso, il giudice deve trovare la via del cuore e risvegliare gli affetti. L'oratore vorrebbe che i giudici fossero assegnati a tale Tribunale dopo che ne fossero state accuratamente valutate le specifiche qualità ed essi fossero lasciati nel loro ufficio il più a lungo possibile.

Un istituto altamente umanitario è stato elevato a Milano dall'Associazione «Cesare Beccaria»: quello chè dà assistenza ai minorenni posti in libertà. Esso non dà solo ricovero ma si occupa di trovare lavoro ai fanciulli nella loro nuova vita per evitare possibili ricadute nel male. Lo Stato potrebbe agevolare l'opera col facilitare l'assunzione volontaria dei minorenni nelle forze armate, perchè il passaggio alla vita libera deve essere fatto per gradi e la appartenenza ad un corpo militare sarebbe il migliore viatico per mantenere i minorenni sulla retta via. Concludendo, dichiara che il problema della rieducazione dei minorenni è gravissimo e interessa anche il movimento demografico italiano, che tanto sta a cuore al Duce. Mira al ricupero di quelli che sono stati traviati, per fare un'aurea riserva della Patria. *(Applausi e congratulazioni).*

Le espropriazioni per pubblica utilità

RAIMONDI, premesso un elogio all'opera benefica della «Cesare Beccaria», presieduta dal sen. Venino, passa a parlare della riforma della legislazione civile, che vorrebbe attuata con la stessa rettitudine con la quale è stata attuata quella penale.

L'oratore richiama quindi l'attenzione su un argomento di grande interesse pratico, di cui si è parlato in Senato per l'ultima volta nel 1892, e cioè della espropriazione per causa di pubblica utilità. La febbre di rinnovamento propria del Fascismo ha dato lo spunto a grandiosi lavori pubblici, soprattutto nel campo edilizio. I nuovi piani regolatori dei maggiori Comuni esigono demolizioni su larga scala che portano alla distruzione di notevoli ricchezze private. E' dunque necessario rivedere l'istituto dell'espropriazione che è retto ancora da norme oramai antiquate.

L'oratore si limita a formulare il voto che si faccia presto questa legge di riforma di carattere generale, che si diano norme definitive per la formazione dei piani regolatori e di ampliamento dei piani stessi e che questi, prima di essere inviati alle autorità governative, siano sottoposti ai Sindacati degli ingegneri e dei proprietari edilizi del luogo. Si augura infine che nel determinare le norme per l'indennità agli espropriati si tenga fede ai principi fondamentali del nostro diritto e non si dimentichi che la proprietà privata è uno dei cardini su cui fonda l'edificio economico della Nazione. Lo Stato fascista, il quale ha a fondamento della sua azione la giustizia, non potrà non informare a giustizia la sua legislazione intesa alla tutela del pubblico interesse e della publica autorità. *(Applausi).*

DIENA rinnova il suo plauso al Ministro per i nuovi Codici. Passando al numero dei magistrati nei Tribunali, rileva ch'esso è insufficiente. La collegialità, garanzia massima per la bontà dei giudici non funziona. Le cause sono decise, si può dire, dal solo estensore. Si augura che col nuovo Codice torni in onore la discussione.

Le fusioni di società

L'oratore passa poi a trattare una delicata questione: la fusione di una società con un'altra o altre, fusione che può essere autorizzata dal Ministro della Giustizia, sentito il Ministro delle Finanze. Rileva che il pubblico interesse a cui si fa richiamo, deve trovare un limite nell'imprescindibile diritto individuale del socio. Ora l'esperienza ci mostra che il prezzo delle azioni della società meglio quotata, solo all'accenno di tali fusioni, assai spesso discende con pregiudizio non lieve dei poveri risparmiatori che investono i loro scarsi risparmi nell'acquisto di azioni, non presentendo quel pericolo e danno che si è verificato. E' questa in fin dei conti una espropriazione di parte del loro capitale senza alcun indennizzo. Confida che il Ministro vorrà accogliere con benevolenza queste osservazioni, che non vogliono essere una sterile dissertazione su una questione giuridico-economica, ma sono ispirate al fine di togliere nuove cause che possano concorrere alla depressione economica dell'attuale periodo che si attraversa e che si deve confidare sia presto superato. *(Vivi applausi).*

GIAMPIETRO fa alcune osservazioni sulla necessità di apportare talune riforme all'esercizio delle funzioni della magistratura penale e del Pubblico Ministero, necessità che già ebbe occasione di prospettare in un discorso tenuto in Senato nel 1929. Si sofferma quindi sul problema della promozione dei magistrati e lo esamina in relazione alle Corti d'Appello e alle Corti di Cassazione. Per accedere alle prime ritiene inopportuna la via dello scrutinio per anticipazione. Ritiene anche superflui i due concorsi ammessi per accedere in Cassazione. E' dell'opinione che il concorso per titoli debba essere abolito e che debba essere mantenuto solo lo scrutinio ordinario.

Nessun disagio nella Magistratura

L'oratore crede che sia anche desiderabile una riforma del supremo organo giurisdizionale amministrativo, nel senso che debbono farne parte i magistrati della Corte di Cassazione per un quinquennio, invece che per un biennio. Si augura che tali proposte di provvedimenti possano essere accettate. Quando nell'altro ramo del Parlamento si sollevò la questione delle promozioni, un deputato affermò l'esistenza di uno stato di disagio in seno alla magistratura. Tale disagio fu negato recisamente dal Ministro Guardasigilli. L'oratore ritiene sacrosanta la pronta reazione del Ministro, perchè la magistratura italiana compie le sue funzioni in perfetta serenità. *(Applausi).*

Alle 18.50 la seduta è tolta e la discussione rinviata a domani.

I lavori della Camera

Oggi parlerà Sirianni

ROMA, 25

Nella seduta di domani alla Camera verrà discusso il bilancio del Ministero della Marina, bilancio su cui è iscritto a parlare l'on. Verga. Vivissima è l'attesa per le dichiarazioni che nella stessa seduta di domani pronuncierà il Ministro Ammiraglio Sirianni.

Nelle sedute di mercoledì, giovedì e venerdì sarà discusso il bilancio delle Finanze e delle entrate, su cui dovranno parlare gli onorevoli Janelli, Severini, Righetti, Michelini, Lusignoli. Il Ministro Mosconi parlerà assai probabilmente nella seduta di venerdì illustrando anche, a quanto è possibile prevedere, il grandioso risultato del Prestito Nazionale.

Briand rimarrà al suo posto

Il cambio all'Eliseo - Chi se ne va e chi viene

PARIGI, 25

L'Echo de Paris nel suo numero di domani mattina annuncierà che il signor Briand non abbandonerà il Quai d'Orsay. Il giornale dice fra l'altro.

«Il signor Briand, su richiesta del Presidente della Repubblica uscente e anche del signor Doumer, cedendo alle insistenze del signor Laval e dei suoi colleghi di Gabinetto, consente a rimaner Ministro degli affari Esteri. Questa notizia sarà comunicata ufficialmente mercoledì dopo il Consiglio dei Ministri che sarà presieduto dal signor Doumergue».

L'Eliseo si vuota

Il 13 giugno prossimo, data dell'avvento al potere del nuovo Presidente, non solo se ne andrà dall'Eliseo il signor Doumergue, ma se ne andranno pure una quantità di funzionari, che per sette anni sono stati suoi fedeli collaboratori.

Le due personalità più importanti che lascieranno l'Eliseo in questa occasione sono il Generale Lasson, capo della Casa Militare del Presidente della Repubblica e l'Ammiraglio Vedel. L'Ammiraglio torna a far parte dello Stato Maggiore della Marina. Il Generale riceverà probabilmente un importante comando. Insieme a questi due alti ufficiali, lascierà l'Eliseo anche il Segretario generale alla Presidenza, signor Giulio Michel. Il suo successore è già designato e, a quanto si afferma, è il signor Emery, già collaboratore del sig. Doumer occupando adesso un'alta funzione nella Segreteria del Senato. Il segretario particolare del signor Doumergue, il signor Pinson è stato nominato consigliere di Stato. Il 13 giugno entrerà in funzione, e il nuovo Presidente dovrà quindi pensare a sostituirlo con una persona di fiducia.

Infine, con la partenza del signor Doumergue, se ne va dall'Eliseo anche una persona che da decenni era divenuta una specie di istituzione: il signor Becq De Fouquieres, il capo del protocollo.

Becq il cerimoniere

Il signor Becq era l'organizzatore di tutti i viaggi e di tutti gli avvenimenti presidenziali, l'uomo mondano che conosceva alla perfezione tutto il cerimoniale da applicare nella più diverse contingenze, il tirannico regolatore di tutte le manifestazioni ufficiali, colui che dettava legge perfino al Presidente della Repubblica, stabilendo con meticolosa cura l'abito che doveva indossare a ogni sua comparsa in pubblico, l'ora e il giorno delle visite e dei ricevimenti, il numero delle strette di mano da distribuire e dicono i maligni, perfino i sorrisi che Doumergue faceva registrare da cinematografisti e fotografi.

Il signor De Fouquieres è stato sempre all'inizio di ogni settennato un aiuto prezioso per il nuovo Presidente. Nessuno come lui infatti sa «iniziare» i nuovi eletti all'alta carica. Ma il sig. Fouquieres è colpito dai limiti di età. Appena giunto all'Eliseo il signor Doumer dovrà affrettarsi a dargli un degno successore.

Tornando a Briand, durante la ultima discussione dell'Anschluss alla Camera francese, sette deputati socialisti alla testa dei quali era l'on. Paolo Boncour, approvarono il mandato categorico conferito all'on. Briand di impedire a Ginevra l'accordo doganale austro - germanico. Il resto del gruppo socialista invece fedele alla dottrina tradizionale del partito, ritenendo che i popoli abbiano diritto di disporre di loro stessi, come loro piaccia, non presero posizione contro l'Anschluss.

L'atto d'indisciplina di Paolo Boncour e dei suoi colleghi di gruppo, ha formato oggi oggetto di discussioni e di aspre critiche al congresso socialista di Tours. I congressisti erano particolarmente irritati contro Paolo Boncour, anche perchè la sua linea di condotta è in generale in contraddizione con la dottrina di partito sulla questione delle spese militari.

Paolo Boncour non si è recato al Congresso. Invece vi si sono recati i suoi sei colleghi i quali oggi si sono difesi dall'accusa di tradimento che è stata loro lanciata. Il Congresso per ora non ha preso nessuna decisione, ed è probabile che prima della chiusura intervenga contro Paolo Boncour e gli altri suoi colleghi con sanzioni, che qualcuno afferma potrebbero arrivare fino alla espulsione dal partito, qualora di propria iniziativa l'on. Paolo Boncour e i suoi amici non si dimettano.

La politica agraria di Tardieu

Stasera i giornali si occupano largamente di Tardieu, che alla fine di un banchetto offertogli a Bar lè Duc ha lungamente parlato della politica agricola del Governo facendo alcune dichiarazioni di carattere assai semplicista, ma che sono assai interessanti perchè rivelano un curioso contrasto fra la politica economica finora seguita dal Governo francese e le nuove direttive che vorrebbe imprimergli il Ministro dell'Agricoltura. Parlando della depressione agricola e del ribasso dei prezzi, l'on. Tardieu ha detto:

La politica agricola del Governo comprende le leggi per combattere la crisi: prima di tutto la protezione doganale. Ma la protezione doganale non è sufficiente. Bisogna migliorare la tecnica dei prezzi e delle vendite per poter lottare contro i concorrenti. In secondo luogo bisogna rasserenare il mercato, per evitare difficoltà che nascono attraverso le esagerazioni degli speculatori. Finalmente bisogna organizzare il mercato nel senso che la produzione eviti le vendite massiccie quando abbisogna di credito finanziario. Occorre scaglionare le vendite e a questo effetto bisogna riunire i produttori agricoli in cooperative e sviluppare lo spirito corporativo, in modo che si possa passare dai momenti di prosperità a quelli di crisi senza eccessive scosse.

Tardieu poi ha parlato lungamente dei danni dell'eccessivo smembramento dei terreni agricoli in Francia.

Ender riesce a evitare

la crisi ministeriale in Austria

VIENNA, 25

Durante le feste di Pentecoste il Governo di Ender ha continuato i suoi sforzi per giungere a un compromesso con i partiti del problema del risanamento del bilancio. Le trattative hanno portato a un compromesso anche con i socialisti, sicchè la crisi governativa, anche in cosiderazione della grave situazione finanziaria può considerarsi composta.

Prossima ripresa a Berlino

delle trattative tedesco-romene

BUCAREST, 25

A fonte competente si assicura che le trattative economiche tedesco-romene verranno riprese a Berlino nei primi giorni del mese di giugno. Si assicura che la Romania a Ginevra ha ottenuto dai suoi alleati il consenso a concludere trattati economici bilaterali.

Il Principe Ghika si dimetterebbe

da Ministro degli Esteri

BUCAREST, 25

Il giornale *Cuventul* pubblica la notizia che fino a questo momento però non è confermata che il Ministro degli Esteri Principe Ghika ha intenzione di dimettersi e ritornare alla sua precedente carica di Ministro di Romania a Roma. I motivi delle dimissioni, secondo il giornale, sarebbero costituiti da divergenze con gli altri membri del Gabinetto e specialmente con i Ministri delle Finanze e del Commercio, in merito alle trattative commerciali con la Germania. *(United Press).*

Complotto bolscevico scoperto a Bucarest

BUCAREST, 25

Le autorità hanno scoperto l'esistenza di un complotto bolscevico, il quale mirava ad appiccare il fuoco a varie chiese ed istituti religiosi. Fino a questa sera sono state arrestate circa 100 persone. *(United Press).*

Il quinto centenario di Giovanna d'Arco

ROUEN, 25

Sono state celebrate qui ieri le feste per il quinto centenario di Giovanna d'Arco con la partecipazione di una immensa folla giunta da tutte le parti della Francia. *(Radio Stefani).*

Le elezioni catalane

Un colpo al programma di Macia

MADRID, 25

Nelle elezioni alla Camera dei deputati catalana sono stati eletti 39 deputati. Altri sei dovranno essere eletti in un'elezione suppletoria. Dei 39 deputati 22 appartengono al partito di Macia, 10 al partito dei repubblicani della Catalogna, 2 al partito socialista e 5 ad altri partiti.

Come è noto si sono astenuti dal voto diversi partiti locali, sicchè la Camera dei deputati non avrà quell'unità regionalistica che si prevedeva e ciò significa una grave sconfitta per il programma radicale di Macia. L'esito delle elezioni risulta quindi favorevole al principio della Repubblica unitaria spagnola.

Il Card. Segura dal Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 25

Ieri mattina il Cardinale Segura, Arcivescovo di Toledo, si è recato in Vaticano ove ha avuto un lungo colloquio col Cardinale Segretario di Stato. Ha visitato pure mons. Pizzardo. Ieri sera poi alle 18.30 fu ricevuto in udienza dal Papa, che lo intrattenne in affabile colloquio fino alle 20.

Il piano di riforma militare in Spagna

La guarnigione di Madrid ridotta

MADRID, 25

Una nota del Ministro della Guerra annuncia che il piano di riforme ha già cominciato ad essere applicato nella prima regione militare e fra le altre alla guarnigione di Madrid. Infatti, i sei reggimenti di cavalleria, sei di fanteria e due di ferrovieri che ne facevano parte sono stati ridotti rispettivamente a due, tre ed uno. In seguito alla riforma, sono stati allontanati dai comandi due generali di divisione, sei generali di brigata ed una ventina di colonnelli. *(Radio Stefani).*

La Romania riconosce

il nuovo Governo spagnolo

BUCAREST, 25

Il Governo ha deciso di riconoscere il nuovo regime spagnolo. Il Ministro di Romania a Madrid è stato incaricato di comunicare la decisione al Governo di Madrid. *(Radio Stefani).*

Lo scellerato piano dell'anarchico Schirru contro il Duce

La sentenza di rinvio al Tribunale Speciale

ROMA, 25

La Commissione istruttoria presso il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, presieduta dal Generale di divisione Muscara, riunita in Camera di consiglio, ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale a carico di:

La criminosa trama

1) Schirru Michele di Giovanni e di Andrea Carmine, nato a Padria (Sassari) il 19 ottobre 1899, detenuto dal 3 febbraio 1931; 2) Polidori Giuseppe di Bartolomeo e di Parlanti Teresa, nato a Pontedera il 23 marzo 1863, in atto non meglio identificato; 3) Meloni Antonio Giuseppe fu Giovanni Andrea e Pitzulu Costantina, nato il 20 marzo 1896 a Pozzomaggiore (in atto non meglio identificato); 4) Dottori Salvatore Antonio, nato a Pozzomaggiore il 23 dicembre 1891 (in atto non meglio identificato); 5) Cioffi (in atto non meglio identificato); 6) Pietro (in atto non meglio identificato) imputati:

A) del delitto di cui all'art. 1 della legge 25-11-1926, n. 2008, per avere in Inghilterra, Francia e Belgio ed in epoca imprecisata dal 1930 concertato fra di loro di attentare alla vita di S. E. il Capo del Governo italiano e per avere lo Schirru, in esecuzione di tale concerto, confezionato fuori d'Italia due ordigni esplosivi, insieme con l'anarchico Pietro, riempiendoli poscia a Liegi con l'alto esplosivo fornitogli dal Cioffi, e per averli poi, lo stesso Schirru, trasportati in Italia, dove entrò il 6 gennaio 1931 per lo scopo suddetto e cercò in Roma dal 12 gennaio al 6 febbraio, armato di rivoltella, il luogo e il momento più opportuno per lanciarli contro la persona designata dal criminoso concerto;

B) del delitto previsto dall'art. 4 stessa legge 25-11-1926, n. 2062, per avere il 3 febbraio, in Roma, negli uffici del Commissariato di P. S. di Trevi, esploso colpi di rivoltella al grido di «viva l'anarchia» contro funzionari e agenti di P. S., ferendo il vicecommissario De Simone, il maresciallo Ciani e più gravemente l'agente Tassi;

C) del delitto previsto dagli art. 1, 5, 7 della legge 19 luglio 1894, n. 314, per avere confezionato e trasportato gli ordigni esplosivi sopra indicati;

D) di porto abusivo di pistola (art. 464 N. I. C. P.) e di omessa denuncia della stessa (art. 37 P. S.) e contravvenzione alla legge sulle CC. GG. (art. 9 legge tributaria 30 dicembre 1923, n. 2379).

I tre funzionari feriti

Letti gli atti e la requisitoria del Pubblico Ministero, osserva, in fatto e in diritto che «tornato in Europa dall'America nell'inverno 1930, e dopo aver preso, in paesi d'oltre confine, contatto con elementi del fuoruscitismo, l'anarchico Michele Schirru, scese, in occasione della Fiera campionaria, in Milano, in attesa evidente dell'avvenimento che doveva dar motivo ai suoi sanguinari propositi di estrinsecarsi. Ma, per fortuna d'Italia, l'occasione a lui non si profferì, anche perchè, essendosi in Milano dato a bagordi, egli, ammogliato con due figli, dovè pensare a curarsi da infezioni veneree contratte. Sebbene segnalato dalla competente autorità con circolare del 19 aprile 1930 e successivamente, a malgrado, in alberghi e pensioni private, egli avesse allora declinato le sue vere generalità, per circa tre mesi, riuscì a vivere nella capitale lombarda indisturbato.

Ed egli, pericoloso anarchico, che aveva data la misura della sua delinquenza nel 1921, in Pittsfield, Massachusetts, in una manifestazione anarchica, avvenuta durante un servizio religioso nella chiesa cattolica e, nel 1926 in Island (New York), perchè trovato con armi in vicinanza di un gruppo di italiani raccolti intorno al monumento a Garibaldi, potè profanare il sacro suolo della Patria da lui rinnegata, dai primi del gennaio di quest'anno, quando, dopo aver preso più seri accordi in vari Paesi d'Europa, pur segnalato, ridiscese in Italia vindice di cervellotiche libertà conculcate, soggiornando in Sanremo, in Pisa, in Firenze e di più nell'Albergo Reale in Roma, al 3 febbraio u. s. quando, per un provvidenziale caso, venne in altro albergo della Capitale, durante un convegno da trivio, fermato e condotto al Commissariato di P. S. di Trevi. Ove, mentre veniva da quei funzionari identificato, estratta fulmineamente una pistola automatica che teneva celata nei pantaloni, ne esplodeva alcuni colpi contro il vicecommissario De Simone Mario, ferendolo, contro l'agente Tassi Alfredo, producendogli ferita ascellare sinistra e foro di uscita alla regione mammaria destra, nonchè una ferita lacero-contusa al secondo dito del piede destro, contro il maresciallo Ciani Pasquale, ferendolo alla mano sinistra, con ritenzione del proiettile, il tutto gridando «viva l'anarchia». Lo sciagurato infine rivolgeva l'arma contro di sè, facendola esplodere e colpendosi alla regione temporale destra.

Due bombe ad alto esplosivo

Dall'istruttoria che ne è seguita, oltre a quanto sopra, dai documenti e dagli ordigni micidiali sequestrati allo Schirru, dai referti peritali, è risultato quanto segue: I rubricati concertarono e decisero l'uccisione del Capo del Governo, S. E. Mussolini, ed in conseguenza di tale decisione compirono i fatti compendiati nei sopraddescritti capi di imputazione, con l'indicazione del tempo e dei luoghi.

Lo Schirru, in delittuosa comunione coi soci dell'estero, aveva tutto preordinato con sottile accorgimento. Aveva tentato di immunizzarsi attraverso la cittadinanza americana, rifiutando di rimanere italiano per meglio tentare di uccidere il Duce. Era venuto in «Pullmann» ed in «smoking», ben fornito di denaro e ben rallegrato da donnine per salvare, come egli ha affermato, l'umanità da Mussolini. Lo Schirru, come da sua circostanziata confessione, aveva confezionato all'estero le due bombe sequestrategli, e precisamente: in una officina di Charleroi, unitamente all'anarchico Pietro aveva preparato gli involucri metallici, in Liegi aveva introdotto negli ordigni il potente esplosivo fornitogli dal rubricato Cioffi. La perizia giudiziaria ha stabilito che le due bombe erano cariche di alto esplosivo del tipo «cheddite», che il raggio di azione di una era circa di metri 30 e dell'altra di circa 70. Egli, venuto in Italia con somme e mezzi idonei e la due bombe predette ed una rivoltella ad 11 colpi con caricatore di riserva, per compiere il progettato attentato, da Roma si era tenuto in strettissimo collegamento coi suoi complici, come risulta, oltre che dalla sua confessione, dalla numerosa corrispondenza in sequestro, dalla quale emerge come egli dai complici, e specie dall'anarchico Polidori, residente in Londra, riceveva precise e ripetute istruzioni e somme giunte al suo indirizzo, anche dopo il suo arresto. Per altro lo Schirru, in Roma, dal 12 gennaio al 3 febbraio di quest'anno, non aveva perduto il suo tempo ed aveva con alacrità iniziata la sua nefanda opera. Per molti giorni egli si era recato in piazza Venezia ad attendere il passaggio del Capo del Governo. Lo Schirru ha dichiarato di avere sempre portato la rivoltella, ma, da accertamenti peritali e da univocità di indizi, è risultato che egli ebbe a portare con sè anche le due bombe.

La cinica confessione

Infatti egli stesso così ha dichiarato: «Il piano che io mi ero prefisso era quello di compiere un attentato alla vita del Capo del Governo, mediante il lancio di bombe. Uscivo la mattina alle 9, mi recavo a Palazzo Venezia per cercare di vedere l'automobile, riconoscere la persona, a me nota per tante fotografie, studiare il percorso, collocarmi in un punto ove avessi potuto lanciare l'ordigno, il grande od il piccolo, secondo le circostanze. Parecchie volte sono stato fermo davanti al portone di Palazzo Venezia, quello con le sentinelle, senza mai vederlo.» Aveva fatto i preparativi per entrare a Palazzo Venezia mediante il permesso di recarsi nella biblioteca ivi esistente, per meglio riuscire nel suo ignominioso intento. Infatti il teste Baiocchi Angelo conferma in una sua deposizione che lo Schirru, passando per piazza Venezia, ebbe a sollecitarlo per poter visitare Palazzo Venezia e detta biblioteca. Successivamente, come da istruzioni ricevute, aveva deciso di attendere la prossima apertura della Camera dei deputati per poter con maggior danno commettere l'attentato.

Dal che si evince che si deve alla Provvidenza, che assiste e protegge il nostro Duce, e non alla volontà dello Schirru, se il divisato evento non si effettuò. Perfino sottofascia, da Londra, gli fu spedito il giornale italiano *La Tribuna* contenente la riproduzione della fotografia dell'adunata fascista di piazza di Siena, effettuatasi il 1.o febbraio u. s., presente il Duce. Sopra della riproduzione, a lapis, in inglese, si leggono parole di larvata rampogna allo Schirru di non avere profittato dell'occasione per commettere l'attentato.

La persona del Duce è sacra

Egli, dopo tanti accorgimenti e persistenti appostamenti e malgrado i mezzi micidiali che aveva a portata di mano, non riuscì a portare a compimento e a tristi conseguenze per la Patria nostra tutti i suoi atti esecutivi. Nè sino a quando fu arrestato ebbe un attimo di resipiscenza. La persona del Duce è sacra ed indispensabile alla grandezza d'Italia, e la sua difesa, oltre che un dovere giuridico, è un dovere morale di tutela e di gratitudine di tutti gli italiani.

Nelle suesposte manifestazioni concrete e dirette al confessato e provato fine di attentare alla vita del Capo del Governo, la Commissione istruttoria riscontra gli estremi giuridici di cui all'art. 1 della legge 25 novembre 1926 N. 2008. Così negli altri fatti, addebitati allo Schirru ed accertati, ravvisa gli estremi giuridici dei relativi reati rubricati, meno che nei fatti di cui alla lettera A. della rubrica esclusiva dello Schirru, nei quali la Commissione constata che gli elementi giuridici di tre mancati omicidi (da considerarsi reato continuato, come che consumati in unico contesto di tempo e con unica risoluzione criminosa) nelle persone di tre pubblici ufficiali a causa delle loro funzioni anzichè di fatti diretti a portare la strage commessi per attentare alla sicurezza dello Stato come rubricati. In tale configurazione giuridica pertanto ritiene debbano essere inquadrati, perchè se il fine di uccidere appare evidente dall'arma da fuoco impiegata volontariamente ad offendere, dalla ripetizione dei colpi, dalle parti dei corpi cui furono diretti i colpi stessi, fortunatamente alcuni sviati per circostanze indipendenti dalla volontà dell'agente, non così è manifesta per il luogo ove il fatto si verificò e per le condizioni in cui si trovava lo Schirru, già in potere dell'autorità, che egli avesse anche voluto con i mancati omicidi presso il Commissariato di P. S. attentare alla sicurezza dello Stato. Essendo i primi due reati di competenza del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, a norma dell'art. 7 della legge 25 novembre 1926 N. 2008, allo stesso Tribunale è dovuto per connessione il giudizio di tutti gli altri reati in conformità dell'art. 8 del R. D. 12-12-1926 N. 2062, poichè occorre completare l'istruttoria in ordine alla precisazione dell'identità dei correi si rende necessario lo stralcio degli atti che si riferiscono ad essi.

Per questi motivi, letti gli art. 1, 4, 7, legge 25 novembre 1926 N. 2008, 8 del R. D. 12 dicembre 1926 N. 2062, 1, 5, 7, della legge 19 luglio 1894 N. 314, 464 N. 1, 1, 62, 364, 365 N. 2, 70 del C. P., 37 della legge vigente di P. S., 9 della legge 30 dicembre 1923 N. 2377, sulle concessioni governative, 2 del R. D. 18 marzo 1927 N. 313, ordina lo stralcio degli atti che si riferiscono agli imputati Polidori Giuseppe, Meloni Antonio Giuseppe, Dottori Salvatore Antonio, Cioffi e Pietro da identificarsi meglio di quanto risulta in prospetto.

I capi d'accusa

Pronuncia l'accusa: contro Schirru Michele e lo invia al giudizio di questo Tribunale Speciale perchè risponda:

A) del delitto di cui all'art. 1 della legge 25 novembre 1926 N. 2008, per avere in Inghilterra, Francia e Belgio, in epoca imprecisata dal 1930, concertato insieme ad altri di attentare alla vita di S. E. il Capo del Governo italiano e per avere poi, in esecuzione di tale concerto, confezionato, fuori d'Italia, due ordigni esplosivi riempiendoli poscia a Liegi con alto esplosivo e per averli poi trasportati in Italia, dove entrò il 6 gennaio 1931 per lo scopo suddetto, appostandosi in Roma dal 2 gennaio al 3 febbraio, armato anche di rivoltella, in luogo idoneo per lanciarli contro la persona designata;

B) del delitto previsto dall'art. 4 della stessa legge 25 novembre 1926 N. 2008, per appartenenza al disciolto partito anarchico;

C) di mancati omicidi ai sensi degli art. 62, 364, 365 N. 2 e 70 C. P. per avere, la sera del 3 febbraio 1931, in Roma, negli uffici del Commissariato di P. S. di Trevi, al fine di uccidere, con unica soluzione criminosa, esplosi colpi di rivoltella al grido di «viva l'anarchia» contro i pubblici ufficiali più sotto indicati a causa delle loro funzioni, senza raggiungere l'intento per circostanze indipendenti dalla sua volontà, ma ferendo il vicecommissario De Simone, il maresciallo Ciani e, più gravemente, l'agente di P. S. Tassi;

D) del delitto previsto dagli art. 1, 5 e 7 della legge 19 luglio 1894 N. 314, perchè, dopo di averli confezionati all'estero assieme ad altri, trasportava in diverse città d'Italia gli ordigni esplosivi sopraindicati;

E) di porto abusivo di pistola (art. 464 N. 1 C. P.) per avere, senza licenza dell'autorità competente, nei mesi di gennaio e febbraio 1931-IX, in Roma, portata fuori della propria abitazione, una pistola automatica;

F) di omessa denuncia d'arma e munizioni (art. 37 vigente legge di P. S.) per non avere denunciato all'autorità competente l'arma di cui sopra e le relative munizioni di cui fu trovato in possesso;

G) di contravvenzione alla legge sulle concessioni governative (art. 9 legge tributaria 30 dicembre 1923 N. 2379) per non avere pagata la relativa tassa di porto d'armi di cui sopra.

Roma, lì 24 marzo 1931 - Anno IX.

Il Presidente: firmato Achille Muscara; i giudici: firmati Mario Griffini, Claudio Pessani; il giudice relatore: firmato Giovanni Presti; il cancelliere capo: firmato Augusto Ferrazzoli. — *(Stefani)*.

Sette comunisti livornesi

condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 25

Nove comunisti livornesi sono comparsi stamane davanti ai giudici del Tribunale Speciale, per rispondere dei reati di appartenenza al partito comunista e di propaganda sovversiva.

Gli imputati sono Rosolino Pelagatti, Arturo Scotti, Giuseppe Ciabattini, Fernando Ferrari, Angelo Fulignati, Alcide Lotti, Oreste Baldo, Pilade Lascialfari e Leonetto Ciolli. Lo Scotti e il Lotti sono imputati anche di ricostituzione del disciolto partito comunista. Presiede il Tribunale il vicepresidente Generale Saporiti, sostiene l'accusa il P. M. comm. Sagrò.

Tutti gli imputati, che furono pienamente confessi nel primo interrogatorio dinanzi alla P. S. ritrattano in udienza le ammissioni fatte. Alcuni ammettono di aver raccolto delle somme per le famiglie dei detenuti politici giustificandosi di aver fatto ciò senza uno scopo politico. Altri ammettono di aver preso parte a una riunione a Montanaro presieduta da tale Piccione, fiduciario del partito.

Nel pomeriggio ha la parola il P. M. che in una breve requisitoria, lumeggiate le posizioni processuali dei singoli imputati, chiede l'assoluzione per insufficenza di prove di Fulignati e la condanna di Scotti e di Lotti a 7 anni e 6 mesi, di Pelagatti e di Baldo a 5 anni, di Ferrari, Ciolli a 4 anni, di Lascialfari a 3 anni. Parlano quindi i vari difensori, dopo di che alle 19.30 il Tribunale pronunzia la sua sentenza che condanna Scotti e Lotti a 5 anni di reclusione, Pelagatti, Baldo e Ferrari a 4 anni, Ciolli e Lascialfari a 2 anni e assolve per insufficienza di prove Ciabattini e Fulignati ordinandone l'immediata scarcerazione.

S. E. Teruzzi in volo

da Siracusa a Roma

ROMA, 8

Nel pomeriggio è giunto in volo proveniente da Siracusa S. E. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia. Prima di lasciare Siracusa gli ufficiali in congedo hanno offerto un vermouth d'onore. Il comandante del presidio di Siracusa, col. Moretti, rivolse applaudite parole di saluto, cui rispose S. E. Teruzzi, tra il vivo entusiasmo degli intervenuti.

S. E. Ricci a Torino

TORINO, 25

S. E. Ricci, Sotosegretario di Stato per l'Educazione fisica e giovanile, è giunto questa sera a Torino e si è recato a visitare, accolto dai dirigenti, la Casa del Balilla inaugurata ieri dai Principi di Piemonte. S. E. Ricci, che si è lungamente soffermato nel palazzo di piazza Bernini ha plaudito all'organizzazione ed ai servizi ed ha dato i suoi consigli sullo sviluppo degli stessi.

Gli schermidori italiani a Vienna

VIENNA, 25

E' arrivato stamane il primo scaglione di schermidori italiani composto da Gaudini, Pignotti, Ragno, Chiavacci, Quaragna e Terlizzi che parteciperanno alle gare di fioretto nel torneo schermistico europeo. Gli schermidori sono stati ricevuti alla stazione dal console generale marchese Gavotti e dal Direttorio del Fascio di Vienna.

Il film degli "atlantici,, a Vienna

VIENNA, 25

Il film riproducente il volo transatlantico della squadra aerea di S. E. il Generale Balbo è stato proiettato nella sala del Kammerlischtiele. La colonia italiana è intervenuta numerosissima, ed ha tributato entusiastici applausi al Duce, a Balbo e agli aviatori.

Hanno assistito alla proiezione il R. Ministro, il console e i membri della legazione d'Italia e i rappresentanti del Fascio locale.

Mons. Maglione in Corsica

BASTIA, 25

Mons. Maglione, Nunzio Apostolico, accompagnato dal Vescovo di Ajaccio, è arrivato ieri sera ricevuto dal facente funzioni di sindaco, dal generale comandante superiore della difesa della Corsica e dal sottoprefetto di Bastia. Il Nunzio è partito questa mattina alle ore 6, per Canonica, dove presiederà il Congresso diocesano della Corsica e il 15.o centenario del Concilio di Efeso.

La relazione del sen. Salata

sulle provvidenze per la pesca

ROMA, 25

E' stata distribuita al Senato la relazione del senatore Salata sul disegno di legge relativo alla conversione in legge del R. D. L. che reca provvedimenti in favore della pesca.

La relazione ricorda come l'industria medesima fu posta all'ordine del giorno per una più intensa azione governativa dalle parole che ad essa dedicò il Capo del Governo quando, parlando il 1.o luglio 1926 all'Istituto di esportazione, ebbe a porre di fronte le cifre delle importazioni e delle esportazioni.

Rileva quindi il relatore come il problema si ponga sotto il duplice aspetto di accrescere il prodotto della pesca nazionale non solo per ridurre, in quanto è possibile, la necessità delle importazioni, ma anche e specialmente per un desiderabile aumento del consumo dei prodotti pescherecci all'interno, che è ancora relativamente esiguo. Il decreto-legge in esame è per una parte integrativo e per un'altra parte innovativo delle disposizioni sinora vigenti. Esso prevede nuove forme d'intervento promotore o sussidiatore dallo Stato

Una conferenza di Aldo Mayer su Trieste

ROMA, 26

La «Scuola Francescana» di via Campania, che organizza ogni genere di manifestazioni artistiche, invitò il vostro direttore amministrativo gr. uff. dott. Aldo Mayer a parlare su Trieste.

Il conferenziere, fatta una esposizione storica sommaria, diede al foltissimo pubblico visione completa della città in ogni sua manifestazione, intrattenendosi a lungo sui tesori archeologici ed artistici e sulla poesia dialettale.

Il dott. Mayer mise anche in particolare evidenza ciò che si propone il Comitato costituitosi per il «Giugno Triestino» e le manifestazioni che avranno luogo in questa occasione. La conferenza era illustrata da un centinaio di magnifiche proiezioni.

Tra i moltissimi intervenuti abbiamo notato: la famiglia di Alfredo Panzini, il comm. Francesco Sapori, direttore delle Gallerie di Roma, e donna Brunilde Sapori, il notaio comm. Trombetti, Silvia de Vito Battaglia, molti giornalisti, pittori e letterati.

Il Giro ciclistico d'Italia

Mara vince la Montecatini-Genova

Guerra ferito abbandona la gara

GENOVA, 25

La partenza viene data a 77 concorrenti alle 7.30. Il gruppo procede compatto al comando di Rovida e dell'isolato Riva verso Lucca (km. 28.6) che è raggiunta alle 8.25. Senza incidenti notevoli siamo a Massa (km. 70) alle 10 precise ed il traguardo locale è tagliato per primo da Firpo. Subito dopo Carrara, si inizia la salita di Fosdinovo che ci porterà a 655 metri sul livello del mare. Il gruppo si assottiglia e solo 17 uomini affrontano insieme la dura fatica. La salita diventa sempre più erta tanto che Zanzi e poi anche il campione d'Italia restano distaccati. In testa è Cavallini.

La caduta di Guerra

Da un motociclista apprendiamo che Guerra è caduto ferendosi ad una spalla. La folla entusiasta che assiste ai lati della strada al passaggio dei corridori, è delirante ed è proprio uno spettatore che ha provocato la caduta di Guerra. Egli ha voluto dargli una spinta facendolo invece cadere. Nella caduta la vola del «palmer» si è conficcata nella spalla sinistra producendogli una ferita che gli dà tanto dolore da farlo svenire. Aiutato da Di Paco e da Rinaldi, Guerra, rinvenuto e piangente, trova ancora tanta forza da rimontare in bicicletta e proseguire ormai per la discesa che porta alla Spezia. Guerra va avanti in compagnia di Rinaldi e di Di Paco, che gli sono ai lati mentre dietro è Albino Binda. Il mantovano per tutta la discesa è in testa al gruppo ma non fa che lamentarsi per la ferita che gli dà un dolore atroce. Il gruppo di testa è condotto alternativamente da Pesenti e da Cavallini.

Ci avviciniamo a Piemontesi e troviamo che anche lui è ferito alla mano sinistra che sanguina e ad una gamba. Egli è stato vittima di un velocipedastro che gli ha nettamente tagliato la strada.

Fino alla Spezia la strada ritorna ad essere asfaltata. Alla Spezia (km. 135.2) il primo gruppo giunge alle 12.15 guidato da Orecchia, Piemontesi, Mara e Giacobbe. Alle 12.34 giunge Learco Guerra. Il campione che aveva potuto avanzare nei tratti in discesa senza compiere uno sforzo superiore alle sue forze già tanto diminuite, nei tratti in salita non solo non era capace di pedalare ma soffriva enormemente nel respirare a tal punto che quasi a viva forza è stato trascinato alla Spezia dove dinanzi al tavolo di rifornimento è caduto in deliquio. Raccolto da alcuni marinai è stato trasportato all'ospedale della Marina, ove i sanitari, dopo averlo visitato hanno imposto il ricovero in corsia. Guerra presenta una larga ferita all'altezza del polmone sinistro dalla parte della spalla che i medici non hanno ancora dichiarato in quanti giorni potrà guarire perchè si suppone che la ferita possa avere delle complicazioni. La ferita a quanto abbiamo potuto apprendere, è stata causata, oltrechè dalla caduta, dall'investimento di Gestri che cadendo gli ha conficcato la leva del freno a mano nella spalla.

La volata finale

Ritirato il campione d'Italia, la gara perde gran parte del suo interesse. La corsa si svolge senza fasi salienti sino a Nervi (km. 236), che è attraversata alle 16.10. Ormai solo otto chilometri separano il gruppo di testa dal campo sportivo della Nafta. L'andatura aumenta sempre ed è Camusso che conduce il gruppo che procede velocissimo verso l'ingresso del campo. Al comando si alterna ora anche Giacobbe. In pista il gruppo di testa entra in quest'ordine: Giacobbe, Balmamion, Mara, Camusso, Rovida, Marchisio, Piemontesi e Scorticati; segue poi a una cinquantina di metri un altro gruppo che è comandato da Pesenti.

Bisogna fare due giri di pista. Nel primo giro in testa è Camusso. Poi verso la metà del secondo giro la lotta entra nella fase acuta ed alla penultima curva Mara passa decisamente in testa superando Giacobbe che è alla sua sinistra, di mezza macchina e Piemontesi che era sulla parte alta dell'asfalto.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Mara alle 16.28'50"; 2) Giacobbe; 3) Piemontesi; 4) Rovida; 5) Balmamion; 6) Marchisio; 7) Camusso; 8) Scorticati; 9) Pesenti; 10) Berni; 11) Baral; 12) Zanzi; 13) Mori; 14) Negrini; 15) Gestri; 16) Cavallini.

Il XXIV Maggio all'estero

Le manifestazioni di Anversa

ANVERSA, 25

Dopo la commemorazione del 24 maggio svoltasi nella sede del Consolato italiano, l'on. Guglielmotti, il Console generale on. Zimolo ed i Direttorii dei combattenti e del Fascio si sono recati a deporre una corona di fiori al monumento eretto dalla città ai Caduti di Anversa, presso il quale sono stati ricevuti dai rappresentanti del municipio.

Fra i telegrammi di adesione alla celebrazione dell'intervento pervenuti all'on. Zimolo v'è il seguente del borgomastro Van Cauve Laert: «Pregovi essere interprete della mia ammirazione per l'eroismo del quale ha dato prova l'Italia per la causa del diritto e della giustizia. Mi inchino con rispetto e gratitudine davanti al sacrificio supremo dei figli d'Italia caduti nella guerra gigantesca».

Solenni cerimonie a Tirana

TIRANA, 25

La colonia italiana ha festeggiato solennemente la ricorrenza del 24 maggio. In mattinata alla Casa degli Italiani, alla presenza del Ministro Soragna, del Gen. Paliani e del Console Gobbi, ha avuto luogo la benedizione e la consegna dei gagliardetti ai Balilla. Madrina è stata la marchesa Soragna. E' seguita la benedizione e la consegna del gagliardetto al gruppo dell'Associazione nazionale alpini, di cui è stata madrina la signora Paliani. Gli alpini si sono riuniti a un rancio che è stato consumato fra il più schietto cameratismo e al quale ha partecipato anche il Gen. Paliani. Nel pomeriggio alla Casa degli Italiani, il col. Maddi, con un'applaudita conferenza, ha commemorato il 16.o anniversario dell'entrata in guerra.

Nelle colonie

TRIPOLI, 25

Il 16.o annuale dell'entrata in guerra dell'Italia è stato ieri celebrato in città con grande solennità. Nella mattinata, alla presenza di tutte le autorità, del corpo consolare, di rappresentanze delle truppe del presidio, delle organizzazioni del Regime e delle forze combattentistiche, alla presenza del Governatore, S. E. il Maresciallo Badoglio, del vice-governatore e segretario federale Rava, di tutte le autorità della colonia, al teatro Miramare, gremitissimo di fascisti, combattenti, Fasci giovanili, militi ed organizzati del Regime e di una grande folla di cittadini, il generale Giacinto Malchiori, presidente della Federazione combattenti, ha pronunciato una elevata orazione celebrativa, suscitando vivissimo entusiasmo.

Maria di Romania a Gaeta

GAETA, 25

Nel pomeriggio è qui giunta in incognito la Regina Maria di Romania con la Principessa Ileana e la Granduchessa Cirillo di Russia. Le auguste ospiti hanno visitato i monumenti cittadini, ossequiate dall'Arcivescovo Casaroli e dal vice podestà Cinquanta.

Un'alta onorificenza a Mons. Sain

FIUME, 25

Su proposta del Capo del Governo S. M. il Re ha conferito la commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro a S. E. il Vescovo di Fiume, quale riconoscimento alle sue benemerenze religiose e patriottiche.

L'alta onorificenza a Mons. Sain premia meritatamente un'attività patriottica fervidamente svolta, in piena armonia con la missione di Pastore cattolico. La benemerita opera del Presule fiumano è una convincente e significativa prova che nessun contrasto divide il devoto rispetto ai canoni della Chiesa dalla più schietta e manifesta italianità. A S. E. Sain i nostri più vivi rallegramenti.

Il congresso dei compositori a Londra

Un'alta carica a Mascagni

LONDRA, 25

Si è chiuso il congresso della Confederazione delle Società di autori e compositori. I membri degli uffici delle due federazioni hanno fatto una visita di omaggio al presidente uscente, Lodovico Fulda, comunicandogli la nomina di S. E. Mascagni a nuovo presidente della Confederazione. La delegazione italiana ha offerto una colazione in onore degli ospiti inglesi e della delegazione francese per festeggiare il conferimento della Croce mauriziana al presidente d'onore, Joubert, e al direttore generale, Jean Bernard.

L'on. Durini presidente

della Federazione agricoltori di Milano

ROMA, 25

Il commissario della Federazione provinciale fascista agricoltori di Milano Franco Bonetti, avendo ultimato l'incarico affidatogli, ha presentato al presidente della Confederazione nazionale on. Tassinari le dimissioni dalla carica. L'on. Tassinari ha ringraziato il camerata Bonetti per l'opera fattiva svolta e ha nominato presidente della Federazione di Milano, richiedendo contemporaneamente al Ministero delle Corporazioni la ratifica della nomina, il camerata on. Gian Giuseppe Durini.

Le onoranze che Forlì prepara

alla salma di Arcangeli

FORLI', 25

Forlì prepara a Luigi Arcangeli onoranze degne dell'affetto che l'estinto godeva presso tutti i cittadini. La salma giungerà a Forlì domani sera alle 18, e alla Barriera Garibaldi sarà ricevuta dalle autorità e dalle associazioni e rappresentanze sportive di tutta la provincia. All'alba di mercoledì la salma verrà tumulata nel cimitero di Montepulciano, scortata dai gerarchi e dalle autorità.

Il Prefetto ha ricevuto dal Capo del Governo il seguente telegramma: «Mi rappresenti ai funerali di Arcangeli e faccia deporre una corona sul feretro. Mussolini».

I ribelli sconfitti nell'Honduras

TEGUCIGALPA (Honduras), 25

Le truppe governative hanno inflitto una disfatta schiacciante agli insorti, in un combattimento presso Tela. Numerosi ribelli sono rimasti sul terreno. Si ritiene che la rivoluzione capitanata dal General Ferrera finirà presto.

Minaccia di sciopero al Giappone

dei ferrovieri e impiegati postali

TOKIO, 25

La decisione del Governo di ridurre gli stipendi e i salari dei funzionari dello Stato del 20 per cento, a causa delle imbarazzanti condizioni della finanza statale, è fortemente combattuta dai ferrovieri, i quali minacciano di mettersi in sciopero. Il Governo ha preso tutte le disposizioni per mobilitare in caso di necessità le unità militari ferroviarie per assicurare l'esercizio delle principali linee. Un altro sciopero viene minacciato da parte degli impiegati postali e degli altri dipendenti dal Ministero delle Comunicazioni.

Due aviatori tentano compiere

il giro del mondo in dieci giorni

NEW YORK, 25

Due aviatori lascieranno New York domani su un monoplano, allo scopo di battere il record di volo intorno al mondo detenuto dal dirigibile «Graf Zeppelin». Essi contano di compiere le 16 mila miglia in 10 giorni. La loro prima tappa sarà Harbour Grace in Terranova.

La preparazione inglese alla "Schneider,,

Un apparecchio che potrà raggiungere i 590 km.

LONDRA, 25

Uno degli idroplani inglesi che devono partecipare alla coppa Schneider ha compiuto delle prove al largo di Calshot. Esso è munito di motori da 1250 HP. e potrà svilupparne al bisogno fino a 1500. Con questo apparecchio si conta di poter raggiungere una velocità oraria di 590 chilometri.

Un record femminile di volo a vela

BRIGHTON, 25

La figlia del Ministro dei Trasporti del Belgio ha battuto il record femminile di volo senza motore, restando in aria a Balldane un'ora e 21 minuti. *(Radio Stefani)*.

La stampa polacca e la questione ucraina

VARSAVIA, 25

Il *Kurjer Polskj* considera il rinvio della questione ucraina alla Società delle Nazioni come un successo polacco. Per il conservatore *Czas* il comunicato del comitato dei tre è una dichiarazione platonica senza conseguenze. Il giornale esclude l'eventualità di una deliberazione della Società delle Nazioni in una questione interna polacca.

Il naufragio di un battello

nel Lago dei Quattro Cantoni

GINEVRA, 25

Un'insolita ondata di caldo che ci ha fatto passare improvvisamente da una primavera piuttosto rigida nella piena estate, si è abbattuta da due giorni sulla Svizzera e ciò ha favorito l'esodo dei cittadini verso la campagna e la montagna in questi due giorni di festa. Il grande movimento ha dato naturalmente luogo a vari incidenti ed a numerose disgrazie stradali. Si hanno a lamentare numerosi incidenti automobilistici con morti e feriti.

Sul lago dei Quattro Cantoni un battello a vapore è affondato e quattro persone hanno perduto la vita. Nello stesso lago è pure crollato un imbarcadero, ma fortunatamente l'acqua in quel punto era alta solo due metri e tutti i caduti hanno potuto essere salvati.

Un altro ammutinamento

in un carcere americano

CHICAGO, 25

Per la seconda volta durante questo anno i detenuti delle carceri di Vandelia si sono ribellati incendiando i dormitori e mettendo tutto sossopra. Durante il trambusto quattro prigionieri sono riusciti ad evadere, ma più tardi sono stati ripresi. Il Governatore ha inviato sul posto la guardia nazionale, per coadiuvare le guardie carcerarie nella lotta contro i detenuti che dopo lunghi sforzi sono stati ridotti all'impotenza. Sete di essi sono rimasti feriti.

Banditi che svaligiano un castello

del Principe Nicola di Romania

BUCAREST, 25

Quattro banditi hanno assalito ieri la villa del Principe Nicola a Broskeni. Dalle stanze del Principe sono stati rubati molti oggetti preziosi. I banditi sono riusciti a fuggire inosservati. Nella loro fuga però si incontrarono con un guardacaccia che imbavagliarono e derubarono.

La rovinosa piena del Paraguay

ASSUNCION, 25

La piena del fiume Paraguay continua in modo impressionante. Grandi estensioni di terreno sono allagate e per portare soccorsi e viveri alle migliaia di persone che hanno dovuto abbandonare le case in seguito allo straripamento delle acque si è dovuto ricorrere alle imbarcazioni ed agli aeroplani.

Archeologo espulso dalla Cina

perchè ne aveva parlato male

PECHINO, 25

In risposta alle ripetute petizioni da parte dell'organizzazione cinese chiamata Società per la preservazione delle antiche reliquie, il Governatore della provincia di Sinkiung ha ordinato a Sir Aurel Stein, famoso archeologo, di lasciare la provincia. La società si era agitata molto durante l'anno scorso per l'espulsione dello Stein, affermando che, prima di lasciare gli Stati Uniti per la Cina egli aveva fatto un discorso nel quale aveva attaccato il partito governativo del Kuomintang.

La conferenza commerciale a Praga

PRAGA, 25

Oggi si è riunita a Praga la conferenza internazionale parlamentare del commercio. La delegazione italiana è presieduta dal conte di S. Martino Valperga.

NOTIZIE BREVI

DALL'ESTERO

Il Governo nazionalista cinese ha applicato una rigorosissima censura su tutte le comunicazioni con qualsiasi mezzo dall'estero.

Bollettino giudiziario. Impagliazzo, consigliere Corte d'Appello, funzioni presidente Tribunale Gorizia, è trasferito Tribunale Bologna, funzioni presidente sezione. Colonnelli, giudice Tribunale Vicenza, è tramutato Tribunale Pavia; Giovannelli, vice-pretore reggente posto Pretura Villa del Nevoso, è destinato stesse funzioni Pretura Norcia.

Bollettino meteorologico

	Press. Barom.	Temp. max.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	766.3	27	17	sereno, calmo
Roma	763.9	26	16	sereno, calmo
Torino	766.3	28	16	mezzo coperto
Milano	765.2	29	18	un quarto coperto
Genova	764.2	24	15	coperto, calmo
Venezia	765.4	28	19	sereno, calmo
Firenze	763.7	30	14	mezzo coperto
Ancona	765.2	22	12	sereno, legg. mosso
Bologna	765.8	28	18	mezzo coperto
Napoli	763.0	27	20	sereno, calmo
Taranto	762.4	27	19	sereno, mosso
Palermo	763.5	21	15	sereno, calmo
Catania	762.5	26	16	½ cop., legg. mosso
Cagliari	765.5	27	17	mezzo cop., mosso
Tripoli	764.1	21	15	sereno, legg. mosso
Messina	763.2	25	18	sereno, legg. mosso
Trento	766.3	27	17	sereno
Fiume	764.4	27	19	sereno, legg. mosso
Bari	763.5	24	16	sereno, legg. mosso
Sanremo	765.1	25	19	sereno, calmo

Previsioni del tempo. Situazione barica: Quasi tutta l'Europa è coperta da un vasto anticiclone con centro sulla Polonia. La bassa pressione permanendo confinata a nord-ovest delle isole britanniche sull'Asia Minore, si è formata la depressione normale della stagione estiva.

Probabilità: La situazione presenta carattere di stabilità, quindi il tempo si manterrà generalmente sereno o quasi sereno con venti deboli in prevalenza settentrionali e brezze spiccate. Temperatura piuttosto elevata. Mare leggermente mosso.

COMUNICATI *)

LLOYD TRIESTINO

Si comunica che la motonave

"CALDEA,,

di partenza da Trieste il 3 giugno p. v. in linea EGEO-MAR NERO A, effettuerà nel viaggio di andata, dopo Calamata, la toccata straordinaria di NAUPLIA, assumendo carico per quel porto.

SOCIETA' PRIMARIA

cerca pronto appartamento centro per ufficio sei sette stanze termosifone. Offerte dettagliate Cassetta N. 16373 Z Unione Pubblicità.

GABINETTO DENTISTICO

dott. Schäffer Medico-dentista

Piazza Goldoni 3, I piano

Dentiere senza palato — Nuovo sistema americano — Facilitazioni di pagamento

Dr. A. de NICOLA

MALATTIE VENEREE E CUTANEE

TRIESTE Corso Vittorio Emanuele III, 8

Riceve: 8-9, 11-13, 16-19

Il giovedì solo fino ore 13.

MONFALCONE - Via Duca d'Aosta, N. 31

Giovedì 17-18 - Domenica 9-10.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Oggi al Cinema del Corso

Carnevale romantico

Produzione: «Fox Movietone»

Immenso successo! Immenso successo!

Sulla scena:

Troupe Andalusia

Trio Cimarro

SEVILLIANA, eccentrica.

Quadri folkloristici spagnoli, il tutto presentato con fine buon gusto ed eleganza in un ritmo turbinoso di vita e di giocondità.

Le valvole sono gli organi vitali del vostro apparecchio radio:

le valvole Radiotron RCA si distinguono nettamente da tutte le altre per la lunga durata e l'eccezionale rendimento. Una prova basterà a dimostrarvelo.

Radiotron RCA IL CUORE DELLA VOSTRA RADIO

CRONACA DELLA CITTÀ

La celebrazione del 24 maggio a Trieste e nella Provincia

Commemorazioni nelle Scuole, nelle Case Balilla e nei Circoli

Il saggio ginnastico alla C. R. B. «Enrico Toti»

Dinanzi a un folto pubblico si è svolto domenica nel pomeriggio alla Casa Balilla «E. Toti», il saggio ginnastico di tutti i reparti giovanili del Comitato rionale di Cittavecchia. Il saggio, per la perfetta organizzazione, per l'imponente numero dei partecipanti e per l'esecuzione accurata di tutte le varie produzioni, fu veramente una bella manifestazione di forza e di disciplina.

Mezz'ora prima dell'inizio del saggio tutte le Piccole e Giovani Italiane delle Scuole «Venezian», «Stuparich», «Carducci» e «L. S. Morpurgo», vennero raccolte in un'aula, dove la signorina Maria Sicherl ricordò loro con commossa parola la fatidica data della «giornata della guerra», soffermandosi a illustrare e ad esaltare tutti gli eroismi compiuti, tutte le virtù dimostrate e gli strazi sofferti dalle donne italiane nell'epopea della nostra indipendenza e particolarmente nell'ultima grande guerra per la nostra redenzione. Quindi, alle 17, dopo la cerimonia dell'«alza-bandiera», ebbe inizio il saggio ginnastico con la sfilata dei reparti.

Il successo delle squadre

La squadra di sanità, completamente attrezzata, si produsse in alcuni esercizi di sistemazione del posto di medicazione, allestimento della barella, soccorsi d'urgenza ecc. La precisione dei movimenti, la sicura conoscenza dei vari sistemi di soccorso rivelarono la preparazione seria ed accurata della squadra per merito del dott. Mario Lovenati.

Ammirate e applaudite furono le squadre di Piccole e Giovani Italiane e di Balilla del R. Istituto Magistrale «G. Carducci», presentate in difficili e accurati esercizi dalla professoressa Panigada e dal prof. Busatto. Le Giovani Italiane della scuola «Stuparich», al comando della professoressa Zerboni-Schwarz, eseguirono, con l'accompagnamento della musica, una progressione con bastoncini e un esercizio collettivo tutto grazia e brio. La signora E. De Polo presentò un'altra squadra di Giovani Italiane, pure della scuola «Stuparich», in alcuni perfetti e sicuri esercizi con l'arco, ed una numerosa squadra di Piccole Italiane della C. R. B. «E. Toti» in una progressione con bastoncini.

Il sig. Mario Gridelli presentò una centuria di Balilla in alcuni esercizi con le bandierine. Non meno sicura e preparata si rivelò la «squadra segnalatori della Casa «Toti», al comando del capomanipolo Giovanni Cremasco, nella trasmissione di alcuni messaggi. Il collettivo finale, eseguito da tutta la numerosa schiera di Balilla, Piccole e Giovani Italiane, al comando del maestro Gridelli, fu pure di una precisione e sicurezza impeccabili e valse a rimeritare le balde schiere di nutriti applausi.

La mostra dei lavori femminili

Tutti gli invitati passarono quindi nella sala maggiore, ove ci fu l'inaugurazione della mostra di lavori di cucito eseguiti dalle Piccole Italiane della Casa, sotto l'abile e paziente guida della signora De Polo, cui tutti i presenti espressero i loro più vivi elogi. Quivi si potevano ammirare i più svariati lavori che una donna esperta ed economa deve saper compiere perchè la sua casa corrisponda alle fondamentali norme della comodità, della pratica e del buon gusto: modesti corredini, capi di biancheria, vestitini, tovaglie, coltrine, cuscini ecc., il tutto eseguito con gusto e finezza.

Tra gli invitati notammo il cav. dott. Puerari, presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B., il vicepresidente capomanipolo cav. Giorgio Maria Gatti, il segretario Cosolo, il consigliere rag. Bruno Bevilacqua, la delegata provinciale per le Piccole Italiane signora Ida Torelli, il cav. uff. Serena Sereni, direttore per l'educazione fisica, il cav. Lussi, presidente del Comitato di San Vito, il sig. F. Pitacco, presidente del Comitato di S. Giacomo, i direttori didattici Tosti e Pasqualis, il segretario Russo per il direttore didattico centrale, tutti i membri del Comitato rionale e del Gruppo di beneficenza coi presidenti A. Polacco ed ing. A. Gruden, numerosi familiari degli allievi ed amici del Comitato. Allietava la festa la brava banda della Casa Balilla «E. Toti», diretta dal prof. V. Tatulli. Prima di accomiatarsi, il cav. dott. Puerari volle esprimere alle signorine Sicherl, Corsi, Lussi, De Polo, Pipani, Pepeu, Panigada, Ruzzier e Zerboni-Schwarz, ed ai signori dott. Lovenati, Gridelli, Cremasco e prof. Busatto, tutto il suo compiacimento per la meravigliosa riuscita del saggio.

La banda nelle nuove divise

Verso le 19, tutti i membri del Comitato Rionale e del Gruppo di beneficenza con il corpo bandistico si sono recati nel cortile interno del magnifico gruppo di case dell'I. C. A. M. a S. Giacomo, ove tra non molto verrà pure istituito un nuovo centro-convegno dell'O. N. B. Nel vasto piazzale attendeva gli ospiti il cav. Puerari, cui il sig. A. Polacco, presidente del Comitato Rionale di Cittavecchia, presentò l'omaggio degli Avanguardisti che, per l'interessamento della Presidenza del Comitato provinciale, uscivano ieri per la prima volta nelle belle e candide divise di tela della R. Marina ed ebbe parole di saluto cordiale per il popolo di S. Giacomo, che è stato sempre unito a quello di Cittavecchia da tanti vincoli d'amore nelle comuni lotte del passato.

Il cav. Puerari, nel ringraziare il presidente Polacco per il gentile omaggio, assicurò il popolo di Cittavecchia e di S. Giacomo del suo appoggio, augurandosi di vedere tra breve tempo anche nel nuovo gruppo di abitazioni, sorgere un nuovo centro convegno per i numerosi figli di quegli abitanti.

La celebrazione nelle scuole

Nella scuola «Emo Tarabochia». Con pensiero di riverente commozione la nostra scuola ha ravvivato il ricordo del 24 maggio. In ogni classe la fatidica data è stata celebrata con ardore d'amor patrio, trovando negli animi raccolti fiamma di rispondente purezza ideale. Davanti ai nostri allievi è passata, con la parola dei maestri, la visione leggendaria della guerra, si sono profilati i nostri eroi, si è concretato il dramma della nostra storia. Nessun nome è stato dimenticato, ognuno è diventato motivo per la vita dei nostri bimbi. Nel librarsi fra tanta aura di eroismo il pensiero si è raccolto intorno alla figura del nostro Nume: Emo Tarabochia. La sua vita, la sua passione, la fermezza del suo spirito hanno avuto illustrazione riverente davanti ai piccoli uditori.

Alla C. R. B. «R. Pitteri». Sabato nel pomeriggio per i Balilla e gli Avanguardisti, e domenica mattina per le Piccole e Giovani Italiane del R. Istituto Tecnico L. da Vinci e delle scuole «Bergamas», «D'Aosta», «Timeus» e «Slataper» venne tenuta dalla signorina Burlini, insegnante della Scuola «Bergamas», la celebrazione del 24 maggio.

Assistettero alla bella cerimonia la delegata delle Piccole e Giovani Italiane signora Torelli-Gagrizza, il Presidente del C. R. di S. Giacomo sig. F. Pitacco e numerosi insegnanti. Dopo un caloroso applauso tributato alla signorina Burlini, le giovani intonarono il «Piave» e gli inni della Patria. Quindi gli allievi della Sezione drammatica rappresentarono un bozzetto patriottico in due atti nel quale si distinsero: Cricchiutti B., Hucich C., Lapeta V., Beccani M., Desco M., Scarcia M., Monferrà A. e Marigonda A.

Alla Scuola «G. Parini». Sabato 23 corr., dinanzi a un folto gruppo di Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane e di genitori, si svolse la cerimonia della ricorrenza della fatidica data. Oratore fu lo studente de Fachinetti, il quale con appropriate parole, rievocò ai convenuti le gesta dei combattenti in guerra e le gesta del nostro Duce in pace. Il de Fachinetti chiuse il suo dire, molto applaudito, inneggiando all'Italia, al Re, al Duce. Completarono la cerimonia i canti della Patria, e uno spettacolo eseguito da Piccole Italiane.

Alla Casa Balilla «Giglio Padovan». Ieri a sera, alle 18, davanti alle centurie delle Piccole e Giovani Italiane adunate sul vasto campo di giochi, la signorina Vasari Vanda, capogruppo delle P. I., celebrò la fatidica data dell'intervento, con un discorso nel quale esaltò le virtù del popolo italiano, il suo valore, la sua abnegazione, le sue gloriose imprese sui campi di battaglia. Conchiuse il suo dire, inneggiando al Duce magnifico, che dalla trincea passò a combattere e vincere i nemici interni della nostra Patria, raggiungendo finalmente dalle Alpi alla Sicilia, la pace e l'amore reciproco fra tutte le classi sociali, unite nel lavoro fervido di ricostruzione della ricchezza nazionale.

Erano presenti alla cerimonia, che finì con la canzone del Piave e l'Inno «Giovinezza», cantati da tutti, il signor cav. Umberto Rubinato presidente del Comitato rionale di Rozzol-Montebello, la signorina Ardizzoni capogruppo delle P. I. della Scuola «Gaspardis», il comandante della X centuria Avanguardisti, la signora Vittoria Rizzi, del Comitato di beneficenza, e molte insegnanti.

Nella scuola di Barcola. Semplice, intima, soffusa di spiritualità, serena e raccolta, si svolse nella Scuola di Barcola la celebrazione del XXIV Maggio. La commemorazione dell'anniversario glorioso, che schiuse all'Italia nuovi e più luminosi destini, fu tenuta separatamente in ciascuna classe, dove ogni insegnante rievocò ai propri allievi gli ardimenti eroici, dei nostri soldati, i loro sacrifici, la loro vittoria; e fece rivivere nell'omaggio riverente del ricordo i morti per la Patria.

Alle 12 ogni singola classe, guidata dal proprio insegnante, sfilò nell'atrio dell'edificio, dinanzi al quadro di Romeo Battistig, il nume tutelare della scuola, al cui nome ella s'intitola. Brevi accenni alla sua vita di soldato, valoroso e al suo amore di Patria; e nel silenzio che ne seguì, nel minuto di raccoglimento che unì insegnanti ed alunni in un'anima sola, parve aleggiare sulla scuola lo spirito dell'Eroe.

Nelle scuole di Sesana. Ieri alle 11 si è fatta nelle scuole di Sesana la solenne celebrazione del 24 maggio dopochè gli alunni vi erano stati preparati spiritualmente dai nostri bravi insegnanti con apposite lezioni cui aveva voluto assistere il direttore didattico Domini.

Adunata tutta la scolaresca in una delle aule, parlarono il Direttore prima e poi per suo incarico il maestro Sponza, il quale illustrò ampiamente la data memoranda. Balilla e Piccole Italiane indossavano la divisa e la scuola era pavesata a festa. Dopo inneggiato al valoroso Esercito, al Re e al Duce, gli alunni, schieratisi all'aperto, davanti all'edificio scolastico, intonarono l'inno al Piave cui seguì il canto di «Giovinezza». Chiuse la bella, sentita cerimonia il saluto alla bandiera.

L'omaggio ai Caduti del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri»

Oltre a commemorare il 24 maggio conforme alle disposizioni impartite dal Ministero dell'Educazione Nazionale, il R. Liceo «Dante» ha voluto rendere particolarmente omaggio alla memoria del prof. Guido Corsi, medaglia d'oro, e dei 52 alunni che, accorsi a combattere volontariamente per la grandezza dell'Italia e per la liberazione delle terre irredente, immolarono le loro giovani vite alla grande idea. Il 23, alla uscita dalla scuola, fu reso il saluto alla Targa che ricorda il nome dei Caduti, Il 25, rientrando in iscuola, gli alunni fecero omaggio di fiori, mentre la Guardia d'onore stette a custodia per tutta la mattina.

In occasione della ricorrenza, il Consiglio dei professori assegnò vari premi derivanti dalle Fondazioni della scuola intitolate ai nomi gloriosi di Aurelio e Fabio Nordio, Scipio Slataper e Ferruccio Suppan, Carlo Stuparich ed Emo Tarabochia.

Una riunione di ufficiali in congedo addetti ai Cantieri. Domenica scorsa, una trentina di ufficiali ex combattenti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, nella ricorrenza del 16.o anniversario dell'entrata in guerra, vollero adunarsi per un vermut d'onore in una sala dell'Associazione Enrico Toti, gentilmente concessa. La simpatica riunione, durata per oltre due ore, trascorse in comunità di spiriti e di aspirazioni, fra il massimo affiatamento e il più stretto cameratismo. Prima di sciogliersi, gli ufficiali, oggi colleghi nel lavoro diuturno presso la più grande azienda industriale della regione, inneggiarono al loro presidente, ammiraglio Umberto Cagni, grande condottiero e valoroso combattente, facendo unanimemente voti che la loro posizione nei Cantieri sia giustamente considerata e che sia maggiormente valorizzata la loro qualità di ufficiali e di combattenti.

Il pellegrinaggio degli Arditi a Redipuglia

MONFALCONE, 25

Domenica alle 8.45 sono passati per Monfalcone due camions carichi di arditi della Sezione di Trieste guidati dal presidente della Sezione stessa cap. avv. Giannini. I baldi reduci della grande guerra, carichi delle decorazioni e dei distintivi delle ferite riportate, hanno sostato un poco nella nostra piazza cantando i loro inni di guerra. Si sono aggiunti anche gli arditi del Gruppo di Monfalcone e poi a un ordine del comandante hanno tutti insieme ripreso posto nei veicoli e sono partiti alla volta del cimitero di Redipuglia. Quivi, perfettamente inquadrati, con le divise regolamentari, il pugnale e il fez, sono sfilati fino alla cappella del cimitero, dove hanno dedel XVI anniversario dell'entrata in posto a ricordo e a commemorazione guerra dell'Italia una splendida corona di alloro. Hanno poi visitato il cimitero rievocando nel silenzio delle loro anime i giorni della gloria e del sacrificio. Tornati a Monfalcone verso le 12 hanno consumato un rancio alla «Trattoria al Cervo». Alla fine della refezione il presidente cap. Giannini, vivamente acclamato ha pronunciato con fiero stile militari brevi rievocatrici e incitatrici parole. Gli arditi poi, più di quaranta, sono tornati tra gli inni e le acclamazioni ai loro camions e ripartiti per Trieste alle 14.30. Così questi baldi giovani, divenuti ormai quasi tutti padri di famiglia, al solo ricordo della gesta trascorsa, sanno vibrare come un giorno del più vivo entusiasmo e, come allora, sono pronti a dare tutto per la grandezza della Patria.

La cerimonia a Sesana

SESANA, 25

In occasione della ricorrenza del 24 maggio la borgata era ieri completamente imbandierata. Alle 11 si sono concentrati in piazza Vittorio Veneto le Autorità, i dirigenti e le rappresentanze della Sezione ex Combattenti e del Fascio, reparti di Balilla e Piccole Italiane al comando dei rispettivi insegnanti con la banda.

Fra i presenti abbiamo notato il col. dott.comm. Martelli, Segretario federale amministrativo, presidente della Sezione Alpini di Trieste e del Gruppo provinciale ufficiali in congedo, con il Collegio federale dei Sindacati cav. Comici, cav. Stumpo e cav. De Rosa, i quali, trovandosi a Sesana per la verifica amministrativa ai Fasci della Zona carsica, hanno voluto presenziare alla cerimonia; il Podestà Mascio, il cent. cav. Grazioli, il giudice cav. dott. Conti, il commissario di P. S. cav. Solaini, il parroco don Glazar, il Direttorio del Fascio e i capimanipolo Fici, Campana, Verzegnassi, rag. Palmieri, rag. Di Simine e Paradiso; il direttore didattico Domini, il cav. Mahorcic, il comandante interinale la Tenenza RR. CC. maresciallo Delfini, ecc.

Il col. Martelli ha ricevuto il saluto dei reparti giovanili e quindi si è formato un corteo (al quale ha preso parte anche un folto gruppo di popolazione) con in testa i gagliardetti, che si è recato al Cimitero militare. La banda ha suonato l'inno al Piave, mentre i presenti stavano in reverente raccoglimento. I Balilla hanno quindi infiorato le tombe dei caduti italiani e austriaci.

Le autorità si sono fermate sulla piazza per assistere allo sfilamento delle organizzazioni giovanili e si sono poi riunite al Municipio dove è stato offerto un vermuth d'onore. Il cent. Grazioli ha colto l'occasione per rivolgere un vivo ringraziamento al col. Martelli e al Collegio dei Sindacati per avere voluto presenziare alla cerimonia. Il col. Martelli ha risposto con una bella improvvisazione esaltando i sacrifici e i diritti della nuova Italia.

Il giuramento delle reclute del distaccamento del 12.o fant. a S. Pietro

S. PIETRO DEL CARSO, 25

Ieri, dopo la messa solenne celebrata per il 24 maggio, le reclute del Presidio hanno prestato il giuramento. Alla significativa e simpatica cerimonia hanno assistito tutte le autorità civili e militari, nonchè i Balilla tutti in divisa al comando del capocenturia Dreolin. Dopo il rito solenne la musica degli Avanguardisti ha suonato la Marcia Reale. Indi il comandante del Presidio ha offerto a tutti i presenti un vermut d'onore.

L'adunata nazionale dei Bersaglieri a Bologna

Siamo in grado di poter pubblicare il programma definitivo — quale è stato ufficialmente concretato dal Comitato centrale della Associazione Nazionale Bersaglieri — dell'adunata nazionale delle Fiamme Cremisi che avrà luogo a Bologna nei due giorni festivi del 28 e 29 giugno p. v.

Domenica 28 giugno: Arrivo nella mattinata dei congressisti; ore 8: adunata delle sezioni in piazza Umberto I e vie adiacenti; ore 9: sfilamento per via Indipendenza ed ammassamento in piazza Vitt. Em.; ore 11.30: saluto del presidente Generale on. Melchiori, il saluto sarà ripetuto a mezzo di altoparlanti in piazza Nettuno e adiacenze di piazza Vitt. Em.; ore 13: primo pasto; pomeriggio a disposizione dei congressisti; ore 19: secondo pasto; ore 20: adunata delle fanfare e delle sezioni in piazza Vitt. Em.; ore 21: partenza delle sezioni, precedute dalle rispettive fanfare, per portarsi ai Giardini Margherita; ore 22: festa pirotecnica e cori ai Giardini Margherita.

Lunedì 29 giugno: Mattinata a disposizione dei congressisti; ore 13: primo pasto; ore 16: partita di calcio al Littoriale; ore 18-19: concerto delle fanfare nelle principali piazze di Bologna; ore 19: secondo pasto; dalle ore 20 in poi: partenza da Bologna dei treni speciali per le diverse destinazioni.

Una notizia importantissima e significantissima: S. E. Manaresi ha annunciato che assisterà all'adunata cremisi di Bologna. I bersaglieri pertanto debbono avere ben presente che S. E. Manaresi non è soltanto il Sottosegretario alla Guerra, ma anche il presidente degli «Scarponi»; e deve quindi essere impegno d'onore di tutti i bersaglieri quello di sbalordire con la loro adunata, la loro disciplina e il loro entusiasmo il Comandante. Ancora una volta ripetiamo che la tessera valevole per il viaggio di andata-ritorno e quattro pasti costa solo lire 55. I familiari dei bersaglieri ed i simpatizzanti potranno usufruire delle stesse facilitazioni accordate agli iscritti alla «E. Toti». Le iscrizioni si chiudono il 1.o giugno

Le sottoscrizioni per il Prestito

Gli ultimi giorni della sottoscrizione al Prestito segnano un notevolissimo movimento alle Casse delle banche del Consorzio. La Banca d'Italia registra nelle giornate di domenica e di ieri 3.671.000 lire di sottoscrizioni per contanti e 7.881.000 lire di sottoscrizioni con titoli.

Domenica nelle due ore durante le quali le Banche rimasero aperte, parecchi sottoscrittori della Provincia si presentarono agli sportelli.

Finora Trieste ha sottoscritto lire 24.422.000 per contanti e 21.449.500 lire in buoni.

Il Gruppo Cosulich-Lloyd e i Cantieri riuniti dell'Adriatico hanno sottoscritto cumulativamente l'importo di 1 milione di lire.

Fra le odierne sottoscrizioni pervenute al Credito Italiano, notiamo quella importantissima per il numero delle adesioni e per l'importo superiore a lire 100.000 dei funzionari e del personale appartenente alle RR. Poste e Telegrafi di Trieste, ottenuta mercè la lodevole iniziativa del direttore compartimentale comm. D'Adamo.

Il prossimo congresso dei Combattenti si terrà a Trieste

ROMA, 25

Il Congresso dell'Associazione nazionale dei combattenti che si è aperto ieri l'altro a Roma ha deciso, su proposta del comandante Casalini, di tenere il prossimo Congresso a Trieste. L'assemblea ha approvato la proposta per acclamazione.

Il tesseramento

La Federazione provinciale fascista comunica: Oggi si distribuiscono le tessere per la lettera M. Orario d'ufficio: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30.

Il corso di legislazione costituzionale per gli ufficiali della M. V. S. N.

Oggi alle 20, avrà inizio presso la R. Università degli Studi Economici e Commerciali, il corso di legislazione costituzionale fascista per gli ufficiali della M. V. S. N. residenti a Trieste.

Gli ufficiali di questa Legione che hanno chiesto la regolare iscrizione al corso, sono invitati a trovarsi, questa sera alle 19.45, presso la sede della R. Università, possibilmente in divisa, avvertendo che le lezioni si svolgeranno due volte la settimana, ogni martedì e venerdì, sempre dalle 20 alle 21.

I Duchi delle Puglie ricevono i fratelli Cosulich

Nel pomeriggio di ieri le LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie hanno ricevuto al Castello di Miramare i signori Antonio, Augusto, Guido e Alberto Cosulich, accompagnati dalle loro signore. Gli Augusti Principi hanno intrattenuto i fratelli Cosulich in cordialissimo colloquio per oltre mezz'ora, mostrando vivo interessamento alle attività feconde che fanno capo ai valorosi armatori triestini e che con tanto onore ne portano il nome.

Un plauso di S. E. Balbino Giuliano per il concorso del Comune ai restauri di S. Giusto

S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, in data 21, ha rivolto al Podestà la seguente lettera, la quale dimostra di quante premure il Comune circondi la sua vetusta basilica e quanto l'opera sua sia apprezzata nelle sfere competenti:

«Al Podestà di Trieste.

La Sopraintendenza alle Opere di Antichità e d'Arte di codesta città ha qui segnalato il complesso delle necessarie opere di sistemazione esterna della monumentale Basilica di S. Giusto, che codesto Comune ha voluto di recente finanziare, pur avendo già concorso col rilevante contributo di 100.000 lire nella spesa per la decorazione musiva dell'abside della Basilica stessa.

Questo Ministero, considerato come il particolare interessamento della S. V. a favore dello storico edificio sacro, dimostri, soprattutto, un nobile senso di civismo e di amore pel patrimonio monumentale cittadino, esprime a V. S. medesima il suo vivo compiacimento per lo sforzo finanziario compiuto da codesta civica Amministrazione allo scopo di affrettare il totale ritorno del monumento di cui trattasi al suo antico splendore.

Il Ministro: *Balbino Giuliano*».

A tutti i dilettanti di pesca della Provincia. Allo scopo di tutelare efficacemente gli interessi dei pescatori dilettanti della provincia di Trieste, specialmente per quanto riguarda la libertà della pesca nelle nostre acque, si invitano tutti coloro che si dedicano a questo genere di sport a volersi far conoscere dalla Sezione Pesca della Società Adriatica di Scienze Naturali, comunicando i desideri, i bisogni e ogni altro postulato in materia di pesca di diporto. Tale invito è rivolto pure a coloro che si occupano dello sport ittico nelle acque dolci, intendendo la Società stessa tutelare anche i loro interessi.

Trieste e l'occupazione della Bosnia-Erzegovina. Inizieremo nell'odierno *Piccolo della Sera* un'interessante serie di articoli di Leone Veronese su un argomento di storia cittadina poco conosciuto: come Trieste ha reagito all'occupazione della Bosnia-Erzegovina.

Le conferenze di questi giorni

L'arrampicatore D. Rudatis parla in sala del Littorio

Ieri sera nella sala del Littorio, sotto gli auspici del G. A. R. S. della Società Alpina delle Giulie e del Circolo fascista di coltura, il noto alpinista veneto Domenico Rudatis, uno dei più valorosi scalatori di roccia e cultore di letteratura alpinistica, ha tenuto la annunciata conferenza su «La moderna evoluzione dell'alpinismo e l'impiego dei mezzi tecnici più in uso». Un pubblico foltissimo ed eletto, tra cui numerosissimi alpinisti e amici della montagna, formava l'uditorio. Tra i presenti abbiamo notato il presidente della Sezione di Trieste del C. A. I. avv. Chersi, il vicepresidente dott. Timeus; il segretario dott. Rusca, i signori Holzner, dott. de Pollenghi, Comici, Pieri, capogruppo del G. A. R. S., il prof. Marchi, venuto da Udine con alcuni ammiratori del conferenziere, e molti altri.

Il Rudatis col suo dire calmo, pacato, che manifesta subito il temperamento dell'arrampicatore, ha passato in rassegna le vicende storiche delle più ardite ascensioni alpinistiche e ha ricordato che l'alpinismo arrampicatorio cominciò appena mezzo secolo fa, quando il giovane Winkler di Monaco scalò da solo quella torre dolomitica ch'ebbe poi il suo nome. Da allora si effettuarono le scalate delle più dure parti delle Dolomiti, diventate la più bella palestra per l'atletica arrampicatoria. E sorse Tita Piaz di Fassa, che con le sue arditissime ascensioni fece sbalordire i più audaci alpinisti di Europa, portando l'alpinismo trentino al primo posto. Più tardi è ancora un altro italiano che conquista il primato in difficilissime ascensioni: Angelo Dibona, di Cortina d'Ampezzo, che nel 1910 compì la scalata del Croz dell'Altissimo nelle Dolomiti di Brenta, fino allora ritenuta la più difficile parete. Poi con l'ascensione dello spigolo dell'Oedstein lo stesso Dibona parve raggiungere i limiti del possibile.

Ma già prima della guerra a Monaco di Baviera e a Vienna erano sorti gruppi di alpinisti di prim'ordine, fra cui Paolo Preuss, che trovò una via audacissima per la scalata del Campanile Basso, e Giovanni Duelfer, i quali raggiunsero grande fama nel mondo alpinistico internazinale. Costoro consolidarono la tecnica dell'alpinismo, spostandone radicalmente alcuni capisaldi, specialmente per quanto concerne le traversate. Si giunse così ad uno stile che mira ad accentuare il carattere sportivo ed atletico dello sport dell'arrampicamento.

Dopo la parentesi della guerra, nel 1920, fu ripreso l'attacco verso il limite delle umane possibilità principalmente a cura dei gruppi bavaresi e austriaci e la valutazione delle difficoltà si orientò verso la continuità dello sforzo e il susseguirsi dei passi difficili. Gradatamente si è venuta formando la nota graduatoria della scuola di Monaco, il cui ultimo grado ha toccato il limite del possibile.

Oggi gli alpinisti italiani, se pure inferiori come numero, sono all'altezza dei migliori arrampicatori stranieri. Il Rudatis, dopo avere ricordato vari nomi di valorosi alpinisti italiani, ha concluso col vaticinio di vederli sempre più numerosi, e sintetizzando magistralmente i sentimenti dell'alpinista acrobata.

Alla fine dell'interessantissima conferenza, illustrata da una lunga serie di nitide diapositive, il valoroso conferenziere è stato vivamente applaudito e molto complimentato.

La conferenza Ravasini all'Università Popolare

Domani alle 20.30 nell'aula magna del Liceo Petrarca l'illustre prof. dott. Carlo Ravasini terrà una conferenza su Luigi Pasteur e i suoi rapporti fra questo e l'illustre chimico Luigi Chiozza, che del Pasteur fu amico e compagno di studi e di ricerche a Villa Vicentina.

Con la conferenza del valoroso scienziato concittadino si chiude l'anno didattico dell'Università Popolare-Istituto Fascista.

Conferenze per gli ufficiali medici. Il capo del Gruppo Trieste dell'U. N. U. C. I. comunica: La Direzione dell'Ospedale Militare di Trieste invita gli ufficiali medici in congedo ad assistere a un ciclo di conferenze sul servizio sanitario in guerra che sarà tenuto dalle 16 in poi dei giorni: 26 e 30 maggio, 6, 10, 16, 20, 24 e 30 giugno, 4 e 8 luglio.

Le conferenze coloniali al C. I. C. Domani, mercoledì, alle 20, avrà luogo al Circolo Impiegati Commerciali la quarta conferenza coloniale organizzata con la collaborazione del G. U. F. — I. C. F. di Trieste. Parlerà lo studente Capon su «la Libia», illustrando il suo dire con una serie di nitide e interessanti proiezioni luminose.

Le sedute scientifiche dell'Associazione medica. Venerdì 29 corr., alle 19, avrà luogo nella sede sociale dell'Associazione medica - Circolo di coltura del Sindacato medici - la XXVII seduta scientifica. Il prof. Mario Truffi, direttore della Clinica dermosifilopatica della R. Università di Padova, terrà una lezione sul tema: «Variazioni e modificazioni di decorso della sifilide nel tempo».

Una seduta del Direttorio del Guf

Ieri, il segretario Italo de Franceschi ha radunato a seduta i membri del Direttorio per discutere insieme su varie questioni di carattere interno.

Alla fine della seduta, il segretario politico ha dato comunicazione che il camerata Giorgio Iegher ha rassegnato le dimissioni da membro del Direttorio del Gruppo e dalla sua qualità di capo dell'Ufficio sportivo del Gruppo stesso, per ragioni di studio e d'ufficio. Il camerata Iegher è stato vivamente ringraziato per il suo lungo periodo di attività prestata a favore del G. U. F.

Fusione di istituti bancari friulani

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale:

La Società anonima «Banca del Friuli» con sede in Udine, è autorizzata ad assumere la liquidazione della «Banca Cooperativa di Gorizia» e a sostituirsi nella sede di quest'ultima a Gorizia, nonchè nelle filiali dalla stessa esercite in Cormons, Cervignano e Gradisca.

Simpatica manifestazione alla Cassa Mutua per addetti ai Caffè e Bar. Il 21 c. m. si riunì alla Trattoria ex Brocchetta un gruppo di addetti ai Caffè e Bar di Trieste e fra questi dei componenti l'ex Delegazione e Consiglio direttivo della Cassa stessa, i quali vollero dimostrare la riconoscenza della categoria, al loro ex presidente Giuseppe Del Piero. Dopo rilevata e illustrata l'opera prestata onestamente e disinteressatamente durante il periodo della sua presidenza, gli fu consegnata una medaglia d'oro con dedica e pergamena. Il festeggiato commosso, accettando il gradito ricordo, ha ringraziato e ha invitato tutti i suoi collaboratori a essere sempre più affezionati alla loro Cassa, e, quando saranno chiamati, a dare tutta l'opera loro per il suo buon funzionamento, dichiarando che le sorti della stessa sono oggi affidate come mai in ottime mani, poichè i nomi dell'on. dott. Luigi Borgo e del camerata Aldo Baccara ora commissario straordinario, sono per tutti gli addetti, assoluta garanzia di una proficua attività e prosperità. Ha conchiuso inneggiando alla grande opera sindacale che va svolgendo il Regime portando la Nazione all'avanguardia delle Previdenze sociali. In detta occasione furono raccolte tra i presenti lire 105 a favore della Cassa.

La prima seduta del nuovo Consiglio del Consorzio per l'istruzione tecnica

Sabato scorso si radunò alla sede del Consiglio provinciale dell'Economia, il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio Provinciale Obbligatorio per la istruzione tecnica della Provincia di Trieste, testè costituito da S. E. il Ministro per l'Educazione Nazionale per il biennio 1931-1932.

Presiedeva la riunione il comm. avv. Camillo Ara ed erano presenti i consiglieri cav. uff. dott. Carlo Perusino, la signora Erminia Franca, l'ing. Federico Martinolich, l'avv. Paolo Cuzzi, il dott. cav. Ettore Chersi, il comm. dott. Bruno Coceani, il dott. Carlo Scala, il comm. dott. Alberto Moscheni, il dott. Ezio Milesi, il sig. Silvio Vidich, il signor Giovanni Pavan, il rettore della Università commerciale prof. Manlio Udina, il preside cav. prof. Vincenzo Bronzin, il preside cav. uff. ing. Gioachino Grassi, il preside cav. prof. Antonio Palin, il direttore prof. Giovanni Vidich, il direttore ing. Ermanno Vidrich. Fungeva da segretario il cav. uff. dott. Adolfo Cristiani, segretario generale del Consiglio provinciale dell'Economia.

Il Presidente salutò con cordiali parole i consiglieri neonominati, rivolse a quelli usciti di carica vivi ringraziamenti per l'opera svolta a favore del Consorzio e illustrò l'esauriente relazione morale e finanziaria della Presidenza, che riassume tutta l'attività svolta dal Consorzio nell'anno precedente, per il riordinamento in un primo tempo delle scuole secondarie di avviamento al lavoro, più tardi, passate queste scuole in seguito alla regificazione alle dirette dipendenze del R. Provveditorio agli Studi, per la vigilanza didattica e amministrativa alle scuole complementari per apprendisti.

Su questa relazione si svolse un'interessante discussione a cui parteciparono particolarmente la signora Erminia Franca per i Fasci femminili e il dott. Milesi per i Sindacati agricoli della Provincia.

Approvati i bilanci preventivi e i conti consuntivi, si passò all'elezione del vicepresidente e del Comitato esecutivo. A vicepresidente fu eletto per acclamazione il cav. dott. Ettore Chersi, rappresentante della Provincia; a far parte del Comitato esecutivo furono chiamati i signori prof. Bronzin, porf. Grassi, prof. Palin e dott. Cosolo, riconfermati in carica, e il signor dott. Milesi.

Previene il grattarsi

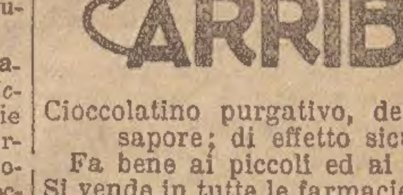
La tendenza a grattarsi nei casi di eczema, impetigine, psoriasi, scabbia, ecc., favorisce l'espandersi di questi mali. L'Unguento Foster vince questa tendenza col rimuovere l'irritazione, e le sue virtù antisettiche sopprimono la sorgente del contagio. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Contro la STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali, usate le pillole **Frerichs-Maldifassi**

Premiata preparazione con estratti vegetali. Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi: 100 anni di successo. — Rifiutate le imitazioni - Astuccio da L. 3.35, posta L. 4.35 - Milano: Farmacia Maldifassi, via Moravigli, 7, e in tutte le Farmacie.

Non più piedi sofferenti!
Salhumin
cura ogni dolore anche se di natura reumatica artritica-gottosa.
L. 1.- in tutte le farmacie

VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
CASA DI CURA PER
MALATTIE NERVOSE
Rette da L. 35 a L. 50 compreso assistenza medica.
Direz. Medica prof. NERI, membro Soc. Neur. di Parigi.


CARRIBA
Cioccolatino purgativo, delizioso di sapore; di effetto sicuro.
Fa bene ai piccoli ed ai grandi.
Si vende in tutte le farmacie in bustine rosse al prezzo di L. 0.50 cadauna

Cav. G. TACCARI
Punto franco, mag. 2 a, porta 36, p. II
(di fronte l'ingresso principale)
Da oggi e per pochi giorni, vendita eccezionale di fine stagione, di uno stock di
TAPPETI persiani e caucasici
provenienti in gran parte dalla Delegaz. Commerc. dell'U. R. S. S. *di Stamboul*
a prezzi irrisori, mai praticati

Le zanzare portano la malaria. Esse sole sono la causa di questa terribile malattia, per la quale muoiono migliaia di persone ogni anno. Proteggetevi contro questa morte volante.
Il Flit uccide le mosche, pulci, formiche, tignuole, cimici, scarafaggi e le loro uova. Le vaporizzazioni di Flit sono micidiali per gli insetti, ma innocue per le persone. Facile a usarsi. Non macchia. Non confondete il Flit con altri insetticidi. Esigete la stagna gialla colla fascia nera.
Vaporizzate il
FLIT

Uccide più presto
DEPOSITARI: L. MANETTI — H. ROBERTS & C.o - FIRENZE

Che nelle aziende vi siano più consulenti legali che pubblicitari, potrebbe significare che da noi si è più propensi a litigare che a vendere.

ASTERISCHI

Il caldo alza bandiera

Finora caldi eccessivi in verità non se n'erano avuti; qualche giornata calda sì, ma nei limiti del giusto compenso ai molti giorni freddi che abbiamo passato. Ieri però il caldo si è concesso un ardito volo. Mentre finora non aveva superato la massima di 24 centigradi, e anche domenica non si era spinto al di là dei 23.2, ieri, fin dalle prime ore del mattino, lo si vide con grande sorpresa ascendere oltre i 25. Una giornata che incomincia con venticinque gradi alle sette del mattino finisce di solito sui 30; invece ieri, per un qualche alito di brezza, si restò un poco più giù (verso i 28) e a mezzodì s'era tornati sui 25. Caldo piuttosto afoso, e al calar della sera accompagnato da un velo sull'ultimo orizzonte che molti interpretavano come pronostico di possibilità temporalesche. Certo è che, sia per essere questo il primo caldo un po' forte, sia per il suo impeto repentino e i suoi elementi snervanti, i cittadini lo sentivano molto. Del resto non è raro che le temperature di maggio, verso la fine del mese, prendano un'andatura estiva. Negli ultimi anni, il maggio fu un mese piuttosto fresco: tuttavia, anche l'anno scorso, agli ultimi del mese, si salì ai 25 centigradi; nel 1929 si toccò una massima di 28.4; nel 1928 di 27.7; nel 1925 di 27.3; nel 1924 di 27.7; nel 1922 di 27.8; nel 1921 di 29.3 e nel 1920 di 30.4. Sempre in maggio. Talvolta sono episodi isolati, che si risolvono in temperature più miti dopo un giorno o due; ma qualche anno sono punti culminanti d'un periodetto bene accentuato d'estate precoce.

Anniversario argentino

Ricorrendo ieri la festa nazionale argentina, il Console della Repubblica amica signor Riccardo Zarvathal e la sua gentile signora, hanno riunito a un simpatico e signorile convegno gli esponenti della colonia argentina residente a Trieste ed un gruppo di intimi, fra i quali si notavano il Console di Spagna, signor Beltràn e il Viceconsole signor Garzolini e signora, il comm. dott. Messineo, il direttore del Credito Italiano sig. Kronauer, il Console d'Estonia, sig. Sferco, il conte Manzoni, l'ing. Huber e figlia, il prof. Pardo e signora, il sig. Nino Carmelich e altri. La bella riunione ebbe esito brillantissimo e rivelò quali simpatie il Console Zarvathal abbia saputo raccogliere già nel breve periodo della sua permanenza a Trieste.

Elogi a Claris

Abbiamo detto quanto riusciti fossero i disegni del pittore Claris per il brillante Numero unico pubblicato dalla nostra Segreteria provinciale dell'artigianato. Essi anno incontrato il gusto anche dell'on. Buronzo, il quale se ne rallegrò con l'artista inviandogli la seguente lettera: «Caro Claris, ho visto i suoi disegni per la pubblicazione della Segreteria Artigiana Triestina. Mi sono sinceramente piaciuti, e desidero esprimerle il mio vivo compiacimento. Cordiali saluti. — V. Buronzo».

Una mostra alle "Industrie femminili,,

L'attività delle «Industrie femminili», sotto l'intelligente direzione della sig. Pizzarello, può vantarsi ormai di aver raggiunto il suo vertice. Dalla fase iniziale, tendente a formare una schiera di tagliatrici e ricamatrici perfette, essa è passata alla seconda fase, cui sono permesse tutte le «audacie» nella creazione e confezione di nuovi tipi. Se ne sono persuase le signore, invitate alcuni giorni fa, alla rivista dei modelli più recenti di biancheria e di quelle «cose» fra la biancheria e il vestito che sono i pigiama.

Fungevano graziosamente da «mannequins» due gentili signorine. Sfilarono dinanzi agli sguardi ammirati del pubblico femminile, colori tenui, ricami discreti, combinazioni raffinate di tinte, sete morbide, trasparenti, fruscianti. Camicie da notte lunghe sino a terra, intese a modellare la linea del corpo col taglio sapiente. Molto rosa e molto verde Nilo; tulle e seta, tulle e triple voile. Molto biancolatte con incrostazione di pizzi color crosta-di-pane. A ciascuna camicia, la sua «diseuse», oppure la veste più lunga da infilare scendendo dal letto. Fra le più ammirate furono una camicia di crespo verde con scollo e manichette di tulle rosa, e un'altra camicia, pure verde, con un'originalissima scollatura trasversale, che lasciava scoperta tutta una spalla ed era trattenuta da un alto nastro di velluto.

Alla sinfonia in tono minore della biancheria propriamente detta, seguì lo squillo delle trombe e il rullo dei tamburi, quando entrarono in scena i pigiama da casa e da spiaggia, da mattina e da pomeriggio. In pochi anni di vita, questo indumento è riuscito ad adattarsi alle funzioni più diverse, salvo quella da cui ebbe origine: nessuna signora, infatti, infila più il pigiama quando va a dormire, preferisce indossarlo per offrire una tazza di tè alle amiche, ed è un pigiama tanto complicato, coi calzoni così larghi, da sembrare un vestito da sera; oppure per trascorrere una giornata calma in casa, ed è un pigiama che le dà l'aria sbarazzina senza toglierle per questo la femminilità; od, infine, per sdraiarsi al bagno, sulla sabbia, ed è un pigiama di tela, molto scollato dietro, per un delicato riguardo alla funzione dei raggi solari. Di seta, di tela, semplici, complicati, in due, in tre pezzi, tutti questi vari tipi di pigiama sfilarono alla mostra delle «Industrie», le quali quest'anno hanno aggiunto un nuovo numero al loro programma: camiciette ricamate e vestitini di tussor, di shantung, di lingerie, pure adorni di qualche motivo di ricamo. E poi? E poi fiori di ricamo in tutte le tinte, berretti a maglia, leggieri, per l'estate; borsette e cinture di paglia, di rafia e crétonne; fazzoletti velati dai disegni bizzarri; gilets di organdis, ecc.

Mostra schiettamente estiva, dedicata quindi piuttosto alla bellezza della donna che a quella della casa. Pure, fra le sete e i pizzi, occhieggiano delle tele fiorate per tovaglie, che non si possono imaginare se non completate da piramidi di frutta e di gelato.

Un lutto del col. Volpini. Apprendiamo che un grave lutto ha colpito il colonnello Volpini, aiutante di campo di S. A. R. il Duca delle Puglie: la morte, avvenuta giorni addietro a Torino, della sua adorata madre. Esprimiamo al valoroso ufficiale, in quest'ora di dolore, i sensi del nostro più vivo cordoglio.

Decesso. Si è spenta domenica scorsa l'operosa esistenza del signor Marcello Zuculin, proprietario dell'antico banco di cambio, degna figura di patriota e di cittadino. La notizia della sua morte ha destato vivissimo rimpianto nei nostri ambienti di borsa, ove il sig. Zuculin godeva molta estimazione e larghe simpatie. Alla famiglia e in particolare ai figli dott. Roberto e Aurelio, sentite condoglianze.

L'adunata degli Alpini triestini a Sesana

La manifestazione alpina, sospesa domenica scorsa, avrà luogo a Sesana domenica p. v. 31 corr. e tutto lascia intravvedere ch'essa per numero d'intervenuti e per il caratteristico programma, riescirà superiore alle adunate precedenti. I partecipanti avranno libera scelta di fare il percorso a piedi oppure di fruire dei vari mezzi di trasporto. La funicolare Trieste-Opicina ha già concesso notevoli facilitazioni sul prezzo del biglietto di andata e ritorno. La comitiva che farà tutto il percorso a piedi partirà alle 8 dalla rotonda del Boschetto e per il varco del Monte Spaccato e per Groppada raggiungerà Sesana.

Il rancio verrà consumato alle 13 all'Albergo Tre Corone ma tutti i partecipanti dovranno riunirsi nella piazza di Sesana non più tardi delle 12. Viene fatto caldo appello d'iscriversi per tempo al rancio (quota lire 10) e si rendono avvertiti i soci che alla riunione sarà particolarmente gradita la presenza dei familiari. Le iscrizioni si riceveranno in sede, martedì e giovedì e si chiuderanno venerdì sera.

Ex combattenti austriaci
sui campi di battaglia del Carso

GORIZIA, 25

Sono giunti a Gorizia provenienti da Linz e da Villacco 102 gitanti austriaci tra cui molti ex combattenti con alcune gentili signore in visita ai campi di battaglia, guidati dal capo gruppo della Croce nera austriaca, Federico Patermarolt, dal vicepresidente Hammer e dal col. Kaschawitz, i quali, dopo aver visitato Tarvisio, dove furono accolti dal Podestà Marcovigi e dal segretario politico del luogo, che rivolse agli ospiti un gentile saluto, si recarono a visitare il villaggio di Reibl, dove ebbero occasione di prendere visione di quelle ricche miniere. Successivamente si recarono al cimitero militare per recare un corona d'alloro alla memoria dei Caduti. Accompagnati dal ten. Tristano De Nicola dell'Ufficio onoranze salme Caduti in guerra, si recarono poi a visitare i cimiteri militari di Salcano e di Gargaro, spingendosi fin sulle falde del Gabriele.

Nel pomeriggio visitarono il vetusto castello di Gorizia, il Cimitero degli Eroi in via dei Cappuccini, spingendosi sul Monte Sabotino, dove tutto ricorda ancora gli orrori della guerra. Domani la comitiva si recherà a visitare Vipacco, Postumia, Trieste e Redipuglia.

Il Collegio Nazionale di Cividale
a Trieste

Ieri i convittori del Collegio Nazionale di Cividale, inquadrati come Balilla, Avanguardisti e Giovani Fascisti, si portarono a Trieste in gita, profittando della magnifica giornata di prima estate. Di passaggi si fermarono a Redipuglia, dove deposero una corona d'alloro sul sepolcro dei Caduti. Quindi, sotto la guida del Rettore cav. Borgialli e del ten. Canebba, comandante degli Avanguardisti di Cividale, visitarono la città, soffermandosi sul Colle di S. Giusto, alla cella di Oberdan, in piazza Unità. Nel pomeriggio S. A. R. il Duca delle Puglie ricevette i collegiali, trattenendosi affabilmente con tutti e in particolar modo col dott. Canebba, nel quale riconobbe un vecchio compagno di studi di Palermo. A Sua Altezza Reale il cav. Borgialli fece omaggio di un mazzo di fiori, accompagnando l'omaggio con parole di augurio. Alla sera la comitiva fece ritorno a Cividale.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria dell'on. Lino Domeneghini, dal III corso sup. sez. A del Liceo magistrale Carducci lire 50 pro Liceo stesso (fondo scol.); da Vittorio Ieralla lire 20, da Mario Zaccaria lire 5 pro Ass. S. Giusto fra i sordomuti.

Per onorare la memoria di Giuseppe Furlani, dall'ing. Carlo Manni lire 25 pro Azienda Comunale servizi elettr. gas e acqua (vedovo ed orfani); da Carlo della Martera lire 25 pro O. N. Balilla; da Rutilia de Castro lire 15 pro Liceo G. Oberdan (cassa scol.); da Renato Castelbolognese lire 10 pro Ginnasio Liceo D. Alighieri (fondo G. Reiss-Romoli); da Antonio Lorandi lire 20 pro Fondo Furlani.

Per onorare la memoria di Marcello Zuculin, dalla famiglia Edgardo Greenham lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia (sez. lattanti); da Emilia e Giuseppe Iesurun lire 25 pro Scuole via dell'Istria; dai nipoti Emilio e Paola Helm lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi (dispensario); dalla famiglia Erminia Terenzio lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del dott. comm. Francesco Piccoli de Vestre, da Angelica Covacevich de Vilas lire 30 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli; dal senatore conte Segrè Sartorio lire 50 pro Italia Redenta; dalla famiglia Vittorio de Varda lire 30 pro Ass. Mutilati ed Invalidi di guerra.

Per onorare la memoria di Marco Zanutti, da Brusadin lire 10, Denon lire 10, Vietti lire 10, Tositti lire 10, Perini lire 10, Sbisà lire 5 e Sigon lire 5 pro Congr. di Carità.

Nella triste ricorrenza del primo anniversario della morte della loro adorata mamma Carolina Segrè, dai figli Giorgio, Clelia e Olga lire 50 pro Fraternità Israelitica di Misericordia, lire 25 pro Guardia Medica, lire 25 pro Congr. di Carità, lire 25 pro O. N. Balilla, lire 25 pro Croce Rossa Italiana, lire 25 pro Colonie feriali fasciste, lire 25 pro Soc. contro la tubercolosi, lire 25 pro Patronato Femminile Ebraico, lire 25 pro Asilo Infantile Tedeschi, lire 25 pro Refezione scolastica della Scuola I. S. Morpurgo, lire 25 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria del prof. Maurizio Mussafia, da A. Sperani lire 10 pro Congr. di Carità; dal senatore conte Segrè Sartorio lire 50 pro Italia Redenta; da Tina Ruzzier lire 25 pro Ass. Naz. Famiglie dei Caduti in guerra.

Per onorare la memoria di Carlo Iurcev, decesso a Zara, da Maria e prof. dott. Ettore Oliani lire 30 pro Lega Nazionale (opera Dalmazia).

Per onorare la memoria di Riccardo Zoldan, nel II anniversario della morte, dalla sorella Aurelia lire 10 pro Casa Nazareth.

Per un lieto avvenimento in casa del segretario dott. Vazzi, dai rilevatori comunali lire 50 pro Asilo Rittmeyer.

Borse di studio in concorso. E' aperto il concorso a due sussidi di studio di lire 175 l'uno dai frutti della Fondazione bar. Elisa de Morpurgo per l'anno corrente. Possono concorrere allieve povere del R. Istituto Magistrale «Giosuè Carducci», senza preferenza di culto, di comprovata irreprensibile condotta morale e buon profitto negli studi. Avranno la preferenza allieve appartenenti al Comune di Trieste, orfane di guerra, figlie di minorati di guerra o inscritte all'Opera Nazionale Balilla (Piccole e Giovani Italiane).

Le domande di concorso, scritte su carta semplice e dirette alla Congregazione di Carità, saranno da presentare alla Presidenza della scuola, allegandovi il certificato di residenza (domicilio di soccorso), il certificato sulle condizioni economico-familiari e di altri eventuali documenti di comprova. Termine per la presentazione 25 giugno 1931.

Il 21 Aprile sul piroscafo "Cracovia,,

Ci scrivono da Singapore:

«Con austera semplicità è stato celebrato in pieno Oceano Indiano il Natale di Roma sul piroscafo «Cracovia» del Lloyd Triestino, comandato dal cap. cav. Enrico Ledo che, in tempi rosso-comunisti era stato scacciato dal «Cracovia» per aver aderito apertamente al Fascismo e per aver creduto fin dalla vigilia alla missione storica di Benito Mussolini.

La cerimonia si è svolta alle 8 sul cassero poppiero, ove era stato schierato l'equipaggio con lo stato maggiore al completo, per il saluto alla bandiera.

Dopo la messa, il comandante Ledo, circondato dalle Camicie nere di bordo e salutato da un triplice alalà espose l'altissimo significato della celebrazione e seppe dimostrare con una felice improvvisazione, come l'amore e il rispetto per la Patria e la fiducia e la fedeltà al Regime, vadano uniti al senso del dovere e della disciplina, per vedere ancor più grande e più forte questa nostra Italia sempre bella e sempre giovane. Ha invitato poi l'equipaggio ad ascoltare l'illustrazione della Festa del Lavoro della Camicia nera cap. Giuseppe Comici.

Il cap. Comici prese quindi la parola e avvinse l'attenzione dei presenti trattando sull'opera imponente dello Stato e del Partito Nazionale Fascista nel campo dell'assistenza sociale e nel campo del lavoro, nel biennio 1929-1930.

Incominciando dall'Opera Nazionale Balilla per passare al Dopolavoro, alla Maternità e all'Infanzia nonchè alla lotta contro la tubercolosi, con dati e raffronti, parla all'equipaggio sul contributo del Governo e del Partito per tradurre in azione il programma di assistenza morale, sanitaria, educativa e sociale per elevare spiritualmente e materialmente le classi lavoratrici.

Enumera ai presenti le grandiose e monumentali opere edilizie portate a termine dallo Stato fascista, e documenta con schiettezza di cifre lo sforzo finanziario compiuto dal Governo per le foreste, per gli acquedotti, per la marina e per le ferrovie, e si sofferma maggiormente per parlare con chiara e precisa visione sulla bonifica integrale del territorio nazionale, il compimento della quale basterà da sola, come ha detto giustamente il Duce, a rendere gloriosa nei secoli la Rivoluzione delle Camicie nere. Il cap. Comici chiuse il suo dire elevando il grido di: Viva l'Italia, viva il Re, viva il Duce! a cui tutti i presenti rispondono.

Vennero quindi eseguiti i cori cantati dall'equipaggio con accompagnamento dell'orchestrina di bordo.

25.000 persone alla festa nelle Grotte di Postumia

POSTUMIA, 25

Le 25.000 persone che sono accorse ieri a Postumia, hanno dato piena conferma alle previsioni ottimistiche che erano state fatte sull'esito della grande festa di Pentecoste nell'interno delle Grotte. Il tempo bellissimo pareva fatto apposta per favorire l'esodo dei cittadini. E se sin dalle prime ore del mattino il movimento insolito che si notava sulle strade provenienti da Trieste, da Venezia, da Udine, da Pola o da Fiume dava a divedere in modo indubbio che il richiamo di Postumia aveva agito potentemente, quello verificatosi verso mezzogiorno diede per certa la riuscita della festa, alla quale da anni arride il più lusinghiero dei successi.

Già dalle 8 Postumia era brulicante di gente arrivata quassù con i primi treni ordinari. Una piccola folla, questa, composta di persone molto mattiniere, non facili a sgomentarsi al pensiero delle lunghe attese e preparate a tutto, anche a pigiarsi per delle ore, pur di essere le prime. La calma subentrata a questa prima invasione, venne rotta poco dopo, verso le nove, dall'arrivo dell'aristocrazia del pedale: ciclisti isolati, a gruppi compatti, a file interminabili si riversarono allora nelle vie e nelle piazze, dando la sveglia ai dormiglioni con uno scampanellio allegro e impertinente. Il rombo dei motori delle automobili si fece sentire più tardi. E fu allora una sarabanda assordante, che continuò tutto il giorno. Quante le motociclette, le automobili, le corriere, i camions, i torpedoni, fino a quella vera e propria casa venuta da Cortina, con letti, cucina e W.C.? Impossibile contarle. Certo è che scaricarono un'infinità di gente di tutte le condizioni sociali, provenienti da tutti i paesi.

Alla stazione ferroviaria altra baraonda a ogni arrivo di treno. Treni normali, treni bis e treni speciali tutti rinforzati e tutti carichi di viaggiatori. Lo sbattere degli sportelli, il vociare confuso in venti dialetti, il corri corri all'uscita è la scena che si ripeteva ogni dieci minuti. E tutta questa folla che si rinnovava incessantemente, scendeva poi fino a Postumia per il bel viale alberato, e si frammischiava ai primi inondando bar, caffè e ristoranti e dando una nota gaia e pittoresca a tutto l'ambiente.

La festa sotterranea

Alle Grotte la calca cominciò dopo mezzogiorno con l'arrivo della moltitudine di persone che aveva fatto colazione all'aperto, tappezzando di carte e di resti di cibi tutti i prati e i boschi circostanti. Un'ora dopo la ressa era tale da rendere un'impresa impossibile il raggiungere anche il più vicino degli ingressi al sotterraneo. E non fu che dopo le 16, che si cominciò a respirare, quando cioè i primi entrati erano già prossimi all'abisso, posto ad alcuni chilometri dall'ingresso principale.

Nell'interno delle Grotte, appena entrati, pace e silenzio. Sembra quasi che la gente si sgomenti penetrando nella semioscurità del corridoio d'ingresso e udendo il cupo rombo delle acque dal fondo del baratro del Grande Duomo. Più avanti, invece, un bisbigliare meno sommesso e più forti esclamazioni di sorpresa e di ammirazione. Commenti vari al passaggio del Duomo Gotico e del Monte Nevoso e poi un affrettarsi più accentuato ai primi echi di una musica ancora lontana. Alcune centinaia di metri e poi un barbaglio di luce, un frastuono assordante di mille voci sorpassate appena dalle note di un valzer. E' la sala da ballo sotterranea, magnifica con le sue minute tappezzerie calcaree scintillanti alla luce dei grandi lampadari in vetro di Murano, fantastica per tutta quella folla che si assiepa dappertutto e che osserva, che incita, che applaude e che deride i ballerini pigiantisi incompostamente nel mezzo. Tutti si spingono, tutti si pigiano, tutti vogliono danzare e non vi riescono, e tutti fanno ritornello alla musica. E quelli che sono stanchi devono faticare non poco per uscire da quella bolgia e recarsi al vicino buffet per un po' di ristoro. Qualche panino imbottito, qualche salsiccia, qualche bicchiere di birra, e poi avanti. Ci son tante cose da vedere e il tempo stringe tanto che non si può soffermarsi a lungo in questa sala, ove ogni qual tratto, spazio permettendo, delle gentili postumiesi in costume intrecciano le loro danze caratteristiche fra gli applausi della folla.

L'illuminazione

Più innanzi, verso la Sala del Sepolcro, la circolazione si fa più ordinata. Si può allora ammirare con comodo tutte le bellezze di questo decantato complesso, che gli uomini seppero attrezzare perfettamente. La differenza di quello che le Grotte erano e di quello che si dimostrano ora, appare evidentissima in chi ebbe occasione di visitarle in precedenza. I fari abbaglianti e i figli aerei sono scomparsi del tutto. Aumentata la potenza delle lampade e rese invisibili con accorgimenti originali, le Grotte hanno assunto un aspetto leggiadro che colpisce e meraviglia. I fasci luminosi sono ora lanciati contro le pareti e le volte sì che, illuminate potentemente queste, la luce si irradia all'ingiro dando effetti suggestivi di ombre e di penombre che rendono oltremodo fantastici i meravigliosi scenari. La luce dolce e riposante che piomba dall'alto contribuisce a rendere più mistico l'ambiente. E passando da una sala all'altra, il visitatore prova tutta una serie di sensazioni nuove che rendono quanto mai attraente e per niente monotono il cammino. Il Grande Duomo, la Sala da ballo, la Sala del Sepolcro, la Sala dell'Iride detta anche del Piccolo Calvario, ed il grande Monte Calvario sono ammirabili. Ma quella che impressiona di più e che ha impressionato le folle d'oggi, è ancora la Grotta del Paradiso, che per essere il «gioiello» di Postumia, ha ottenuto la maggiore delle cure ed è diventata davvero il «sacrario del tesoro», come un tempo venne chiamata.

Le nuove Grotte

Dopo la Grotta del Paradiso, una scritta luminosa indica la via alla Galleria Bertarelli. Seguendo la folla attraverso questo budello tortuoso, si arriva ben presto in un piazzale tutto nero, dalle pareti al soffitto, con una grande apertura a destra, dalla quale penetra violenta la luce del giorno. E' la grande sala della Grotta Nera, quella Grotta cioè che millenni or sono vide ribollire le acque della Piuca provenienti dal Monte Calvario e che alcuni secoli fa servì di ricovero alla popolazione di Postumia perseguitata dai turchi. Tutta nera com'è e con quella moltitudine di persone che si agita nella penombra, questa sala dà una prima sensazione di timore che non diminuisce nemmeno più innanzi quando, superata l'ascesa, ci si trova di fronte a un dislivello di una quarantina di metri, superato a fatica da una ripida serie di scalini scavati nella roccia viva e qualche volta nella stalattite. Un'altra breve galleria, una grottina decorata stranamente da concrezioni or bianche or rossastre, e poi di colpo su di una strada strapiombante sul fiume chè, uscendo con violenza da due nere bocche aperte in basso nella roccia, scorre rapido per i tortuosi meandri. La Grotta della Piuca, chè qui siamo ormai, ci appare in tutta la sua orrida bellezza. La strada, or aperta sulla scogliera, or scavata nella roccia con un sistema di grandi finestroni, corre lungo il fiume sopra il livello massimo delle acque. Alle gole buie e profonde, sul cui fondo spumeggiano le acque, seguono vani più larghi con laghi e laghetti tranquilli su cui si specchiano iridescenti le stalattiti che pendono dalle volte. I fari posti qua e là fra i massi, in posti invisibili al visitatore, illuminano stranamente ogni scena. E quando si percuotono sulla superficie delle acque sempre in movimento, irradiano dei tremuli riflessi gialli, azzurrini e verdastri, che fanno apparire come spettri non soltanto le stalammiti e certi blocchi sporgenti di roccia, ma anche i visitatori che si affacciano sgomenti, contemplando lo strano spettacolo. Lo scrosciare impetuoso delle acque accompagna la folla lungo tutto il cammino ed impedisce di parlare e di udire. Poche parole, dunque, ma una viva impressione dipinta sul volto di tutti. Fino a che, ad una svolta, ove più forte è il rombo del fiume che si precipita per una rapida molto accidentata, un riflesso improvviso di sole ci annuncia l'uscita.

Sono scalini e scalini da salire su per le pareti quasi a picco del baratro. La folla compie questa ascensione lentamente, paventando di gettare lo sguardo nel fondo. Ma quando riesce a varcare l'ultimo scalino, quando ha tirato l'ultimo sospiro di sollievo, allora fa a gara per sporgersi sul ciglio dal quale, a un'altezza di 85 metri, scorge meravigliosamente tutto l'abisso, il nastro di gente minuta che lo sale e la macchia nera e brulicante dell'altra folla che si intravvede nel fondo.

Son migliaia e migliaia di persone che compiono quest'ultima fatica. E son migliaia quelle che si riposano per il bosco all'ingiro, attendendo il momento opportuno per ritornarsene a Postumia, effettuando così un'altra attraente gita all'aperto, attraverso la abetaia che accompagna la strada fino alle Grotte.

Tombola popolarissima
della C. R. B. «Enrico Toti»

Domenica 31 corrente alle 18 in piazza Donota avrà luogo l'estrazione della tombola popolarissima organizzata dal Gruppo rionale di beneficenza di Cittavecchia a totale beneficio della C. R. B. «E. Toti».

Con questo pubblico giuoco di tombola il Gruppo rionale intende offrire alla cittadinanza in generale e in particolar modo agli abitanti di Cittavecchia, l'occasione di aiutare proficuamente la vecchia Casa rionale di via del Castello. Infatti le cartelle non costano che cinquanta centesimi e concorrono a vincite che ammontano a lire 1800. Non v'è dubbio quindi sull'esito di questa popolarissima tombola «tombolina», e domenica la vecchia e pittoresca piazza Donota accoglierà una gran folla di cittadini d'ogni ceto. Rallegrerà il gioco la brava banda dell'Istituzione.

Pellegrinaggio a Monte Santo. Domenica 31 corrente, organizzato dai Padri Francescani di via D. Rossetti, si effettuerà con treno speciale un grande pellegrinaggio a Monte Santo e a Castagnevizza, luoghi sacri alla Fede e alla Patria. Il treno partirà dalla Stazione Campo Marzio alle 5; sosterrà a Rozzol e S. Giovanni Guardiella per assumere quei pellegrini. Dalla stazione di Gorizia-Monte Santo alla Stella di Gargaro vi sarà per richiesta speciale un servizio di autocorriere. Il prezzo del biglietto andata e ritorno è di lire 16.10, più l'autocorriera facoltativa (circa lire 4). I biglietti si vendono in via D. Rossetti 38, telef. 8380, e nel negozio di arredi sacri Success. Fortunato, via Rossini N. 24. Il 27 maggio si chiude la vendita degli stessi.

Precipita dal muraglione di via Settefontane
ed è raccolto con le vertebre fratturate

Antonio Schinlaz, manovale, di 34 anni, abitante al N. 117 di S. Maria Maddalena inferiore, sabato notte, preso commiato dagli amici, in compagnia dei quali aveva trascorso alcune ore, si accingeva a rincasare quando, sentendosi stanco, sedette su muraglione che dà sulla via Settefontane. Colà però lo Schinlaz, preso dal sonno finiva per addormentarsi ma poco dopo, in seguito a un brusco movimento precipitava nella via sottostante da circa otto metri di altezza. Soccorso prontamente da alcuni passanti il poveretto che, era privo di sensi, e aveva riportato gravi contusioni al dorso e probabile frattura della colonna vertebrale, ha avuto successivamente sul posto le prime cure da un sanitario della Guardia medica e quindi con l'autolettiga della benemerita istituzione è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena i cui medici, constatato il caso grave, dopo le ulteriori medicazioni, lo hanno fatto accogliere nel reparto chirurgico di turno, riservandosi la prognosi.

Due scivoloni e due braccia fratturate

Ieri mattina la casinga Amalassunta Angelelli, di 60 anni, abitante in via Punta del Forno n. 2, dopo aver ritirato una tessero negli uffici della Congregazione di Carità, scendeva la via dell'Istituto quando, incespicata su un rialzo del selciato è caduta al suolo in modo da prodursi la frattura del braccio sinistro. Soccorsa dai passanti, la donna è stata poi accompagnata all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno le ha prodigato le cure necessarie. Dichiarata guaribile in due settimane circa, l'Angelelli è stata poi acolta nel reparto deposito.

— Il settenne Emilio Starz, abitante al n. 113 di Contovello, si dirigeva ieri mattina verso la scuola della località, allorchè vistosi venire in contro un'automobile ha cercato di scansaria mettendosi a ridosso del muro. Ma nel far ciò, il bambino, incespicato è caduto a terra in modo da riportare la frattura dell'avambraccio sinistro. Avvertita la Guardia medica, il picolo Starz è stato poco dopo trasportato con l'autolettiga dell'istituzione all'Ospedale Regina Elena, il cui sanitario di servizio all'astanteria lo ha fatto acogliere nel reparto chirurgico di turno e lo ha dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

La fatale caduta di un portinaio
S'è fratturato il cranio?

Il portinaio Alberto Miridante, di 58 anni, abitante al n. 16 di via Milano, ieri mattina, salito su una scala a piuoli, si accingeva a pulire la mostra della drogheria sita all'angolo di via Guido Reni e via Revere, allorchè, in seguito a un falso movimento, perduto l'equilibrio, precipitava al suolo da un'altezza di circa cinque metri ferendosi gravemente. Trasportato dapprima in una vicina farmacia e quindi all'Ospedale Regina Elena, l'infortunato ha avuto le medicazioni opportune per grave lesione al capo, con sospetta frattura della scatola cranica e conseguente commozione cerebrale. Dopo le ulteriori medicazioni il Miridante è stato accolto nel reparto chirurgico di turno ove, secondo la prognosi, dovrà rimanere in cura, salvo complicazioni, sette od otto settimane.

Uno scolaretto travolto da un carro

Lo scolaro di 8 anni Samuele Belli, abitante al n. 2 di via del Pozzo del Mare, ieri verso le 18 stava rincasando in compagnia di alcuni coetanei e percorreva la Riva del Mandracchio, allorchè, giunto in via del Mercato vecchio e visto transitare un carro trainato da due cavalli, tentare di arrampicarsi sul veicolo, ma, mancategli improvvisamente le forze, cadeva al suolo in modo da finire con le gambe sotto una delle pesanti ruote. Soccorso da alcuni passanti, il ragazzo che era rimasto gravemente ferito, veniva adagiato in un'auto pubblica e trasportato all'Ospedale Regina Elena il cui sanitario di servizio all'astanteria gli riscontrava la frattura del femore destro e una ferita denudante l'osso alla gamba sinistra percui, dopo le prime medicazioni il piccolo Samuele è stato fatto accogliere nel reparto chirurgico di turno ove, secondo la prognosi, dovrà rimanere in cura circa otto settimane.

L'auto che investe e si dilegua. Il carbonaio Giovanni Dobrilla, di 62 anni, abitante al N. 6 di via Maiolica, ieri verso le 23, mentre rincasava nei pressi di via del Solitario, veniva investito e atterrato da un'automobile il cui conducente, incurante della malefatta, si affrettava a dileguarsi. Raccolto dagli infermieri della Guardia medica, l'infortunato è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena i cui medici gli hanno riscontrato una ferita lacero-contusa alla fronte, guaribile in una settimana.

La brutta capriola di un ciclista. Inforcata la sua bicicletta il meccanico Antonio Giacomini, di 18 anni, abitante in Guardiella Farneto N. 1280, si dirigeva ieri mattina nell'officina meccanica ove è occupato, quando nel percorrere il viale Raffaello Sanzio andava a finire, in seguito a una buca della strada, contro un mucchio di sassi. Sbalzato dal sellino e proiettato siu ciottoli, il Giacomini riportava contusioni ai ginocchi e alle mani.

La fontana della disgrazia. L'apprendista fabbro Mario Cernigoi, di 17 anni, abitante al N. 1189 di Guardiella Farneto, aiutava ieri nel pomeriggio alcuni muratori che stanno costruendo nel cortile della sua abitazione una fontana, quando nel trasportare una grossa pietra, finiva col piede destro nell'apertura di un canale di scolo, in modo da riportare una ferita lacera. Rialzato, il Cernigoi si recava più tardi all'Ospedale Regina Elena, ove dopo le medicazioni necessarie, il sanitario di turno all'astanteria lo giudicava guaribile in pochi giorni.

Per una buccia. Verso le 14 di ieri, la casalinga Clementina Del Fabbro, di 59 anni, abitante in Chiadino S. Luigi N. 808, saliva le scale della via Chiadino quando, messo inavvertitamente un piede su una buccia ruzzolava a terra andando a battere il capo contro uno scalino, in modo da riportare una ferita lacero-contura alla regione orbitale destra. Soccorsa da un passante, la donna è stata poi trasportata con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena ove dopo la medicazione è stata dichiarata guaribile in sei o sette giorni.

Un comunicato dell'Opera Nazionale Balilla. L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica: «Il Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla di Trieste, a scanso di malintesi e per evitare che qualcuno possa favorire pubblicazioni credendole erroneamente dell'Opera Balilla, avverte la cittadinanza che pubblicazione ufficiale e autorizzata dall'Opera Balilla per la Provincia di Trieste, e il quindicinale *Gagliardetto* — edito dall'Ufficio stampa del Comitato provinciale — che ha delegato per la pubblicità e la propaganda il signor Valerio Polonio, che gentilmente si presta all'uopo, esibendo regolare delega firmata dal presidente provinciale».

NOTIZIARIO SPORTIVO

Le corse al trotto a Montebello
I risultati della settima giornata

Il settimo convegno trottistico ha avuto uno svolgimento interessante e regolarissimo alla presenza di un pubblico limitato ai soli appassionati. I guidatori hanno corso col crespo nero sul braccio in segno di lutto, per l'improvvisa perdita del loro amato collega Attilio Pieropan, spentosi l'altra sera a Rosà di Vicenza. La manifestazione di commosso compianto e di omaggio per il defunto rispecchia tutto il sentimento di colleglialità della famiglia trottistica, nella quale il defunto godeva le massime simpatie. Lasciando alla stampa della specialità il compito di commemorare degnamente la memoria di questo pioniere del trotto italiano, al quale ha dedicato con passione la sua laboriosa esistenza, ci uniamo commossi alla manifestazione di cordoglio di tutto l'ambiente, inviando alla famiglia e ai figli superstiti le nostre più sentite condoglianze.

La cronaca delle corse

«Cirene» ha vinto in bello stile e dopo una corsa molto movimentata il Premio Isonzo, precedendo in arrivo «Luisella» e «La Fiammetta».

Il Premio Tricorno vedeva, in partenza, «Elvezia» in rottura e quando iniziava l'inseguimento a «Tris», i venti metri di distacco erano già diventati sessanta, che la piccola puledra riusciva a colmare interamente, per terminare a una testa dal grigio di Branchini. «Tris» ed «Elvezia» abbassavano il proprio record a 1'27" e 5 decimi e 1'26" e 8 decimi.

Facile la vittoria di «Quaglia» nel Premio Pegaso nel quale «Elegant» non le poteva rendere gli ottanta metri del programma, pur trottando in 1'26" e 2 decimi. Al sig. Emilio Guerrato veniva assegnata la medaglia d'oro offerta dal Comune di Trieste.

Il Premio Ronchi è terminato con una grossa sorpresa. «Zombra», ottimamente guidata dal cav. Barbetta vinceva brillantemente in arrivo, segnando il bellissimo tempo di 1'26" e 8 decimi. «Hiphias» e «Redenta» terminavano ai posti d'onore. Il totalizzatore pagava 208 lire per 10 per la vincitrice.

«Stamura», approfittando di uno svolgimento disordinato, riportava facilmente il Premio Mantova, riabilitandosi della sconfitta subita il giorno prima.

Molto emozionante il Premio Bologna, nel quale «Tuareg», conducendo molto velocemente e ben staccato l'esiguo lotto dei concorrenti, teneva, fino a pochi metri dal traguardo, in grande apprensione i numerosissimi sostenitori della scuderia Smeraldi. Al finale di «Lambda» però, il sauro di Mignani rompeva e lasciava libera la strada alle due favorite, che occupavano le due prime piazze.

Facile l'affermazione di «Senorita» nel Premio Monte Grappa, nel quale non aveva che da difendersi dal tentativo estremo di «Violetta the Great».

L'inesauribile «Elegant», batteva nel Premio Valdoltra, in un vertiginoso finale, tutti gli avversari, dimostrando ancora una volta la sua perfetta condizione.

Ecco il dettaglio:

Premio Isonzo: 1) «Cirene», lire 2400 (Finn) m. 2160, 1.28.4; 2) «Luisella», lire 800 (Dieffenbacher) m. 2140, 1.29.3; 3) «La Fiammetta», lire 400 (Novi) m. 2140, 1.29.8; 4) «Apollo d'Oro», lire 160 (Barbetta) m. 2120, 1.30.9. N. P.: «Guidarello G.», «Tempesta», «Furlan».

Tot.: 49:10; 71:20; 17, 17, 20:10.

Premio Tricorno: 1) «Tris», lire 2400 (Branchini) m. 1780, 1.27.5; 2) «Elvezia», lire 800 (Finn) m. 1800, 1.26.8; 3) «Clara Belt», lire 400 (Bertoli) m. 1740, 1.36; 4) «Tinuccia», lire 160 (Marchioro) m. 1700, 1.39.5. N. P.: «Kellyna».

Tot.: 23:10; 58:20; 10, 10:10.

Premio Pegaso: 1) «Quaglia», lire 1500 (Guerrato) m. 2100, 1.29; 2) «Elegant», lire 500 (Gambi) m. 2180, 1.26.2; 3) «Philipp», lire 300 (Marchioro) m. 2120, 1.28.8; 4) «Montebello», lire 200 (Cattaneo) m. 2120, 1.29.4. N. P.: «Faustino».

Tot.: 18:10; 48:20; 10, 10:10.

Premio Ronchi: 1) «Zombra», lire 3500 (Barbetta) m. 2160, 1.26.8; 2) «Xiphias», lire 1400 (Fabbrucci) m. 2180, 1.26.1; 3) «Redenta), lire 500 (Calegari) m. 2120, 1.28.6; 4) «Baruffa», lire 240 (Ossani) m. 2200, 1.25.6. N. P.: «Silla», «Radio», «La Fiammetta», «Emma Arion», «Girolin».

Tot.: 208:10; 64:20; 29, 17, 22:10.

Premio Mantova: 1) «Stamura», lire 2400 (Rosi) m. 2140, 1.29.5; 2) «Wampa Garner», lire 800 (Fabbrucci) m. 2140, 1.29.7; 3) «Hermada», lire 400 (Ossani) m. 2140, 1.29.8; 4) «Forestina», lire 160 (Tamberi) m. 2120, 1.30.7. N. P.: «Cadore».

Tot.: 49:10; 51:20; 25, 15:10.

Premio Bologna: 1) «Lambda», lire 3000 (Branchini) m. 1720, 1.23.8; 2) «Naomi Guy», lire 1000 (Ossani) m. 1720, 1.24.1; 3) «Tuareg», lire 500 (Mignani) m. 1700, 1.25.3; 4) «Paradiso», lire 200 (Gambi) m. 1740, 1.26.1. N. P.: «Grace Dickinson».

Tot.: 11:10; 40:20; 11, 13:10.

Premio Monte Grappa: 1) «Senorita», lire 3000 (Branchini) m. 2433, 1.29.2; 2) «Violetta the Great», lire 1000 (Rosi) m. 2473, 1.27.9; 3) «Girolin», lire 500 (Marchioro) m. 2433, 1.29.4; 4) «Guidarello G.», lire 200 (Mignani) m. 2453, 1.34.7.

Tot.: 15:10; 37:20; 10, 10:10.

Premio Valdoltra: 1) «Elegant», lire 1800 (Gambi) m. 2180, 1.28.2; 2) «Ferrau Worthy», lire 600 (Steidler) m. 2140, 1.29.9; 3) «Bonaparte», lire 300 (Mignani) m. 2120, 1.30.9; 4) «Flora P.», lire 120 (Tamberi) m. 2100, 1.32. N. P.: «Montebello», «Silla».

Tot.: 33:10; 119:20; 19, 31:10.

Il cap. Barendson primo a Tolmino
nella gara ippica militare in 6 tappe

UDINE, 25

Oggi si è iniziata, con la tappa Udine-Tolmino, la gara ippica militare di resistenza, indetta dal Ministero della Guerra e organizzata dal Generale Giubbilei, comandante la Prima Divisione Celere. La partenza è stata data alle 6 dalla caserma dei Cavalleggeri Monferrato, presenti il Gen. Giubbilei e il Gen. Tacoli. I 26 ufficiali concorrenti sono partiti scaglionati a distanza di cinque minuti l'uno dall'altro. Il percorso di 62 chilometri è stato compiuto nel minor tempo (ore 3.24') dal capitano Barendson, del 27.o Art. Camp. su «Ardan», alla media oraria di oltre 18 chilometri. La prima tappa è stata raggiunta da tutti i concorrenti in 5 ore circa, senza il minimo incidente.

Ecco le altre tappe di questa importante gara ippica militare: martedì 26 maggio: Tolmino-Vipacco (km. 60); mercoledì 27 maggio: Vipacco-Villa del Nevoso (km. 78); giovedì 28 maggio: Villa del Nevoso-Abbazia Icici (km. 65); venerdì 29 maggio: Icici-Trieste (km. 87); sabato 30 maggio: Trieste-Udine (km. 94).

Perentin nuota i 400 m in 5'16"4/5

BOLOGNA, 25

Durante la riunione natatoria italo-svizzera della Pentecoste, l'isolano Perentin, della Canottieri A. Bergamas di Trieste, tirato da una staffetta, ha nuotato i 400 metri stile libero in 5'16"4/5, migliorando il suo record giuliano di cinque secondi.

Il col. Borsarelli vittorioso
nel Gran Premio ippico a Genval

BRUXELLES, 25

La squadra degli ufficiali italiani ha partecipato al concorso ippico internazionale di Genval, vincendo con il colonnello Borsarelli su «Crispa» il Gran Premio. Il capitano Bacca su «Lettera d'amore» si è classificato secondo; settimo il maggiore Formigli su «Suello» e 12.o il capitano Lombardo su «Bacce».

La gita dell'«Impero» a Fiume e Abbazia. Domenica la Sezione turismo organizza una gita sociale ad Abbazia e Fiume. Il percorso verrà effettuato in autocorriere e camions. Il prezzo di passaggio è stato fissato in lire 26.50 per l'autocorriera e di lire 17 per il camion. Le iscrizioni, accompagnate dalla relativa quota, si accettano seralmente dale 20 alle 22 in Segreteria sino a venerdì 29 corr. La partenza avrà luogo alle 6 dalla sede sociale (via S. Francesco N. 5); ritorno approssimativo alle 21.

Società Adriatica di Elettricità

Anonima con Sede in Venezia - Capitale Sociale L. 400.000.000

Cambio titoli azionari

Si avvertono i Signori Azionisti che a partire dal 2 Giugno 1931 presso la Banca Commerciale Italiana in tutte le sue Sedi, Succursali ed Agenzie avrà inizio il cambio delle azioni di vecchio tipo, emesse anteriormente al 21 novembre 1929, sia nominative che al portatore, con nuovi titoli azionari emissione 1.o Gennaio 1930.

Le azioni di vecchio tipo con cedola N. 26 e seguenti dovranno essere depositate presso le Casse della Banca Commerciale Italiana ed elencate in apposite distinte che saranno rilasciate agli sportelli.

Agli Azionisti verrà rilasciata una ricevuta provvisoria da scambiarsi coi nuovi titoli entro una ventina di giorni dalla data del deposito.

Si avverte fin d'ora che il pagamento dei dividendi futuri non sarà effettuato su cedole appartenenti a titoli di vecchia emissione che presso la Sede Sociale in Venezia, la quale effettuerà il cambio dei titoli a spese dell'Azionista ritardatario.

Venezia, 20 maggio 1931-IX.

CREDITO ITALIANO

Capitale L. 500.000.000 - Riserve L. 300.000.000

Servizio Cassette di Sicurezza

TARIFFA DI LOCAZIONE

Formato	Dimensioni	Canone annuo	Canone sem.	Canone trim
1.o	8×18	L. 25.—	L. 15.—	L. 10.—
2.o	13×18	» 35.—	» 22.—	» 14.—
3.o	23×37	» 90.—	» 55.—	» 35.—
4.o	48×37	» 130.—	» 80.—	» 50.—

Sede di TRIESTE - Piazza della Borsa

L'impianto è visibile nelle ore di servizio e cioè dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di réclame.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"L'immagine,,

Tre atti di Zorzi e Conti al Verdi

Ecco una delicata e commovente commedia italiana ove le parole, sobrie ed intense, sono dominate dai sentimenti e rivolte verso una nobile forma di elevazione morale. Tutto è limpido ed onesto in questi tre atti nei quali gli autori ci presentano con rara dignità artistica e severità di procedimenti, il dramma della maternità sotto un duplice aspetto: quando la madre è giovane e per punirla di un fallo disgraziato, il marito le toglie il bambino; quando la madre è sulla soglia delle vecchiezza, ed il marito viene ad annunziarle che il figlio è morto in una spedizione al Congo. Ora, il dolore di quella madre, che gli autori hanno saputo rendere con toccante semplicità, con calda ed umana verità, e che Maria Melato ha impersonato con tratti e toni ed atteggiamenti così pieni di finezza, di profondità e di tormento, serve alla conclusione morale della commedia in cui si dice circa che i padri fanno male a togliere i figli alle madri, perchè solo ad esse la natura ha conferito il meraviglioso compito di saper crescere, indirizzare e proteggere le loro creature contro le insidie della vita. Senza il padre, il figlio può vivere; senza la madre, egli si sviluppa moralmente e praticamente disintegrato.

Ecco Vera: ha sposato un ingegnere; ha avuto un bambino. Il marito era lontano, ora in America, ora in Inghilterra per i suoi lavori. Vera durante quelle assenze, si è lasciata ardentemente amare da un giovinotto al quale non ha saputo negarsi. Giunse il marito; scoprì le lettere dell'amante, non lasciò tempo alla moglie di difendersi e pentirsi, e le portò via il piccino, lasciandole tuttavia larghe possibilità di esistenza. Senza il figlioletto, la vita di Vera è una disperazione. Un giorno, ella ritrova l'immagine perfetta, le fattezze precise ed infallibili del suo bambino, in un piccolo trovatello che viene educato in un asilo di preti caritatevoli. Esaltata e confusa di così straordinaria rassomiglianza, Vera racconta la storia della sua maternità sciagurata ad un vecchio reverendo, direttore dell'istituto ove il piccolo orfanello viene allevato. Il prete, commosso dalla sincerità e dal dolore di quella madre, accorda ciò ch' ella gli chiede: di poter vedere una volta per settimana il piccolino per aver l'illusione di carezzare suo figlio.

Al secondo atto, un miracolo di bontà e di carità materna si è compiuto: Vera ha adottato come figlio, il piccolo Ettore ch'ella si portava in casa e contemplava come la vera immagine del figlio autentico che il marito le aveva tolto. Sono passati quasi quindici anni: Ettore è un bel giovanotto, intelligente ed amabile; Vera è già una bianca e malinconica signora. Nella casa serena, il dolore della madre si è composto e raddolcito nelle cure, nei consigli, nelle tenere premure per Ettore che studia ingegneria, e promette di riuscire bene. L'altro, il vero figlio, che è vissuto sempre presso il padre, ha ormai vent'anni. Vera non ne conosce il volto, non ne ha mai sentita la voce. Ma lo ha pur sempre nel cuore, nel pensiero, attraverso l'immagine del ragazzone presente. Di questi due figlioli, della stessa età, che hanno per lei lo stesso viso, Vera ha fatto una persona sola, un'anima unica, e tutto il suo amore di madre, generoso, trepido, si è riversato su Ettore nel quale ha adorato il figlio del proprio sangue. Ora questa illusione che ha assunto le forme della realtà, questo sogno immaginoso ch'era diventato vita per la compiacenza del destino, si diradano. Vera è stata avvertita da una lettera del marito lontano, che il figlio sarebbe venuto tra poco a visitarla. Dopo vent'anni, la madre avrebbe incontrato il vero figlio. Nella casa tutto è disposto, gli animi e le cose, per l'accoglienza. Ma il figlio di Vera non viene. Giunge invece, improvviso ed angosciato il padre. La presenza inaspettata è già annunziatrice di sventura: infatti, egli racconta, singhiozzante, e annichilito, che il figliolo è morto in una spedizione sfortunata al Congo. Se fosse vissuto vicino a sua madre — dice Vera — non sarebbe morto. Questa è la punizione per il padre, che ha voluto tenerlo presso di sè e non ha saputo crescerlo e salvarlo dai pericoli. Per me — prosegue quella madre — egli vive ancora in me, ed è presente in questa casa, più vivo e vero che mai. Nel vederla angosciata e sola, Ettore si genuflette per consolarla ed abbracciarla, ma Vera, fredda ed assorta, lo allontana ormai straniata da lui. Morto il vero figlio, la madre non si sente più unita sentimentalmente a quello che era la sua vera immagine.

Ettore è divenuto un estraneo in quella casa. Vera, che ha ricevuto dalla missione di cui faceva parte il figlio morto, le fotografie del giovane, i suoi vestiti, ed altre memorie, ricompone e ricostruisce la figura e la vita di lui con tutti quelli oggetti nei quali ritrova veramente l'immagine viva e lo spirito presente della sua creatura. Ma ora accade, un po' per logica naturale degli eventi, un po' per volontà degli autori, un fatto nuovo: il marito di Vera, che non ha saputo allevare il figlio, come egli avrebbe voluto, trova invece in Ettore, educato e formato da sua moglie, l'immagine perfetta del figliolo come lo aveva desiderato. Così diventano amici e il dolore di quel padre si placa nel fresco e vivo sentimento di una nuova paternità, mentre Vera ritrova ancora una ragione di vita nel figliolo adottivo al quale diede tanta parte di sè stessa.

La commedia ha avuto un pronto, vivo e schietto successo: quattro, cinque ed anche sei applausi dopo ogni atto, ed un'esecuzione molto equilibrata, spontanea, ricca di belle ed espressive intonazioni. Siamo, in questa «Immagine», un po' nel clima sentimentale de «La vena d'oro», con le stesse delicate smorzature di dialogo, con la poesia dolorosa e diafana della madre che soffre e si consuma pel figlio. Quando i sentimenti di questa commedia non sono fatti obbedire alle necessità teatrali, come accade al terzo atto, allora la sua sincerità ci commuove. Zorzi è forse l'unico commediografo italiano che possegga la mano così delicata ed una maniera così intima e piana nel far sgorgare i sentimenti dei personaggi. Maria Melato ha composto la madre con una chiarezza pura e soave, piena di trepida e amorosa dolcezza, e tutti gli altri, specialmente il Bernardi, e il Barnabò, hanno dato alle parti loro un'intelligente e artistica semplicità, così il De Crucciati, la Benvenuti, la De Doses, il Verdiani e la Calindri.

v. t.

La serata in onore di Nerio Bernardi

Siamo alle ultime due recite della Compagnia Melato. Stasera, Nerio Bernardi, l'apprezzato primo attore, avrà la recita d'onore con «Maternità» di Roberto Bracco, e domani vi sarà la recita in onore di Maria Melato con «Anfissa» di Andrejeff. Il pubblico recherà stasera omaggio a Nerio Bernardi e gli dimostrerà con quanta simpatia segue la sua intelligente fatica artistica.

"Mia sorella ed io,, di Benatzky

al Politeama Rossetti

E' stato un cordiale, immediato successo. Dopo essersi divertito schiettamente per tutta la durata dello spettacolo, il pubblico ha lasciato il teatro soddisfatto per la graziosa musica non meno che per la piacevolissima trama di questa nuova operetta, che i valenti artisti della «Lombardiana» hanno eseguito nel modo più brillante.

Il giovane professore Roger Fleuriot vuol divorziare dalla propria legittima metà, la principessa Dolly di H. Labiche. Perchè? Lo dice ai giudici, con parola eloquente, l'infelice marito. Anzi, facendo un passo indietro, il prof. Fleuriot racconta dall'a alla zeta come andarono le faccende. E gli spettatori, che hanno visto l'operetta iniziarsi in Tribunale, assistono ora allo svolgersi gustoso e spassoso degli avvenimenti.

Nel castello di St. Labiche, il prof. Fleuriot sta riordinando la biblioteca. Bella ed altera, ma dotata di cuore ultrasensibile e di cervello romantico, la giovane castellana, per quanto chiesta in isposa dal conte Lacy e fatta segno alla passione di un celebre violinista tzigano, si innamora del timido e pacifico uomo di lettere. Il quale, ha il torto di non accorgersene e quando gli giunge notizia della sua nomina ad insegnante nell'Istituto di Nancy, pianta in asso libri, castello e castellana per raggiungere la sua nuova tranquilla residenza.

La principessa Dolly finge allora di avere appunto a Nancy una sorella, un tempo fuggita di casa con un professore di belle lettere e attualmente commessa in un negozio di calzature, nonchè abbandonata dal vil seduttore. Il prof. si recherà a portarle un regalo e i saluti della principessa, sempre più innamorata e sempre più stravagante. Dolly precede il professore, ottiene a suon di biglietti da mille tutto ciò che vuole e quando appare l'ingenuo professore gli si presenta quale venditrice e lo seduce in un battibaleno. Infatti, di fronte alla semplicità della fanciulla, egli ha perduto la soggezione in cui lo teneva la vicinanza della principessa «sorella» ed è divenuto un altro.

Ma, celebrate le nozze, nella sua nuova condizione di principe... consorte, il prof. Fleuriot si trova a disagio; egli non vuol saperne di etichette e di sperperi e impone alla moglie di seguirne le sorti professorali o altrimenti: divorzio! Fortunatamente i giudici sono delle persone di buon senso e siccome vedono che la coppia non è, malgrado tutto, mal assortita, chiedono sei mesi di tempo prima di pronunciare la sentenza. E la storia si chiude — com'è cominciata — in Tribunale.

Per questa bella, indovinata e godibile vicenda di Beer e Verneuil, il maestro Ralph Benatzky ha composto una musica quanto mai piacevole e briosa, piena di spunti, indovinata e di pagine melodiose. Molti sono i motivi graziosi e le arie gentili, accolti con molto favore dal pubblico che ne ha chiesto il bis e il tris e ne ha persino canticchiati alcuni a suon d'orchestra.

L'interpretazione è stata superiore ad ogni elogio ed ha segnato un successo particolarissimo per il bravo e simpatico Enrico Dezan, il quale ha chiaramente dimostrato di essere, oltre che un «buffo» operettistico di razza, un attore dotato di qualità comiche veramente di prim'ordine. Un successo ha pure riportato la deliziosa Hilda Springher, la quale ha ballato, cantato, recitato... e suonato il pianoforte con molta grazia e squisita efficacia. I due principali interpreti hanno poi trovato in Lamberto Bergamini, Elsa Valentini, Carlo Rizzo, Umberto Bagnoli e Tullio Catella dei collaboratori efficacissimi, che hanno contribuito al caloroso successo della serata. Benissimo l'orchestra, diretta con intelligente slancio dal masetro cav. Umberto Fasano, il quale ha pure avuto la sua parte d'applausi. Molto ammirate la messa in scena e la spigliatezza dell'esecuzione, curata con l'abituale senso d'arte da Enrico Pancani. Insomma un bel lavoro e un bellissimo successo.

Da questa sera «Mia sorella ed io» inizia le repliche, che certamente saranno molte e fortunate.

Si annuncia intanto una ripresa che riuscirà certamente assai gradita al pubblico nostro: «Federica» di Franz Lehár, che nell'esecuzione di Hilda Springher, di Enrico Dezan e del tenore Bergamini ha lasciato un magnifico ricordo.

Recite futuriste al Verdi

Attendendo "Simultanina,,

Tra giorni avremo al nostro Verdi uno spettacolo di grande interesse: «Simultanina», divertimento futurista in sedici sintesi di F. T. Marinetti, interpretato da uno speciale complesso di attori facenti parte della «tournée» del Teatro futurista. L'illustre accademico sarà ospite della nostra città e così pure il noto scenotecnico Enrico Prampolini. Il lavoro verrà presentato in un ambiente scenico futurista, i cui bozzetti son dovuti al genio inventivo di Benedetta.

Qualche schiarimento sul teatro futurista, o meglio qualche appunto basilare che valga a incanalare lo spettatore attento, ci è dato dal giovane futurista Bruno G. Sanzin. Il teatro futurista è sintetico — egli scrive. — Il che vuol dire: concentrare azione e idee in un minimo di battute che dicano il necessario senza prolissità; rendere in densità, sfuggendo le lungaggini del teatro tradizionale. Il fattore tempo ha per noi un valore diverso che cento anni fa. La velocità domina la nostra epoca, e la sintesi è appunto velocità. L'analisi è statica: è la lumaca che va lenta lenta e s'indugia a sofisticare su ogni granellino di polvere, smarrendo infine la via.

Il teatro futurista si è liberato dalla consuetudine richiedente a ogni azione teatrale uno svolgimento-tipo che la immeschinisce scorrendo su d'un alveo secolare ormai scolorito; delizia propria alla mediocrità umana, pigra e assente a ogni evoluzione intellettuale. Così i tre atti con l'inevitabile crescendo emotivo. L'identità di situazioni. Il procedimento perfettamente logico e continuo, ecc.

Il teatro futurista è ancora: astratto (costituito da elementi puri), simultaneo, irreale, ecc. I drammi di oggetti danno valore psicologico alle cose più disparate. Il futurista che scrive per il teatro non si lascia infine fuorviare dalle strettoie adinamiche della tradizione, che hanno valso a far preferire gli spettacoli cinematografici, ma, forte di tutto il suo ingegno volitivo, crea con la passione travolgente che distingue la nostra era d'intensa vita meccanica, la quale era impone la necessità di un'arte tutta sua.

«Simultanina» si darà al Verdi sabato 30 e domenica 31 corr. I posti si prenotano fin d'ora al camerino del teatro.

La serata folkloristica pro Balilla

in sala del Littorio

Giovedì prossimo in sala del Littorio, avrà luogo l'annunciata serata di recitazione e canto, organizzata dalla Lega Artistica Triveneta a beneficio dell'Opera Nazionale Balilla. L'attraente e vario programma garantisce il pieno successo della manifestazione, voluta per recare un buon contributo all'istituzione cara al cuore di tutti i fascisti, che con le sue molteplici attività va plasmando gli italiani di domani.

La serata avrà inizio con la lettura di Fragiocondo delle sue «ciacole alegre», vivaci e argute rime montebaldine. La presentazione dell' originale poeta veronese sarà fatta da Carolus, con un gustoso «Chi xelo?» in versi. Quindi il noto ed apprezzato coro dell'«Artis Amici», diretto dal bravo maestro Sergio Strudthoff, con la cooperazione delle distinte soliste Letizia Fonda-Savio ed Emma Luzzatto-Fegitz svolgerà il seguente programma: 1) «La biondina in gondoletta» (canzonetta popolare veneziana); Guido Bianchini di Venezia: «La perla», «El sandolo», «Cossa te pensistu?». 2) Dal canzoniere veneziano: «Nineta careta», «El ti», «El spin», «La morosa». 3) Silvio Negri di Trieste: «Moretina la sera xe bela»; Publio Carniel di Trieste: «Trieste mia»; Ernesto Luzzatto di Trieste: «Maschereta che ti giri»; Bruno Guisa di Trieste: «Pecà, pecà»; Ermanno Lebam di Trieste: «Su le torri l'alabarda». 4) Geni Sadero: «Ninnananna istriana»; Smareglia: due canzoni gradesi». 5) Bruno Guisa di Trieste: «No steme tormentar»; L. Levi di Zara: «El si»; Silvio Negri di Trieste: «Lassè pur...»; Colombo Arona: «Le campane de San Giusto».

Saranno tre ore e più di vero godimento che la cittadinanza potrà assicurarsi, contribuendo a un'opera di vera assistenza. I biglietti d'ingresso e dei posti a sedere sono da oggi in vendita presso la Biglietteria Centrale.

Saggio di ginnastica ritmica e danza artistica. Sabato prossimo, 30 corr. avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico il saggio finale delle alunne della scuola di ginnastica igienico-artistica, ritmica e danza caratteristica della prof. Margherita Lenardi. I posti ancora disponibili sono in vendita presso lo Stabilimento Musicale Tedeschi e Obersnù.

Recite di filodrammatici

Una recita di bimbi al Dopolavoro postelegrafonico. Nel pomeriggio di ier l'altro, per solennizzare la fatidica data dell'entrata in guerra dell'Italia, la sezione filodrammatica dei bambini dei soci si è prodotta al Dopolavoro postelegrafonico, con uno spettacolo di recitazione e di danza che ha destato l'ammirazione dei numerosissimi intervenuti, suscitando la più larga eco di simpatia. Istruiti egregiamente dalla signorina Pierina D'Alessandro, i piccoli artisti, accompagnati al piano dalla signora Wieghele, danzarono in modo ammirevole le fantasie «Pagliaccetti» e «La rosa e le api», nonchè la danza spagnola «Rosita», dando prova, in ispecie la piccola Alba Wieghele, di pronta intuizione artistica e di inappuntabile disciplinatezza ritmica.

Degno di lode è del pari l'egregio maestro Gildo Pagliaruzzi, che nella parte filodrammatica seppe infondere nelle piccole menti la precisa e perfetta intuizione della parte rappresentata, così che la vis comica spiegata dai minuscoli artisti nelle due commedie in un atto: «Mondo piccino» e «In castigo», fu veramente degna di ogni considerazione. Tutti riscossero vivissimi applausi e specialmente la figlioletta del direttore provinciale, Serena D'Adamo, che ha detto in modo sorprendente la sua parte, e la graziosissima bambina Elsa Riello, che fu una squisita dicitrice di versi.

Il minuscolo corpo di ballo e quello filodrammatico erano costituiti dai bambini: Wieghele A. ed M., Urso L., D'Adamo S., De Antoniis O., Sersanti A., Quagliarella A., Francovich L., Tommasini F., Riello E. e Tartari M. Ottimo allestitore scenico, come al solito, il sig. Luigi Urso.

Dopolavoro «R. Pitteri». Domani mercoledì, la Filodrammatica sociale diretta da Raoul Visnovitz darà una recita con il seguente programma: «L'amico», dramma in un atto di M. Praga», «La vedova delle camelie» e «El tabaro de sior Pepi», farsa. Durante gli intervalli suonerà l'orchestra sociale. Si fa viva raccomandazione ai soci di intervenire numerosi per incoraggiare i bravi filodrammatici. E' allo studio una commedia di Lino Campanini.

Varietà e Cinema

«La figlia del Volga» al Teatro Eden con Eveline Holt. Il più bel film russo con cori e canti dei cosacchi. Giovedì l'ultimo film di Greta Garbo: «Anna Christie». Prezzi popolari.

Gran Cine Italia. Continuato, enorme successo del bellissimo film «Il folle amore» con Loretta Young e Douglas Fairbanks jr.

«Baldoria» al Gran Cine Massimo. Bellissimo film sonoro e cantato, interpretato da Harry Liedtke. In chiusa «Topolino».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia drammatica di Maria Melato. Ore 21: «Maternità» di Roberto Bracco.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette C. Lombardo. Ore 20.45: «Mia sorella ed io» di Ralph Benatzky.

Cinematografi:

Nazionale. 17: «Tabarin di lusso», sonoro e cantato; «Topolino nella Jungla», comica.

Excelsior. 17: «Fra i mangiatori di uomini» documentario, sonoro, cantato e parlato.

Corso. 17: «Carnevale romantico». Nella varietà «Troupe Andalusia».

Fenice. 17: Compagnia «Due maschere» e «La congiura delle beffe» con B. Balfour.

Eden. 16: «La figlia del Volga» con Eveline Holt. Prezzi popolari.

Italia. 16: «Il folle amore» con Loretta Young e Douglas Fairbanks jun.

Regina. 16: «Le infedeli» con Sally Eilers e Thelma Todd e la Comp. Cecchelin.

Reale. 16: «S. A. balla il valzer», dall'operetta di Leo Ascher. Ultimo giorno.

Massimo. 16: «Baldoria» sonoro con Harry Liedtke e «Topolino».

Garibaldi. 16: «Il minatore del tappeto verde» con Renée Adorée e Conrad Nagel.

Royal. 15.30: «Notte di bufera», sonoro e cantato e «Topolino». Ultimo giorno.

Novo Cine. 16: «Una notte in Arabia» con William Boyd e Louis Wolheim.

Galileo. 15.30: «Le chasseur de chez Maxim» con N. Rimsky. Varietà De Roeè.

Armonia. 15.30: «Rondine marina» con Billie Dove e Rod La Rocque.

Popolo. 16: «Il dominatore», sonoro con G. O' Brien e Sue Caroll.

Aurora. 16: «La spada della legge» con Conrad Nagel e cartoni animati.

Savoia. 15.30: «La canzone dell'amore», sonoro cantato e parlato italiano.

Familiare. 16: «Zorro e gli avvoltoi». Varietà: debutto Duo Pirolin e Sain.

Gloria. 16.30: «La bella vendeuse» con Norma Shearer e varietà.

Venezia. 16: «L'uomo in frack» con Alma Rubens e Jack Mulhall.

Buffalo Bill. 16: «Adorazione» con Billie Dove e Antonio Moreno.

Volta. 15: «Napoleone» con C. Campogalliani e comica.

Réclame. 16: «Sinfonia nuziale» (ed. sonora) e «Sulla strada d'acciaio».

Dante. 15.30: «Il pirata dell'amore» con R. Novarro, R. d'Arcy e M. Day.

Centrale. 16: «Il ferroviere», capolavoro sonoro con Lon Chaney.

Belvedere. 16: «Cohen e Kelly al concorso di bellezza» con G. Sidney e M. Swan.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace Hotel. Dalle 17.30 alle 19.30, tè danzante. Ingresso libero. Dalle 21.30 alle 23.30, ballo con gare e premi. Ingresso libero. Dalle 23.30: Rouge et noir dancing.

Potere calorifico del gas fornito dalla Società Alti Forni nella settimana che va dal 17 al 23 corr.: giorno 17, 4313; 18, 4296; 19, 4276; 20, 4283; 21, 4217; 22, 4256; 23, 4254. Potere calorifico medio 4270; potere calorifico contrattuale 4200.

L'inaugurazione di un Teatro estivo

E' stata sempre sentita la mancanza durante la stagione estiva di un comodo ed elegante teatro all'aperto, eretto e funzionante come i teatri chiusi, in maniera capace da offrire completi spettacoli di prosa, di musica e di arte varia. Ora, sorpassando non lievi difficoltà di vario genere è stato possibile dar vita a un'iniziativa che avrà il suo battesimo fra pochi giorni con la apertura di un comodo ed elegante Teatro Estivo costruito nel fondo di via Istituto n. 10, negli immediati pressi di piazza Garibaldi.

In occasione del collaudo da parte della Commissione prefettizia e comunale, il teatro fu visitato da numerosi invitati ai quali produsse un'ottima impressione la felice disposizione del locale adattato ai più svariati spettacoli teatrali.

Il palcoscenico, ampio e capace, è stato alzato gran parte in muratura e forma un insieme che nella sua semplicità presenta un'architettura sobria ed elegante.

A fianco del teatro, pure in muratura, sono stati costruiti i camerini per gli artisti, in conformità a tutte le disposizioni di praticità, comodità e igiene; fuori del boccascena si spinge una vasta pedana che darà maggior disponibilità di movimento agli esecutori. Un'apposita fossa, convenientemente adattata per gli effetti fonici, accoglierà una numerosa orchestra.

Mercè la costruzione speciale del palcoscenico e la felice disposizione e ubicazione del locale, l'acustica del teatro è assicurata in maniera che i rumori della strada non procureranno nessun disturbo al pubblico.

Mentre verrà resa nota la compagnia appositamente formata per il teatro, lo spettacolo inaugurale comprenderà una originale esecuzione di folklore triestino con canti e cori regionali e cioè i graziosi quadri di vita locale «Pennellate triestine» di Alberto Catalan con la partecipazione di artisti ben noti. Ciò anche in armonia alle prossime festività del «Giugno triestino». Sono allo studio altri importanti spettacoli, perchè è intendimento della Direzione del teatro di presentare un repertorio eclettico che andrà dalla commedia italiana, veneziana e triestina, alla commedia musicata, all'operetta e alla rivista di attualità.

La feroce imboscata al milite Burini

nei pressi della località Zabroni

POLA, 25

Intorno al nuovo orribile delitto avvenuto ieri verso mezzogiorno in una località distante circa venti chilometri da Pola e precisamente nei pressi della stazione ferroviaria di Zabroni, dove in una vile imboscata venne ucciso con un colpo di fucile alla faccia il milite della 60.a Legione Marco Bursich-Burini di 48 anni, apprendiamo i seguenti particolari:

Come avvenne il delitto

Il Burini, che godeva la simpatia di tutte le autorità del paese e la stima anchè delle gerarchie fasciste polesi, era però malvisto nel suo paese, per cui più volte era stato anche messo sull'attenti e consigliato di guardarsi da qualche agguato, che avrebbe potuto provenire dai suoi avversari. Anche ieri, mentre stava per recarsi a Sanvincenti per assistere alla Messa di Pentecoste, era stato ammonito dal brigadiere dei reali carabinieri di prendere la strada maestra, evitando di inoltrarsi nei boschi, numerosi in quella contrada. Ripreso il cammino verso casa dopo aver assistito alla Messa nella chiesa di Sanvincenti, il Burini si trovava in compagnia di due compaesani e precisamente di tali Giovanni Stokovich e Antonio Bursich. Ma contrariamente a quanto gli era stato raccomandato dal brigadiere, dei carabinieri, il milite, sempre in compagnia dei due amici, abbandonò la strada maestra per inoltrarsi nel bosco prendendo uno scorciatoia. Data la strettezza del sentiero, i tre procedevano uno dietro l'altro con Marco Bursich in testa. Giunti a un chilometro circa da Zabroni, improvvisamente da dietro un cespuglio venne sparato contro di lui quasi a bruciapelo una fucilata che lo colpì in faccia e sul petto, facendolo stramazzare a terra cadavere.

I due compagni, mentre lo sparatore si dava alla macchia, correvano al vicino paese per dare l'allarme ai carabinieri. I militi dell'arma corsi sul posto trovarono il povero Burini disteso al suolo, supino, con sotto il braccio dei documenti che aveva ritirato al Municipio di Sanvincenti e che riguardavano una licenza di pubblico esercizio da lui recentemente ottenuta.

I carabinieri avvisarono tosto le autorità di Pola, che alla loro volta avvertirono il questore comm. Carusi che, con S. E. Italo Foschi e il console della Milizia gr. uff. De Turris e con altre personalità di Pola, s'era recato alla commemorazione dell'anniversario dell'eccidio di Maresego a Capodistria.

Le febbrili indagini delle autorità

Il comm. Carusi, appena appreso il fatto, accompagnato dal console De Turris si recò sul posto per dare, secondo gli ordini ricevuti da S. E. il Prefetto, le più severe disposizioni al fine di rintracciare i colpevoli e stroncare una buona volta il brigantaggio che purtroppo non è ancora del tutto estirpato dalla nostra Provincia.

Il povero Bursich lascia la moglie e due figlie anch'esse vittime di un fosco destino. Va notato che l'ucciso doveva comparire domani in qualità di teste importantissimo nel processo di Assise che si inizierà contro la banda Milanovich, che deve rispondere di una ventina di delitti.

Le indagini continuano con ritmo febbrile. Nella serata di ieri, domenica, il generale Diamanti, comandante il XII Gruppo Legioni è giunto in Istria per presiedere personalmente all'ampio servizio d'indagini nella zona di Sanvincenti e di Zabroni. Sono giunte pure, trasportate con automezzi, alcune squadriglie celeri di Camicie nere della 58.a Legione, che in unione a reparti della 60.a Legione, guidati in persona dal console De Turris, e a pattuglie di reali carabinieri, hanno battuto per tutta la notte la campagna allo scopo di rintracciare l'assassino. Oggi il rastrellamento è stato ripreso con il concorso delle squadriglie di Trieste. Dirigono le operazioni il generale Diamanti, il console De Turris e il questore comm. Carusi. Sono stati praticati anche diversi arresti di persone fortemente indiziate, per cui si ha ragione di ritenere che quanto prima il colpevole sarà assicurato alla giustizia.

Processo in contumacia alla Corte d'Assise di Pola

Mancato omicidio per odio antinazionale

POLA, 25

Il giorno 15 maggio 1921 il prof. dott. Celenti, procurator legale a Trieste, dopo aver assolto il suo dovere d'italiano nelle elezioni politiche plebiscitarie votando per la lista del Fascio, partì da Trieste per Moncalvo in Istria, per fare visita alla sua famiglia ivi abitante.

Alla sera, dovendo far ritorno a Trieste, salutati i parenti, si recò alla stazione ferroviaria di Cerreto. Colà attese fino alle 19.30 l'arrivo del treno che doveva portarlo a Trieste; poi, visto che il treno ritardava, pensò di fare ritorno a Moncalvo per partire all'indomani.

L'agguato feroce

Lasciata la valigia presso Felice Valle il prof. Celenti si avviò per la strada che conduce a Moncalvo. Ormai si era all'imbrunire.

Dopo un tratto di strada, il prof. Celenti s'accorse di essere seguito da tre persone sospette. Bisogno qui premettere che il prof. Celenti era conosciuto particolarmente nell'Istria per i suoi fervidi sentimenti patriottici e di propagandista della lista nazionale.

Il dott. Celenti non fece troppo caso ai tre figuri e proseguì il suo sammino. Dopo un certo tempo i tre la raggiunsero, e uno gli si avvicinò per chiedergli un fiammifero; poi i tre seguitarono col loro passo, ch'era un po' più veloce di quello del dott. Celenti; ma dopo poche diecine di metri, il Celenti si accorse che i tre rallentavano, come per farsi raggiungere da lui.

La strada era deserta e la presenza di quei tre individui e il il loro sospettoco comportamento non poteva non impressionare il dott. Celenti

Poi il dott. Celenti continuò ancora la strada lasciandosi alle spalle i tre; ma all'improvviso veniva assalito alle spalle e gettato a terra e ripetutamente colpito con pugni, con pietre e con un coltello, dai tre che gli si accanivano contro bestialmente. Uno di loro anzi gridò: «adesso no te zigarà più viva l'Italia».

Crivellatolo di ferite e credendolo morto, i tre l'abbandonavano nel fossato allontanandosi precipitosamente.

Il dott. Celenti, mezzo accoppato, ma ancora in sè, raccolte le sue ultime forze si alzò e fece un breve tratto di cammino dopodichè incontrò prima Valle Flegar e poi il signor Defranceschi, che assieme lo accompagnarono a Moncalvo. I periti medici chiamati per il reperto, gli constatarono 18 ferite di punta e taglio in parti del corpo, delle quali 15 ferite gravi e 3 gravissime, penetranti nell'organo toracico e ledenti organi vitali.

La prima condanna

Avviate pronte indagini per l'arresto degli aggressori, i carabinieri riuscivano a mettere le mani su tale Giacomo Udovicich da Moncalvo, mentre gli altri due riuscivano a mettersi in salvo passando la frontiera e riparando in Jugoslavia. Erano però stati identificati per tali Francesco Brencella e Giovanni Stanich.

Contro l'Udovicich venne dunque proceduto e il 25 agosto 1922 si tenne il processo alle Assise di Pola.

L'imputato raccontò ch'egli, assieme agli altri due, si erano messi d'accordo di battere bene il dott. Celente essendo lo stesso conosciuto quale fervente propagandista italiano. L'imputato aggiunse ancora che fu lui a servirsi di un coltello per ferire il dott. Celente, con la precisa intenzione di ucciderlo; riconfermò di aver fatto ciò unicamente per odio politico.

Intesa la parte lesa dott. Celente, che raccontò i particolari dell'aggressione patita, spiegnando pure come i tre malviventi non davano ascolto alle sue implorazioni perchè gli risparmiassero la vita, continuando anzi a percuoterlo con maggiore accanimento intesi i testi e svoltesi la requisitoria e l'arringa, la Corte d'Assise condannava l'Udovicich alla reclusione di 6 anni e 8 mesi; nel 1925, in seguito all'amnistia per reati politici, l'Udovicich venne liberato dal carcere.

Oggi alla nostra Corte d'Assise si è svolto il processo contro gli altri due correi imputati, latitanti e precisamente: Brencella Francesco fu Giovanni e Stanich Giovanni di Matteo, nati a Gradena-Valdarsa, il primo nel 1902 e il secondo nel 1903.

Presiedeva il comm. Freddiani; fungeva da P. M. il cav. dott. Porcari; giudici votanti il cav. dott. Ceccoli e cav. dott. Kirchmaier. Cancelliere il sig. Chiurco. Patrono di P. C. l'avv. Cerlenizza. Difensore degli imputati l'avv. Presil.

Durante il dibattimento è emerso tutto quello ch'era emerso nel primo processo.

Il dott. Celente, presente al dibattimento, ripetè il racconto del triste episodio occorsogli, affermando che ancora oggi ne soffre.

L'avv. Cerlenizza per il dott. Celente, mise in risalto la fervida propaganda nazionalista del suo mandante ribadita del resto da tutte le risultanze processuali, invocando dalla Corte una condanna esemplare all'atto di barbarie croata.

Il P. M. cav. dott. Porcari, con parole lusinghiere verso la P. C. domandò la condanna degli imputati e chiese 18 anni di reclusione per il Brencella e di 15 anni della stessa pena per lo Stanich.

Il difensore, avv. Presil, sostenne quanto era possibile sostenere, data la gravità del reato, la latitanza, ecc., accentuando particolarmente il fatto dell'agitazione degli animi croati in quel giorno in cui a loro marcio dispetto, assistettero al trionfo completo dell'affermazione plebiscitaria fascista nell'Istria.

La condanna

La Corte dopo breve permanenza in camera di consiglio emise sentenza con la quale il Brencella viene condannato alla reclusione di anni 15, e lo Stanich ad anni 10; con la vigilanza speciale di anni 3 per ambidue, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, ai danni e le spese processuali.

I funerali del carabiniere Giorgi

POLA, 25

Oggi alle 10 si sono svolti a Canfanaro i funerali del carabiniere Loreto Giorgi, che, com'è noto, è caduto l'altro giorno nelle campagne di Canfanaro in un conflitto con i briganti. La salma era stata deposta in una sala del Municipio trasformata in camera ardente. Ai funerali, oltre ad una folla imponente di contadini, tra cui capivilla, delegati comunali e rappresentanti delle località vicine, parteciparono pure S. E. il Prefetto Italo Foschi, il Segretario federale dell'Istria cav. uff. cap. Relli, il console generale Diamanti, il console De Turris, il col. De Romani, in rappresentanza del Comandante del Corpo d'Armata di Trieste. Tra le moltissime ghirlande figurava anche una bellissima del Prefetto dell'Istria.

La salma, trasportata a spalla da due carabinieri, da due militi e da due avanguardisti, venne portata al cimitero di Canfanaro per esservi sepolta. Sulla fossa parlarono il Podestà, il Segretario politico di Canfanaro camerata Afri e il maggiore dei carabinieri Peru.

Dentatura sana - BI-OXYNE

Ciò che distingue
i BI-OXYNE, dai dentifrici antichi o recenti, è che essi costituiscono veramente delle innovazioni scientifiche, poste sotto il controllo dei Medici e Dentisti della Facoltà di Medicina.

Ciò che distingue
i BI-OXYNE è che essi vengono adoperati nelle Scuole Dentarie, e che quasi tutti i Dentisti li adoperano essi stessi.

Ciò che distingue ancora e sopratutto i Dentifrici BI-OXYNE è che essi realizzano integralmente l'igiene della bocca.

Chiedete i Dentifrici BI-OXYNE presso i migliori Profumieri-Farmacisti

3.000.000 DI DONNE ADOPERANO
questa cipria ogni mattina.
E' un tonico per la pelle. Sopprime per sempre il lustro del naso.

Una carnagione smagliante di gioventù e di bellezza solo per poche lire.

Pochi anni or sono un grande specialista per la pelle ha scoperto che mescolando della spuma di crema alla cipria, quest'ultima aderiva tutto il giorno malgrado il caldo, il vento, il tempo piovoso, un bagno di mare od il sudore provocato dal ballo. La spuma di crema dava pure alla cipria un'azione tonica per la pelle. Il suo uso continuo faceva scomparire ben presto in modo durevole il lustro del naso. I difetti del colorito svanivano e la pelle diventava tanto morbida, liscia e vellutata quanto i petali di una rosa. La spuma di crema contenuta nella Cipria Petalia di Tokalon è scientificamente mescolata alla cipria più fina aerificata esattamente nelle giuste proporzioni. Essa non formerà chiazze sulla pelle nè la irriterà. 3.000.000 di donne adoperano questa cipria ogni mattina. Donne di Francia, d'Inghilterra, d'America, d'Italia, le donne le più belle, le più leggiadre insistono ovunque per avere la Cipria Petalia di Tokalon, la famosa cipria parigina.

Le polveri compresse Petalia contengono ora spuma di crema. La Cipria ed il Rossetto sono ambedue aderentissimi. Qualcosa di nuovo, di differente, di migliore.

GRATUITO. — In seguito ad accordi speciali presi con i fabbricanti, ogni lettrice di questo giornale puo' ora ottenere un nuovo Cofanetto di Lusso di Bellezza, contenente una scatola di Cipria Petalia alla Spuma di Crema (indicare la tinta preferita), dei campioni delle quattro tinte di cipria in voga, affinchè possiate provarle sul vostro viso, come pure un tubetto di Crema Tokalon, Biocel, Alimento per la Pelle, Color Rosa, da adoperarsi alla sera prima di coricarsi ed un tubetto di Crema Tokalon, Color Bianco (non grassa), per il giorno. Mandate 2 Lire in francobolli per coprire le spese di porto, imballaggio ecc. alla Farmacia Roberts-Repart , Via Tornabuoni, Firenze.

Il PROTON
dà la salute e la gioia
di vivere

È indispensabile alle donne
anemiche, delicate e nervose.

I. 198

ITALIANI!
Ecco il vostro insetticida
ATTILA
Laboratorio GUIDOTTI & C. - PISA

Rappresentante per la Provincia di Trieste, sig. FELICE CILLIA
Via S. Apollinare N. 4 - Trieste

Parchetti
PRIMA IMPRESA PULITURA
piallatura, raschiatura, lucidatura
con CERINA soltanto
M. Toresella
Via Canal Piccolo 2, telefono 97-63

La pubblicità a mezzo dei giornali tiene il primato nel mondo grazie alla sua enorme ed immediata diffusione. Questa forma pubblicitaria costituisce il mezzo più efficace di propaganda commerciale perchè è quella che offre il grande vantaggio di poter dominare simultaneamente, in differenti luoghi, un pubblico composto di molti individui, rappresentante quasi tutte le classi sociali.

Sei anni di reclusione
al bottaio accusato di omicidio

Si è ripreso ieri mattina, davanti ad un folto pubblico, il processo a carico del bottaio Ferdinando Valentincich, imputato di avere strozzato la sessantenne Antonuia Turk.

Aperta l'udienza, gli sguardi del pubblico si sono subito rivolti sull'imputato, il quale, smessi gli abiti sdrusciti e sporchi che indossava nelle udienze precedenti, si è presentato sbarbato di fresco, coi capelli ravviati e con una camicia nuova, la giacca nera, i calzoni lavati e stirati.

Fatto l'appello dei giurati, il Presidente cav. uff. Brogiani, ha dato lettura della cartella clinica pervenutagli dall'Ospedale Regina Elena, riflettente l'enucleazione dell'occhio sinistro che l'imputato ha spiegato essergli stata fatta in seguito allo scoppio di un fucile rinvenuto nei pressi di Cormons, mentre, assieme ad uno zio, era intento a raccogliere in un campo dei residuati di guerra.

Il Presidente ha invitato quindi il P. M. cav. uff. Rovere ed il difensore avv. G. Zennaro a proporre i quesiti da sottoporsi ai giurati.

Il difensore, prima di procedere alla formulazione del questionario, ha fatto istanza perchè l'imputato sia sottoposto ad una perizia mentale. L'istanza, però, anche su conforme parere del P. M. è stata dal Presidente respinta immediatamente. Indi il P. M. ha proposto i quesiti contenuti nell'atto di accusa. Il difensore ha chiesto invece quelli riguardanti l'omicidio preterintenzionale, la concausa, la provocazione grave e semplice, la totale e la semi infermità mentale per epilessia e la totale e parziale ubriachezza.

Fatta una breve pausa per dar modo al Presidente di redigere il questionario, il P. M. ha iniziato la sua concisa requisitoria, mettendo in rilievo i fatti più salienti del truce episodio di cui l'imputato è ritenuto colpevole.

Dopo avere minuziosamente elencate le numerose prove emerse durante lo svolgimento del processo e che, secondo il P. M., stanno a dimostrare la piena colpevolezza dell'imputato, l'oratore ha poi svalutato con abbondanza di argomenti tutti i quesiti proposti dalla difesa, dimostrando come essi si basino esclusivamente e semplicemente su circostanze di nessun valore e non giustificate da alcun fatto.

Il P. M. ha invitato perciò i giurati a votare i quesiti di accusa affermando cioè l'omicidio volontario senza attenuanti.

Ha preso quindi la parola l'avv. G. Zennaro, il quale, confutate sottilmente le ragioni del P. M. e sviscerato in ogni suo particolare il tragico episodio di Poliengrande, ha avanzato l'ipotesi che a commettere il delitto non fosse stato il Valentincich, ma qualche altro individuo che aveva interesse di sopprimere la vecchia. Infatti per quale motivo l'imputato avrebbe dovuto uccidere la donna? Ma nell'ipotesi che i giurati ravvisassero nell'imputato l'omicida, il difensore si è preoccupato di discutere ampiamente e vigorosamente i quesiti della preterintenzionalità, della concausa, della provocazione grave e semplice, della semi e totale infermità mentale e dell'ubriachezza. L'arringa dell'avv. G. Zennaro, incominciata nella mattina è proseguita nell'udienza pomeridiana.

Esaurita la discussione ed avendo il P. M. dichiarato di non replicare, il Presidente, prima di procedere alla votazione del verdetto, ha domandato all'imputato se aveva qualcosa ancora da dire.

L'imputato, alzatosi in piedi, ha fatto, con quel suo caratteristico accento tra l'umile e l'ampolloso, questa dichiarazione:

— Signor Presidente, signori giurati. Dichiaro sulla mia coscienza che sono vittima di una tremenda suggestione. La mia coscienza non è colpevole di nessun omicidio. Invito i signori giurati a riflettere, nel loro verdetto, che essi hanno davanti un innocente!

— Avete altro da aggiungere?

— No!

Dopo questa specie di concione, l'imputato è stato fatto uscire dall'aula mentre i carabinieri, per ordine del Presidente, si affrettarono a far sgombrare il pubblico dall'aula affinchè i giurati potessero procedere alla votazione del verdetto.

Trascorsa circa un'ora, il pubblico è riammesso nell'aula ed il cancelliere Palma dà lettura del verdetto, dal quale si apprende che i giurati, affermato l'omicidio preterintenzionale, concessa la parziale ubriachezza e la provocazione semplice, hanno negato le attenuanti generiche.

In base a tale responso dei giurati, il P. M. chiede 6 anni di reclusione ed un anno di vigilanza speciale.

L'avv. Guido Zennaro si rimette al Presidente, invocando il minimo della pena.

Il Presidente, dopo breve permanenza in camera di consiglio, pronuncia sentenza con la quale il Valentincich viene condannato a 6 anni di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale.

Dichiarato chiuso il processo, il pubblico sgombra, e questa volta definitivamente l'aula.

L'odierno processo

Stamane comparirà davanti ai giurati Massimo Cappeller, imputato di omicidio preterintenzionale per avere il 23 novembre 1930, sul campo sportivo di Muggia cagionato, con un pugno la morte di Bruno Paulettig.

In merito al fatto, dal rapporto esteso dai carabinieri di Muggia, si apprende che, il 23 novembre u. s., sul campo sportivo di Muggia, si stava disputando una partita di campionato «Liberi» italiano, tra il Circolo sportivo «Trieste» ed il F. C. «Vittoria». Durante la partita, mentre il giocatore Bruno Paulettig del Circolo sportivo «Trieste» cercava di togliere il pallone al portiere del F. C. «Vittoria» veniva colpito con un pugno al collo dal giocatore Cappeller appartenente alla squadra del F. C. «Vittoria». Il Paulettig, accasciatosi immediatamente al suolo e nonostante il pronto soccorsi dei compagni, moriva una ventina di minuti più tardi, all'ospedale dov'era stato trasportato di urgenza.

Dai rilievi prontamente eseguiti, si stabilì che effettivamente il Cappeller aveva colpito il Paulettig per punirlo perchè tentava di togliere il pallone al portiere della sua squadra. Si assodò pure che il Paulettig, nello stesso giorno e precisamente nella mattina, partecipando ad un'altra partita di football disputatasi a S. Andrea (Trieste) con una squadra di addetti al Lloyd Triestino, aveva riportato una contusione al sopracciglio destro che, data la sua lieve entità non aveva ritenuto opportuno di farsi medicare.

Presiederà il cav. uff. Brogiani; P. M. il sostituto Procuratore Generale cav. uff. Rovere.

La difsa del Cappeller è stata assunta dall'avv. Matosel Loriani. Cancelliere: Palma.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Domani alle 20.30, nell'aula magna del R. Liceo Petrarca, conferenza Ravasini su «Luigi Pasteur». La segreteria dell'U. P. accetta iscrizioni alle gite sociali.

Società Ginnastica. Domani, mercoledì, alle 19.30, si terrà in palestra il Saggio annuale di ginnastica. I posti si ritirano oggi martedì alle 17 presso la segreteria. Oggi alle 21 prova della Sezione drammatica.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 19.30, seduta di Direzione e della Commissione grotte.

Dopolavoro portuale. I componenti la Sezione bocce sono pregati di intervenire alla seduta che si terrà questa sera alle 20.

Circolo Impiegati Commerciali. Questa sera dalle 20.30 in poi, solito dopocena per soci e invitati. Seralmente si accettano iscrizioni per il secondo corso di taglio e cucito e per il corso di tennis.

Società Liutistica «Euterpe». Questa sera alle 20.30, prove del complesso. Domani alla stessa ora seduta della Direzione.

Circolo «Impero». Questa sera alle 20.30 tutti i giocatori di volata in sede. Domani alla medesima ora riunione dei marciatori.

A. S. «Sempre Avanti». Questa sera alle 20.30 allenamento delle squadre di tiro alla fune sul colle di Montuzza. Alle 21.30, il Consiglio direttivo in sede.

Ridotto del Teatro Politeama. Questa sera dalle 20.30, grande serata di danza.

CORRISPONDENZA APERTA

Servitù. Lei non può opporvisi, perchè per disposizione di legge ogni proprietario è tenuto a dare passaggio per suoi fondi alle condutture elettriche sospese o sotterranee, che vogliono eseguirsi da chi abbia permanentemente od anche solo temporaneamente il diritto di servirsene per usi industriali. Da tali servitù sono esenti le case, salvo le facciate verso le vie e le piazze pubbliche, i cortili, i giardini, i frutteti e le vie adiacenti alle abitazioni.

Grazie. Per scrivere a S. M. il Re s'indirizza al generale di divisione marchese Giuseppe Mario Asinari di Bernezzo, Roma, Quirinale.

— *Inquilino*. Deve rivolgersi alla R. Pretura, via Coroneo 16.

Ammalato. Non tutti i medici praticano la stessa tariffa. La tariffa non varia se la visita viene fatta ad un adulto o ad un bambino. — *Il curioso*. Non ci consta.——

Ipoteca. Basta una sola domanda su carta bollata da L. 7, allegando: a) le due quietanze originali con una copia di ciascuna di esse, su carta libera; b) due fogli bollati da L. 7 per la notifica del decreto di cancellazione alle parti interessate, per il quale dovrà corrispondere 50 centesimi per facciata, a titoli di diritti di cancelleria. Può fare da solo.

Un incerto. Quasi tutti gli Stati emanarono disposizioni in merito alla moratoria ai pagamenti durante la guerra mondiale. Dall'«Osservatore Triestino», che potrà consultare alla Biblioteca civica, rileverà tutte le notizie che la interessassero a questo proposito. In Austria fu pubblicata una ordinanza imperiale in data 31 luglio 1914, sulla base del paragr. 14 della legge 21 dicembre 1867, B. L. I. N. 141, che stabiliva varie limitazioni e proroghe ai rimborsi di importi depositati presso istituti di credito, per i libretti a risparmio, restituzione di capitali garantiti dallo Stato, ecc., fissando anche il termine di 14 giorni per i protesti cambiari.

Verul. La frase doveva sfatare con ironica concisione alcune maligne insinuazioni.

Urgente. 1) Il padrone di casa può dare disdetta all'inquilino per mancato pagamento o per un altro dei motivi previsti dal contratto o dal regolamento di casa. 2) Sì, per finita locazione. 3) Pure il termine è di solito previsto dal contratto. In caso diverso, per i contratti annuali vale la disdetta data tre mesi prima della scadenza, per i mensili la disdetta vale di mese in mese.

Due poveri Cristi. 1) Nessuno può derogare a quelle norme che affermano un preciso diritto di ogni prestatore d'opera. Se le cose stanno veramente come loro le descrivono, ricorrano senz'altro al rispettivo Sindacato. 2) Sì, purtroppo è possibile.

Rita. Può darsi che qualche singolo ne organizzi. Non crediamo però si possa parteciparvi senza essere in qualche modo inscritti. S'informi comunque direttamente.

Assidua lettrice. Per poter risponderle con sicurezza bisognerebbe conoscere esattamente il testo del bando del cancelliere, onde sapere che cosa veramente sia stato venduto all'incanto.

— *Usuraio*. Anatocismo è il patto per cui il creditore si fa dare anche gli interessi degli interessi della somma dovuta. Per l'art. 1232 del nostro Codice civile l'interesse convenzionale o legale degli interessi scaduti non comincia a decorrere se non quando trattasi di interessi dovuti per un'annata intera.

La Borsa di Trieste

maggio	23	25	maggio	23	25
Rend. 3 ½%	71.10	71.—	Lussino	144	144
Cons. 5% / Littorio	83.10	83.10	Martinoi.	57	56
			Merid.	794	805
Obbl. Ven	78.30	78.30	Premuda	201	201
B.Tes.nov	99.85	99.85	Tripcovich	125	125
Dan.-Sava	245.50	245.50	Tram	170	170
Fo. 3 V. 6%	490	490	Ampelea	261	261
Comit	1301	1300	Cant. R.A	54	54.50
B. C. I	404	400	Fram	25	25
Credito	700	700	Fin.-Cosul	71	71
B. N. Cred	46	45	Cem. Dal.	461	461
B. Roma	102.50	103	Isonzo	25	25
Cred. Pop	270	270	Spalato	119.50	119.50
Generali	3535	3525	Istr. Cem	50	50
Ass. Ital.	510	510	Kerka	168	118.50
Infortuni	1610	1605	SELVEG	418	418
Riun. A	1445	1465	S. T. El. O.	22.50	22.50
Riun. B	1396	1386	Gas-Roma	750	751
Sigorta	87	87	Ilva	182	181
Adria	25.50	25	Intificio	502	502
Costiera	100	100	Off Nav.	75	75
Cosulich	77	77	Pastificio	205	205
Gerol.	48	48	Pilatura	71	71
Libera T.	47.50	47.50	Terni	347	349
Istria-Tr.	204	204	Tergesteo	1195	1195
Lloyd Tr.	562	562			

CAMBI: Londra 92.935; New York 19.0825; Francia 74.70; Belgio 266; Svizzera 369; Amsterdam 768; Albania 368.50; Atene 24.80; Berlino 455; Bucarest 11.36; Budapest 333.25; Norvegia 511.50; Praga 56.62; Spagna 187; Vienna 268.65; Zagabria 33.70.

VALUTE: lire sterline (b. n.) 92.60; dollari 19; scellini 268; dinari 33.50; pezzi da 20 franchi 73.75.

Cambio ufficiale dell'oro: 23/V: L. 368.56.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 9 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

PRESTASERVIZI pulizia quartiere, ufficio 2 e mezza mattina offresi, mitissime pretese. Rivolgersi Piazza Goldoni 10, p. 12. 16439 A

RAGAZZA 16-enne onesta, volonterosa offresi piccola famiglia. Guardiella Timignano n. 1723. 40425 A

RAGAZZA friulana, cameriera e tutto fare, con attestati offresi. Via S. Francesco n. 17. Botteghino verdura. 40628 A

RAGAZZA pratica tutti lavori di casa, diciottenne offresi. Via Toti 4, porta 5. 40650 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

DOMESTICA 40-enne tuto fare, soprattutto abile cucina cercano coniugi soli. Scrivere cassetta 2 F, Unione Pubblicità, Padova. 5375 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Rivolgersi Scala Belvedere 2, II piano, sinistra, dalle 9 alle 12. 16452 B

DOMESTICA cappia cucinare cercasi. Indirizzo Piccolo. 16445 B

DOMESTICA tutti lavori casa, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Salita Promontorio 10, porta 13. 99103 B

DOMESTICA buonissimi attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 40643 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Piazza Libertà 5, I, porta 6. 16442 B

PRESTASERVIZI giovane cercano sposi. Presentarsi alla mattina. Via Posta 34, Sollinger. 40627 B

RAGAZZA pratica cucina popolare cercasi. Molino a vento 7. 16440 B

RAGAZZA sana affettuosa, bambino quattrenne, pratica lavori casa, lunghi attestati cercano coniugi. Indir. Piccolo. 16429 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AUTOGUIDA, cameriere, conoscenza lingue offresi, anche piccola cauzione. Muda Vecchia 4, Bar. 71643 C

DISEGNATORE e pittore specialista caratteri offresi. Cassetta 16303 C, Unione Pubblicità. 16303 C

DISEGNATORE tecnico offresi. Cassetta 16303 C Unione Pubblicità. 16303 C

EDILE, perito autorizzato, giovane, dirigenza lavori, perizie, abile progettista, modifiche quartieri, preventivi, condizioni favorevoli anche provincia offresi. Gardi, Zovenzoni 3. 40579 C

GIOVANE banconiera, pratica, offresi anche cameriera d'albergo qui o fuori. Cassetta 952 C Unione Pubblicità. 982 C

GIOVANE italiano, tedesco, inglese, dattilografia offresi qualunque posto anche fuori Trieste, pretese mitissime. Cassetta 16451 C Unione Pubblicità. 16451 C

GIURISPERITO lunga pratica, offresi per studio notaio, eventualmente avvocato. Indirizzo Piccolo. 16438 C

IMPIEGATO 22-enne offresi presso ditta seria, ottime referenze. Cassetta 16303 C. Unione Pubblicità. 16303 C

PENSIONATO ottime referenze, lunga pratica amministrazione stabili, assumerebbe ancora qualche stabile. Offerte cassetta 16305 C. Unione Pubblicità. 16305 C

SEGRETARIO albergo, giovane pratico contabilità, italiano francese, dattilografo, miti pretese, offresi ovunque. Barzellini. Via Vidali 3, Trieste. 40675 C

SIGNORA offresi stirare, cucire, rammendare, pulire vestiti. S. Michele 33, Srebot. 40654 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. BUON prezzo dipingonsi stanze, insegne ecc. esecuzione rapida. B. Lucano, Raffineria 7. 40649 CC

A A. CAPPELLI elegantissimi, ultima novità. Specialità riformature, prezzi convenientissimi. Elvira Bellato, Piazza Vico 6. 16459 CC

A. AL 37 Mazzini (palazzo nuovo) calze smagliate, riparansi prezzi buonissimi. 14038 CC

A-JOUR, attaccature monogrammi, ricami, confezione biancheria, pigiama esegni sce De Rosa, Muratti 2, accanto cine Excelsior. 1164 CC

ABITI, mantelli signora, eleganti, confeziona massima accuratezza, sollecitudine, negozio De Rosa, Muratti 2, accanto Teatro Excelsior. 1164 CC

MATERASSAIO offresi domicilio, lavorazione macchina, prezzo lire 14. Scrivere o rivolgersi XX Settembre 23, calzolaio, Geppa 16, calzolaio. 40668 CC

PER tintura pelli (scarpe, poltrone, valigeria, giacche, ecc.) nonchè riparazioni borsette, rivolgersi allo specialista G. Cossutti, via Timeus 3. Garanzia, massima perfezione lavoro. Prezzi modici. 11741 CC

SARTA parigina confeziona inappuntabilmente vestiti, soprabiti, tailleurs, prezzi modicissimi. Piazza Goldoni 10, I. 16454 CC

SARTA bravissima accetta qualsiasi lavoro, anche riparazione vestiti uomo. Gelsi 12, primo. 00057 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi anche a domicilio, prezzi concorrenza. Piazza Goldoni 11, portineria. 71711 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA sarta donna e paganti, 18 mensili, cercansi. Gelsi 12, I. 000 D

BRAVA ragazzetta mezza lavorante sarta cercasi. Machiavelli 19, II. 16456 D

FOTOGRAFO cerca ragazzo quattordicenne. Cesare Battisti 10. 40665 D

GARZONA stiratrice cercasi. Stireria Roiano. Via Saltuari 2, fianco al cinema. 40639 D

GARZONA sarta donna cercasi. Presentarsi giornata. Piazza Goldoni 10, I. 16454 D

GARZONA cercasi. Salone Mafalda, M. D'Azeglio n. 3. 40674 D

GARZONA sarta da uomo cercasi. S. Lazzaro 16, terzo. 16466 D

LAVORANTE capacissimo cerca primaria sartoria da signora. Inutile presentarsi senza ottime referenze. De Marco, Via Nicolò Machiavelli 15, III. 71690 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. San Francesco 29, porta 2. 16464 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Foro 9, Bidoli, scala destra. 40642 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Portineria, Viale Venti Settembre 85. 16450 D

PAGANTI sarta signora, con impegno lezioni taglio, cucito, cercansi. Piazza Goldoni 10, primo. 16454 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Carducci 39. 40645 D

SARTA provetta signore cercasi urgentemente. Scala Santa 346. 40647 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, comodo cucina, campagna o piccolo paese cerca signore. Schluephacke, albergo Centrale, via Roma. 16426 E

STANZA mobiliata, ingresso scale, paraggi Piazza Unità, Borsa cerca ufficiale. Cassetta 16427 E Unione Pubblicità. 16427 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. ELEGANTISSIMA attigua toilette, bagno affittasi. Imbriani 12, II. 40641 F

A. A. MOBILIATA, salotto, centro, casa signorile affittansi. Timeus 14, III, sinistra. 40670 F

A. ELEGANTISSIMA, vitto finissimo, massima pulizia. Battisti 7, III. 40669 F

A. MOBILIATA, salotto, ingresso libero affittasi distinto. Cologna 11, porta 5. 40646 F

A. MOBILIATA elegantissima, eventualmente salotto, ingresso indipendente affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 16434 F

A. STANZA mobiliata affittasi a distinto signore. Ginnastica 36, IV. 40644 F

CAMERA 1 o 2 letti, elegantissima, quartiere signorile, pressi Stazione Campomarzio, affittasi. Ind. Piccolo. 71673 F

CAMERA mobiliata affittasi, eventualmente vitto. Piazza Squero vecchio 2. 99102 F

CAMERA mobiliata, ingresso scale, affittasi amici, angolo Corso. Riborgo 34, II. 16458 F

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. Traversale Bosco 3, III, p. 12. 40663 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto. Via Milano 25, III, porta 12. 40632 F

CAMERA mobiliata o vuoto affittasi. Mazzini 11, III, Skok. 16433 F

CAMERE due vuote, uso cucina affittansi distinti. Venezian 23, I. 40676 F

CAMERE due vuote, ingresso libero affittansi. Corso Vittorio 21, III. 40658 F

CAMERINO pulito, luce affittasi prontamente. Via Udine 29, porta 2. 16430 F

MATRIMONIALE, altra vuota affittansi. Ruggero Manna 17, II, (Stazione centrale). 40636 F

MATRIMONIALE, comodo cucina in campagna, tutto comfort affittasi. Indirizzo al Piccolo. 40673 F

MOBILIATA soleggiata, affittasi distinto. Piazza Ospitale 3, I, porta 6. 16443 F

MOBILIATA bene, salotto grande, soleggiato, affitta persona sola. Pellico 1, II. 16444 F

MOBILIATA pulita affittasi 100 mensili. Via Zonta 3, I, destra. 40659 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale affittasi. Carducci 37, trattoria, mediatore Vittorio. 40634 F

MOBILIATA elegantissima, indipendente affittasi distinto. Ruggero Manna 20, primo, destra. 40638 F

STANZA mobiliata, lussuosa, centralissima, affittasi unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 16457 F

STANZA mobiliata, ariosa, affittasi. Gatteri 27, porta 13. 16453 F

STANZE due letto, cura vestiario affittansi. Piccolomini 6, porta 11. 40655 F

STANZETTA pulitissima affittasi prontamente. Piazza Leonardo Vinci 2, I. 40664 F

STANZETTA vuota, persona sola affittasi. Via I. Croce 4, V. 40626 F

STANZETTA benissimo mobiliata, luce, affittasi. S. Michele 10, porta 3. 16448 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. DANZE moderne apprendete prima della villeggiatura. Lezioni private, lingua tedesca, francese. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4 (scala II), I piano. Informazioni dalle 12 alle 20. Attenzione al numero. 16392 G

BERLITZ School. Lingue moderne, lezioni private, corsi collettivi, preparazione esami; reparto traduzioni. Ponterosso 2, telefono 31-24. 1746 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1,20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 40653 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE bianco piccolo smarrito. Risponde al nome Bill. Generosa mancia a chi lo riporta in via Coroneo 35, Bonazzi. 40672 H

POVERA madre smarrì borsetta con denaro, chiavi. Trattenersi denaro, rimanente depositare Piccolo. 16449 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

ALLOGGI ultimi in condominio, tre-quattro stanze, accessori, ascensore, riscaldamento, vuoti o già affittati. Ribasso 10-20% sustima Istituto mutuante. Ammortamento mutuo 23 anni. Saldo prezzo in «Prestito Littorio» alla pari. Informazioni studio dott. prof. Marino Zorzini, via Machiavelli N. 3, telefoni 48-03, 6405. 1279 I

APPARTAMENTI due 4-5 stanze, massimo conforto, calefazione, ascensore, box per automobile affittansi primo luglio. Salita Promontorio. Rivolgersi Mazzini 15 mezz. 39310 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori affittasi. Via Commerciale 7. 39318 I

APPARTAMENTO quattro stanze, una cameretta, poggiuolo, bagno, ripostiglio, affittasi. Via Rismondo 11. 99111 I

APPARTAMENTO signorile, affitto anteguerra, 4 stanze scambiasi o affittasi. Offerte sub 16428 I Unione Pubblicità. 16428 I

CAMERE due camerino cucina, comfort, soleggiato, scambiansi cameretta in più eguale, via Risorta. Informarsi Kandler 10, p. 14, prezzo minimo, distinti. 71674 I

CAMERE 2 o 3 mobiliate affittansi, oppure vuote, ambulatorio medico. Via Revere 7, primo piano. 40666 I

LOCALE già pasticceria, panetteria con arredamento completo, minimo affitto affittasi. Via Giulia 5, rivolgersi portinaia. 40661 I

MATRIMONIALE, pranzo, cucina indipendente, bene arredate, affittansi. Zalocosta, San Francesco 2. 16437 I

NEGOZIO due fori, facciata affittasi prontamente, annue 3600. Foscolo 3. 39321 I

NEGOZIO tre fori, facciata, molto alto, vasto retrolocale affittasi. Via Milano 18. 39324 I

QUARTIERE due stanze, cucina, vuoto, mobiliato, giardino, vista mare, Barcola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 40467 I

QUARTIERE libero 30 giugno, 6 stanze, comfort, affittasi lire 6000, I piano. Via Ruggero Manna 3. 00733 I

QUARTIERE magnifico, orto costeggiante roggia, affittasi annue 1500. Gradisca. Telefonare 8272. 16446 I

STANZE tre uso ufficio, con calefazione affittansi mezzanino, palazzo Piazza Dalmazia. Rivolgersi via Mazzini 15, mezz. 70183 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO in villa, 6 locali, bagno, riscaldamento autonomo, giardino, possibilmente centrale, eventualmente anche 2 appartamenti cercasi. Cassetta 16346 L Unione Pubblicità. 16346 L

QUARTIERE per ufficio, con molta luce 5-6 stanze cercasi. Indirizzo Piccolo. 71656 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 40657 L

QUARTIERE soleggiato, 4 stanze, camerino, bagno, meglio completo termosifone, preferibilmente zona campo Marzio cerca ufficiale. Cassetta 16431 L Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. VOLPI azzurre, argentate, bianche, grigie, vendonsi occasionissima. Via Mazzini N. 22, II. 15731 M

BANCHI marmo, specchio, scaffale uso negozio, prezzo irrisorio vendonsi. Rivolgersi Trevisan, Bosco 28. 40662 M

DISCHI fonografi elettrici, ultime novità cm. 25, lire 12 ognuno. Punzo, Carducci 10. 15466 M

FRANCOBOLLI esteri riceverete meraviglioso assortimento rimborsandomi lire cinque francobolli nuovi italiani. Rimarrete meravigliati tanta abbondanza. Giovanni Sarti, Gorizia. 16289 M

FRANCOBOLLI raccolta Europa vendo singoli, cambio. Mazzon, via Udine 2. 16441 M

GRAMMOFONO valigia seminuovo, alcuni dischi, vendo occasione. Podetti, Gelsi 10. 16465 M

LIBRI scienze, arte, romanzi vendonsi piazza Garibaldi 12, porta 17. 40652 M

MACCHINA gelati, nuova, con motore elettrico, diretto, vendesi prezzo d'occasione. Telefono 8268. 40547 M

RADIO americano 6 valvole, 4 schermate, altoparlante elettrodinamico, vendesi; pagamento rate lire 100 mensili. Confrontate. Puntoz, Carducci 10. 15853 M

RADIO. Valvole diverse, altoparlante Nora, accumulatore, vendo metà prezzo. Gelsi 10. 16465 M

RADIOFONOGRAFO perfetto, altoparlante americano, 7 valvole, 3 schermate vendesi. Se ttefontane 68, IV, porta 17. 40643 M

UNIVERSO e umanità, 5 volumi, Secolo XX nuovissimi, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 40640 M

VOLPE noce chiara vendesi occasione lire 150. Crispi 41 sin. 70437 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CARRETTO a mano due ruote, cercasi occasione. Offerte con prezzo Cassetta 16425 N Unione Pubblicità. 16425 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A A. LA miglior fonte d'acquisto per mobili è riconosciuto Steiner, via Geppa N. 15. 00406 NN

A. MOBILI lusso, moderni, comuni, prezzi di fabbrica; facilitazioni pagamento. A. Pettener, via Istituto 4. 15721 NN

CAMERA letto mogano, nuova, vendesi occasionissima. Venti Settembre 20, negozio. 71681 NN

CAMERA pranzo noce, modernissima, lussuosa, studio Rinascimento, magnifico, magnifico, vendonsi occasione. Giulia 4, porta 7. 16461 NN

CAMERA pranzo palissandro, bellissima, vendesi occasione trasloco. Imbriani 12, magazzino. 16463 NN

CAMERA pranzo prezzo conveniente vendesi occasione. Rismondo 9, I, porta 1. 16462 NN

CREDENZA, tavolo grande, cassepanche, scrittoio antico vendonsi. Rismondo 11, II. 40635 NN

OCCASIONE: causa trasloco vendesi fornimento sofà, due poltrone mogano massiccio stile moderno, cartiera quercia (armadio americano saracinesca), grande tavolo quercia. Indirizzo Piccolo. 16467 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hofmann, Stingls, Glaser, Schultze; assortimento, vendonsi, scambi facilitazioni. - Pagnacco, Corso Garibaldi 13, tel. 79-67. 14420 NN

PIANINO comperasi. Offerte con marca e prezzo inviare Caffè Negozianti. 16460 NN

PIANO cortissimo viennese, ottimo, sonoro vendesi 1500, partendo. Corso 1, III. 16432 NN

PIANOFORTE originale Bolsendorfer, coda, perfettissimo stato, voce potente vendo privatamente. Indirizzo Piccolo. 40677 NN

SALOTTO perfettissimo, finto mogano, macchina Singer da sarti vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 40630 NN

SPARHERD, tavoli, sedie, compero se occasione. M. Polo 3, osteria. 40660 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ORO, argento, dentiere, brillanti, compero, pagando bene. Assortimento regali cresima a prezzi convenienti. Oreficeria Stermin via Mazzini 43. 11127 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI con deposito ogni capoluogo provincia cerca seria società commerciale radio elettricità. Esigonsi referenze ottime, modesta cauzione. Scrivere Cassetta 1702 B Unione Pubblicità, Firenze. 5383 P

RAPPRESENTANTE introdotto droghierie, alberghi, cerca importante casa cera lucidi ed affini. Offerte Cassetta 24 C Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5382 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

CAMIONCINO portata 5-7 quintali comprerei. Indirizzo al Piccolo. 16435 Q

CITROEN C 10 4 posti, ottimo stato, qualsiasi prova, vendesi. Garage Saber, Lazzaretto vecchio n. 6. 40424 Q

CONDIZIONI ottime lavaggi posteggi offre Garage Lampo, Settefontane telefono 93-33. 71474 Q

RADIO 6 valvole, completo di accessori, altoparlante, caricatore, radrizzatore, cuffie, manometri, voltometri e accumulatore scambiansi per motoleggera. Cassetta 16428 Q. Unione Pubblicità. 16428 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CAPITALISTA per finanziare causa già iniziata, esito favorevole assicurato cercasi. Offerte sub Cassetta 16428 R Unione Pubblicità. 16428 R

FERROVIERI. Cessioni quinto semplici, doppie, rinnovazioni. Rag. Benvenuti, Mazzini 30. 40637 R

LATTERIA, erbaggi cedesi causa malattia, cinquemila. Rivolgersi Broglia, Goldoni 6. 16447 R

LOCALE negozio mode con portale, arredamento, vasto retrobottega, vendesi occasione Fiume centro. Offerte Fiume fermo posta tessera 14942. 16417 R

NEGOZIO commestibili centro vendo in giornata. Prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 40678 R

NEGOZIO frutta, verdura, delicatezze vendo causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 40651 R

OSTERIA centralissima, adatta spaccio vino, bene arredata, lavoro garantito vendesi prezzo pura occasione, causa assoluta partenza. Indirizzo Piccolo. 40631 R

SOCIO capitalista (L. 30.000-50.000) azienda industriale bene avviata cercasi. Rivolgersi Studio legale, Corso V. E. III 37, 18-20. 40656 R

SOCIO capitalista 30.000 per sviluppo lavoro rappresentanze, esistente parecchi anni cercasi. Assicurasi inoltre lavoro spedizioni. Offerte Cassetta 16428 R Unione Pubblicità. 16428 R

TEATRO di varietà, completo, affittasi, vendesi. Via S. Servolo 11, II, Pippan. 00? R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

ALBERGO Portorose 30 stanze, in faccia bagni vendesi. Rivolgersi Cossutta, via Navali 30, tel. 94-95. 40435 S

MEDIATORE stabili cercasi. Via Revere 8, primo piano. 40671 S

POSSESSIONE al mare Punta Sottile, castello e villino vendesi. Via Franca 1, 10-12. 71685 S

QUARTIERE signorile vendesi. Rivolgersi via Revere 7, I p. 40667 S

STABILE centralissimo, rendita 50.000, svendo prezzo 200.000, vendesi, esclusi mediatori. Scrivere «Centrale», postarestante. 16455 S

STABILE posizione centrale, quartieri liberi, valore 500.000 circa compero; mediatori esclusi. Offerte Tessera postale 19714 Trieste centro. 16436 S

VILLA signorile, Portorose, al mare, vasto giardino e frutteto, vendesi. Rivolgersi Cossutta, via Navali 30, tel. 9495. 40436 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

LAURANA affittasi stagione villino mobiliato, 3 stanze, cucina, giardino, posizione amena, comfort. Indirizzo Piccolo. 16436 T

VILLA mobiliata colline Tricesimo affittasi. Scrivere Cassetta 83 UPI Udine. 5360 T

VILLEGGIATURA al mare appartamento grande. Via Franca 1, 10-12. 71686 T

VILLETTA comfort presso Prevacina, semimobiliata o vuota affittasi villeggiatura. Pubblicità Molesini, Garizia. 993 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

VEDOVA bella presenza, appartamento arredato, relazionerebbe, scopo matrimonio persona buona posizione, 50-55 anni. Cassetta 16423 Unione U Pubblicità. 16423 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

OSTETRICA Emerschitz Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, rette giornaliere lire 20. Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria, telefono interurbano n. 83-23. 78434 V

Z. FOSFOSSINA gusto squisito, effetto sorprendente alimentazione bambini. Farmacia Zanetti Vivante, via Mazzini. 1240 V

PROGRAMMA CINES

IMMINENTE AL

NAZIONALE

RESURRECTIO

Un forte dramma moderno ideato e diretto da **Alessandro Blasetti.**

INTERPRETI:

VENERA ALEXANDRESCO - LYA FRANCA
DANIELE CRESPI - OLGA CAPRI

Film sonoro, cantato e parlato
di produzione «Cines - Pittaluga».

Domenica mattina, munito dei conforti religiosi, chiudeva la sua operosa esistenza

MARCELLO ZUCULIN

A tumulazione avvenuta, accasciati dal dolore, ne dànno parte, in unione a tutti gli altri parenti, la moglie **EMMA nata ROEDIGER**, i figli **dott. ROBERTO, AURELIO, BIANCA** e **LYDIA** e la sorella **AMALIA ved. TAMI.**

Trieste, 26 maggio 1931-IX.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

Dopo lungo soffrire, cessava di vivere questa sera, munito dei conforti religiosi,

DOMENICO DUSSI fu FRANCESCO

La dolente consorte **MARIA TAGLIAPETRA**, i figli **FRANCESCO, PIETRO, avv. ANTONIO** e **GIUSEPPE**, maestro elementare, in unione ai congiunti, ne dànno la triste notizia.

Buie d'Istria, 24 maggio 1931-IX.

La figlia **GISELLA in MATITTI**, il genero, i nipoti ed i parenti tutti annunciano, a tumulazione avvenuta, la morte della loro cara

Teresa Borgnolo
nata Pizziga

la quale cessò di soffrire addì 22 corrente.

Un grazie al medico curante dott. Alpron ed a tutti coloro che vollero onorarne la memoria.

Famiglie: MATITTI, BORGNOLO JULIEN e AMODEO

Flavia Steno

Jetta, ti porto via!

Proprietà letteraria — *Riproduzione vietata*

Mentalmente recitò un «Requiem» per la pace della povera anima comparsa improvvisamente dinanzi al Giudice Supremo, represse un piccolo brivido, pregò dentro di sè e per sè, il Signore, ch èla sua fede era semplice anche se superficiale e non sempre sorretta da una conseguenza logica nelle azioni. Poi, con la rapidità di trapasso nelle impressioni che era caratteristica della sua natura, riportò il pensiero al funerale e alla morta.

— Strano — si disse — che il seguito sia quasi tutto di uomini!

Ma proprio allora passava la lunga fila di vetture che chiudeva il corteo e in una di esse Jetta credette di scorgere la Carelli che si asciugava gli occhi come se realmente soffrisse per la morta che accompagnava.

— Ma se c'è anche la Carelli dovrei esserci anch'io perchè certo la conosco anch'io questa poveretta!

Ebbe l'impulso di scendere e di correre alla vettura dell'amica, ma si riprese subito pensando alle spiegazioni che avrebbe dovuto dare e alle confidenze che avrebbe dovuto fare.

— Però — pensò — è strano che Nico non mi abbia parlato di questa morta, ieri sera.

Soggiunse subito, non senza un intimo senso di compiacimento:

— Povero Nico! Aveva altro da pensare! Non esistevo che io, stanotte, per lui!

Lasciò che il pensiero seguisse a ritroso le ore trascorse nella casa di Lusardi che adesso, lontana, le appariva più ospitale e tanto sicura. Immaginò il ritorno del giovane medico, la sua sorpresa nel non trovarla, il suo schianto alla lettura della lettera...

— Povero Nico! l'ho trattato male! Chissà se mi perdonerà?

Non esitò nella risposta.

Senza dubbio Nico l'avrebbe perdonata; perchè l'amava, prima di tutto; poi, perchè l'avrebbe capita.

— Però — confessò a sè stessa — una bella pretesa, la mia, di essere compresa da lui in questo viluppo di contraddizioni nel quale io stessa non riesco a veder chiaro.

Da Lusardi, il pensiero tornò a suo marito.

— Non dev'essergli costato molto l'alzarsi presto, stamattina — pensò — Scommetto che non ha dormito tutta la notte!

— E lei, lei, che cosa sa a quest'ora? avrà già riveduto Sandro? avrà già saputo che non sono tornata a casa?

Un pensiero molesto tornò a sfiorarla.

— E se, andandomene, avessi fatto il suo giuoco? perchè, infine, è evidente che lo scambio delle borsette lo ha fatto lei. E se lo ha fatto è stato col determinato proposito che io venissi a sapere. Dove sarà adesso? La troverò a casa sua? Certo dormirà ancora. E se invece che con lei mi incontrassi con suo marito? Perchè, infine, potrebbe anche essere una donna maritata.

La sua perplessità sfumò subito.

— No. Non si tratta di una donna maritata. Non avrebbe commesso l'imprudenza di mettersi nelle mie mani. E' invece soltanto una sfacciata spavalda che ha giuocato sulla mia gelosia.

— E che ha vinto — le disse, dentro, una voce.

— Questo — rispose Jetta alla voce — non è ancora detto! intanto, adesso, l'affronto. Poi vedremo!

La strappò dal soliloquio la voce del conducente del taxi che, giratosi a un tratto chiedeva:

— Andiamo?

— Vada.

Il funerale era passato.

Il taxi seguiva, adesso, a breve distanza dalle ultime vetture e, forzatamente, andava pianissimo. Alla prima traversa, il conducente, con uno scatto d'impazienza, tagliò e andò a cacciarsi in un dedalo di stradette fin che, zigzagando, si trovò sul Corso di Porta Nuova.

Un momento dopo, la vettura si fermava e ripartiva subito dopo aver deposto Jetta dinanzi al portone spalancato di una casa d'apparenza operaia nella cui facciata, settant'anni almeno di intemperie avevano lasciato la loro traccia.

L'andito sul quale il portone si apriva non era lastricato ma acciottolato e al disopra della bassa paratia di lamiera che chiudeva l'accesso al cortile s'intravvedevano tettoie di piccole officine stagliate sul fondo di altri interni di case con tutta l'intima loro miseria sciorinata alle finestre.

Per entrare e chiedere in portineria della signora Arienti, Jetta dovette superare un senso di ripugnanza fortissima.

— Al terzo, scala destra — fece la portinaia alzando gli occhi dal fornello dove il latte, levatosi improvvisamente, versava friggendo sulla lamiera, per squadrare la visitatrice troppo elegante per quell'ambiente.

Quello sguardo era così evidentemente rivolto a esaminare il suo vestito che Jetta per la prima volta dacchè era uscita dalla casa di Nico Lusardi ebbe la sensazione della incongruità della sua toeletta, a quell'ora, in quel luogo. Non si va per le strade di mattina prestissimo con una guaina di crespo chiaro e un mantello di seta!

Ma aveva ben altro da pensare, ora! Con una nervosità che avvertiva, che la irritava e che non riusciva a superare, domandò:

— Scusi: è signora o signorina la Arienti?

Un'altra volta la portinaia la squadrò:

— C'è la madre e la figlia — disse, ruvida.

— La figlia... signorina, dunque.

Riprendendo a badare al suo latte, la donna brontolò evasiva:

— Marito non ce n'ha.

— Grazie.

Sul pianerottolo del terzo piano Jetta si fermò presa da un senso di nausea.

— Non posso credere — pensò — che Sandro sia venuto qui, venga qui! Le sue abitudini di pulizia e di raffinatezza sarebbero insorte anche contro il desiderio!

Con una punta di canaglieria, concluse:

— Non c'è desiderio che possa resistere a questo puzzo!

Ma la gelosia si vendicò subito:

— Si vedono altrove!

Doveva essere così. Era evidente che era così. Si vedevano altrove. Dove? Quello, quello era l'indirizzo da cercare, da conoscere! Sapere dove Sandro si incontrava con l'amica, sorprenderli, magari farli sorprendere!

Ma bisognava essere capace di dissimulare, di cercare, di pazientare... Tutte cose che ripugnavano alla sua impulsività e sua drittura.

Pensava ancora quando l'uscio si schiuse alla sua scampanellata cosicchè l'apparizione di una donna anziana e trasandata, che la interpellava:

— Che cosa desidera? — la sorprese quasi:

Si riprese però subito e cercò di mettere nella voce tutta la possibile cortesia per chiedere:

— Abita qui la signorina Luisella Arienti?

— E' mia figlia. Ma non c'è.

— No.

— Posso aspettarla — disse Jetta risoluta a non andarsene senza aver raggiuto lo scopo autentico per il quale era venuta: quello di conoscere l'amante di suo marito.

Ma la madre di Luisella Arienti non l'invitava ad entrare ed ella cercava, adesso, che cosa avrebbe potuto dirle per determinarla a formulare quell'invito.

— Non so quando tornerà.

Avvertì allora nella donna una nervosità che prima non le era apparsa o che era stata dissimulata.

— Ho urgente bisogno di vederla — insistette Jetta con una voce nuova; fredda e risoluta.

La donna si decise:

— Venga — disse.

Si trovò in una stanzetta che doveva servire da salotto e da sala da pranzo, banalmente arredata coi mobili indispensabili scompagnati e sporchi. Era sporca anche la donna che le stava di fronte che adesso Jetta, alla luce che veniva dal cortile attraverso la finestra aperta sul ballatoio, poteva vedere meglio. Piccola, grassa, sformata con quattro cernecchi male ossigenati intorno a una faccia larga, pallida e afflosciata, la donna dava subito l'impressione d'una che di equivoco.

— Il madre — pensò Jetta.

Era in ciabatte e portava una vestaglia di velluto che una volta doveva essere stata rosa.

Costei — si disse ancora Jetta — dev'essere al corrente di ogni cosa.

Decise subito di non aver riguardi.

— Non c'è davvero sua figlia? — domandò.

— Così ci fosse! — esclamò la donna mutando tono a un tratto e rivelando un'improvvisa inquietudine — così ci fosse!

— Che vuol dire?

— Mi dica, prima: è una sua compagna d'ufficio, lei?

— No.

— Ah! Speravo che mi portasse notizie!

— Che notizie?

— Di mia figlia! Non è venuta a casa ieri sera! L'ho aspettata tutta la notte! Chissà cos'è successo!

Una frase cinica, cattiva, venne alle labbra di Jetta ed ella non seppe trattenerla:

— Ma non s'impressioni! Avrà passato la notte con l'avvocato Giola!

(Continua)